L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 8 Luglio 1930 — (Anno VIII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXV - N. 159 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Semestre L. 33.— | Trimestre L. 16,50. Estero: Anno L. 150 | Semestre L. 75.— | Trimestre L. 38.— Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 21-665 21-665, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI: LA FESTA sett. ill. della famiglia italiana Anno L. 60 - Sem. L. 32 — IL CARROCCIO mensile di cultura per i giovani Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — LA FIORITA quindicinale per signorine Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — L'ALBA settimanale illustrato femminile Anno L. 15 - Sem. L. 8 — IL CORRIERINO sett. illustr. a colori per ragazzi Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2. Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„ - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 3 - Telef. 37-021 - 37-022.

VARIAZIONI

Notturno laico

I portoghesi hanno una fama usurpata: quella di essere sempre gai.

Il buonumore, la gaiezza, è invece una dote caratteristica del partito radicale-socialista di Francia, di cui Nume tonitruante è la «leonessa di Lione» Edoardo Herriot.

In Indocina i ribelli fanno a fucilate con i colonizzatori; i reggimenti dell'occupazione renana tornano in patria inseguiti dalle urla tedesche «Deutsthland über alles»; il colossale progetto delle «assurances sociales» è ai suoi primi difficoltosi esperimenti. La litania potrebbe continuare, poichè, senza far torto a nessuno e compiacersi delle altrui disgrazie, se Messene piange Sparta non ride. La crisi economica è, ad esempio, comune a tutti i paesi d'Europa e non rispetta, con le sue melanconie borsistiche, la Repubblica delle stelle.

Ma nonostante tutto questo, con la più rugiadosa ed olimpica freschezza di stagione, i suelogiati signori hanno obbligato gli uscieri a tener aperto Palazzo Borbone, e i deputati a starvi in seduta, dalle ore 15 di giovedì alle 4 di venerdì della settimana scôrsa per discutere di una assai discutibile data commemorativa.

Nel 1881 Jules Ferry, presidente del Consiglio e discepolo di Condorcet, un anticlericale della più torbida acqua, nato nel 1832, varava il progetto dell'insegnamento obbligatorio e laico.

Noi, gente arretrata, avevamo sempre ritenuto, che fossero degli evoluti gli uomini della Rivoluzione e della Comune, introdotti al regno della vita intellettuale dall'Enciclopedia, la quale aveva folgorato le tenebre capetingie e dei tre Stati. Invece il primo moccolo l'avrebbe acceso Jules Ferry nel 1881.

Noi credevamo, che in fatto di anticlericalismo si portasse acqua al mare celebrando questo piuttosto che quello dei rampolli o dei nipoti della Dea Ragione; invece l'ex presidente Herriot ha un culto speciale per Jules Ferry, che garantì la laicità alla scuola obbligatoria.

Col suo elegante berretto frigio Herriot ha brandito la lancia corsesca a rivendicare la genuinità del pensiero anticlericale del suo antenato, pur ammettendo, che qualche diritto, sui loro figli, hanno i genitori cattolici.

Il deputato del nord, Grousseau, con nobile franchezza ha disdegnato ogni omaggio al forcaiolo della libertà religiosa nelle scuole, alla sua opera preparata dalla massoneria, affermando che la scuola laica è divenuta una scuola senza Dio e senza morale.

« Altri si associno alla celebrazione di queste leggi. I loro giorni di festa saranno per noi cattolici anniversari di lutto ».

La discussione s'è allargata, come ben si può dedurre dalla lunga veglia.

A stabilire il significato della parola laicità e la posizione del defunto legislatore nei suoi confronti, Tardieu seppe destreggiarsi nella schermaglia con grande bravura: « la laicità per noi come per i suoi fondatori si definisce per neutralità ».

Poi con un balzo politico passò a parlare del blocco: del bloccoismo; rimarcando cioè che il Ferry promulgatore delle leggi scolastiche è anche lo statista benemerito di aver dato il Tonkino alla Francia. Il «tonchinese» era un pruno negli occhi dei socialisti, che presero ad urlare da forsennati per finire con le pedestri colluttazioni.

Ma ogni divergenza si ammansì dinanzi allo spettro clericale e all'avidità di dare lo sgambetto all'inviso Tardieu: radicali socialisti e socialisti votarono compatti per l'omaggio nazionale a Jules Ferry. Ed ebbero 2 voti di maggioranza.

* * *

Il dibattito parlamentare di Palazzo Borbone ci illumina sulla strana situazione, in fatto di libertà scolastica, che vige in Francia.

A ragione Gustavo Hervè afferma che i soli due paesi in Europa dove non esiste la scuola pubblica confessionale sono la repubblica sovietica e la repubblica massonica francese.

E' incontestabile che i due fattori della scuola: educazione e istruzione sono inscindibili. Nella scuola non è pensabile una neutralità agnostica. Il dovere ch'è la molla della vita deve avere un punto d'appoggio.

La recente enciclica di Pio XI sull'educazione sgretola luminosamente ad uno ad uno tutti gli artifici retorici dei cavillatori.

« La scuola — ha scritto il Santo Padre il 31 XII del suo anno VII — considerata anche nelle sue origini storiche è di natura sua istituzione sussidiaria e complementare della famiglia e della Chiesa: e pertanto, per logica necessità morale, deve non soltanto non contraddire, ma positivamente accordarsi con gli altri due ambienti, nell'unità morale più perfetta che sia possibile tanto da costituire insieme con la famiglia e con la Chiesa, un solo santuario sacro all'educazione cristiana, sotto pena di fallire al suo scopo e di cambiarsi invece, in opera di distruzione ».

L'Italia, con la dignitosa franchezza di una grande nazione, ha superato tutte le ambagi, tutte le «entraves» d'un giacobinismo mascherato.

Perchè le generazioni nuove non crescano nelle aberrazioni dello scientismo e del comunismo.

* * *

Tardieu, sperando di commuovere i suoi avversari ebbe una bella esclamazione: « Io conserverò gelosamente la speranza di veder sorgere l'ora, in cui noi, gli uni e gli altri, saremo sicuri di non più mescolare l'infanzia alle nostre lotte politiche ».

Era il lampante richiamo a un caso di coscienza che la Francia ufficiale di oggi ha verso l'infanzia — la parte più esigua e per questo tanto più preziosa, del suo popolo.

Ma l'oscurità del notturno laico non ha potuto esserne squarciata. Quel «Cocq» o Gallo autentico che i «poilus» riportarono in Francia di sul ponte del Reno — come dalle cronache — aveva forse tronca qualche orgogliosa penna militarista; in piena efficienza, però, la cresta ed il gozzo anticlericali.

(c. r.)

La revisione delle leggi sulle congrue

L'interessamento dell'on. Rocco

ROMA, 7 matt.

Il presidente della Commissione nominata per coordinare e rivedere le leggi sulle congrue, dott. Mario Forguele, ha presentato al Guardasigilli, on. Rocco, lo schema del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia. Esso comprende, opportunamente armonizzate fra loro, tutte le provvidenze legislative emanate in favore del clero congruato dal 1866 in poi, le quali sono state messe in relazione con le convenzioni lateranensi e con la legge 27 maggio 1929, la quale, approvando le dette convenzioni, estese il regime delle congrue al clero delle nuove provincie, con effetto dal primo luglio 1929.

Il nuovo testo ha importanza non solo perchè chiarisce l'intricata materia, ma anche perchè costituisce una nuova e interessante parte di quel lavoro di revisione della legislazione ecclesiastica che lo Stato italiano si è impegnato a eseguire con il concordato lateranense. Il Guardasigilli ha espresso al dott. Forguele il suo gradimento per l'opera compiuta dalla Commissione, riservandosi di portare tutta la sua personale attenzione sullo schema del nuovo testo, che è da augurarsi possa presto entrare a far parte della nuova legislazione ecclesiastica.

La scomparsa di Boodyear

NEW YORK, 7 sera

Degli sferici partecipanti alla gara di Horston (Texas) solo il Boodyear non ha fatto ritorno. L'ultima volta è stato veduto al di sopra dell'altura di Cairo diretto verso nord.

L'UNIONE FEDERALE EUROPEA

La risposta dell'Italia al memoriale francese

ROMA, 7 sera

La risposta italiana al memoriale del Governo Francese sulla organizzazione di un regime di Unione federale europea è stata rimessa sabato sera 5 corrente all'incaricato di affari di Francia a Roma, perchè la trasmettesse al suo Governo. Essa è concepita nei seguenti termini:

Il Governo Fascista ha esaminato colla maggiore cura il memoriale sulla organizzazione di un regime di unione federale europea che il Governo della Repubblica Francese gli ha fatto pervenire e che rappresenta il primo atto di quella procedura di consultazione, che i rappresentanti dei ventisette Stati Europei, membri della Società delle Nazioni, fissarono nella riunione di Ginevra del 9 Settembre dello scorso anno.

A questa procedura il Governo Fascista è pronto a dare, come ha dato a tutte le iniziative dirette all'opera della Pace e della ricostruzione materiale e morale dell'Europa, la sua volenterosa collaborazione. Intanto è grato al Governo della Repubblica per l'occasione, che questo gli ha offerto di pronunciarsi fin da ora sopra un progetto determinato e di formulare alcune osservazioni per quel lavoro preliminare di chiarimento dei principii della cooperazione Europea, il quale deve come lo stesso Governo della Repubblica ha riconosciuto precedere qualunque discussione collettiva.

Osservazioni preliminari

1.) Il Governo Fascista ritiene anzitutto, e in questo concorda con il Governo della Repubblica, che qualunque sistema di Unione Europea debba essere inteso come un sistema di cooperazione degli Stati di Europa «Fondato sull'idea di unione e non sull'idea di unità» e nel quale dunque la sovranità assoluta e l'indipendenza politica di tutti gli Stati membri siano pienamente rispettate. Esso anzi è d'avviso, che la formula impiegata nel memoriale del Governo della Repubblica, «La istituzione del legame federale non dovrebbe intaccare per nulla alcuno dei diritti sovrani degli Stati membri di una associazione di fatto» — debba avere una applicazione integrale, ed essere diretta sopratutto a garantire la protezione dei diritti degli Stati minori, cancellare qualunque ultima demarcazione fra popoli vincitori e popoli vinti, favorire lo stabilimento di condizioni di assoluta eguaglianza fra tutti gli Stati. Non meno convinto è il Governo fascista della necessità, che qualunque progetto di Unione federale europea debba essere armonizzato con la struttura e con l'opera della Società delle Nazioni; ed anzi, come sarà detto più oltre sembra ad esso, che questo problema sia di importanza così essenziale da dover essere risolto prima di ogni altro.

Il Governo Fascista non condivide tuttavia l'opinione del Governo della Repubblica che, ad assicurare la coordinazione e la subordinazione dell'unione federale europea alla Società delle Nazioni, sia necessario riservare, per lo meno in origine, ai soli Stati, membri della Società delle Nazioni, il diritto di entrare a far parte dell'Unione. Questa riserva, che certo è inadeguata al complesso e delicato problema dei rapporti tra la Unione federale Europea e la Società delle Nazioni, sembra al Governo Fascista in contraddizione con gli scopi che sono indicati nel memoriale del Governo della Repubblica. Secondo quanto è detto nel memoriale del Governo della Repubblica l'Unione federale Europea dovrebbe proporsi lo sviluppo delle possibilità di coesione «nell'aggruppamento delle forze materiali e morali dell'Europa» e un «riavvicinamento delle economie europee»; dovrebbe proporsi di riparare alla dispersione di forze, agli effetti del frazionamento economico che i trattati di pace, con lo stabilimento di nuove frontiere politiche e nuove barriere doganali, hanno aumentato; dovrebbe proporsi infine la soluzione comune di problemi etnici e, «l'organizzazione razionale dell'Europa» fondata sopra «una solidarietà di fatto alla quale le nazioni di Europa a causa della loro posizione geografica sono chiamate a partecipare ». Ora, sembra al Governo fascista che a questi fini sia necessario, o almeno desiderabile, la partecipazione di tutti i paesi tra i quali questa solidarietà di fatto esiste, e che tale partecipazione sia anzi necessaria o almeno desiderabile appunto perchè di una solidarietà di fatto si tratta. Il Governo fascista prospetta pertanto al governo della Repubblica l'utilità di proporre agli altri governi interessati che il Governo dell'Unione delle Repubbliche sovietiche e socialiste e il Governo della Repubblica Turca siano invitati a prendere parte alla procedura di elaborazione del progetto di Unione federale Europea, e precisamente alla riunione che avrà luogo a Ginevra in occasione della prossima assemblea della Società delle Nazioni. A questa proposta il Governo fascista è mosso anche dalla considerazione del sistema della Società delle Nazioni della Unione delle repubbliche sovietiche-socialiste e della Repubblica Turca, debbano fare il possibile per non pregiudicare l'adesione di questi due paesi alla progettata Unione mettendoli davanti al fatto compiuto di una procedura iniziata senza di loro.

Unione di "tutti„ gli stati europei

Il Governo Fascista ritiene che l'Unione Federale Europea è concepibile solo come l'unione di tutti gli Stati di Europa, o almeno di tutti quegli Stati la cui potenza economica e politica sia uno dei fattori determinanti della vita dell'Europa. Perchè, se così non fosse, l'Unione Europea diverrebbe un sistema di uno o più grandi stati coordinati a un gruppo di Stati minori e rappresenterebbe non un regime di coordinazione, ma un regime di secessione europea, la divisione dell'Europa in gruppi e in sistemi contrastanti. Solidarietà europea deve significare solidarietà di tutta l'Europa; un principio che, se non può essere spinto fino alle ultime conseguenze della logica, deve essere tuttavia rispettato e praticato nella misura più larga che le condizioni obbiettive permettono.

2) Tuttavia anche più vasto e complesso sembra al Governo Fascista il problema, che potrebbe chiamarsi costituzionale, dell'Unione Federale Europea. Non si tratta soltanto di definire un sistema di solidarietà e coesione europea, ma un sistema che sia perfettamente inquadrato in un regime di solidarietà e coesione mondiale. I vincoli che legano tra loro paesi di continenti diversi non sono infatti di una importanza minore di quelli che legano fra loro i paesi di Europa. L'Europa rappresenta, è vero, una unità geografica che può essere presa come base per la soluzione di problemi tecnici specifici dei paesi europei tra loro, ma essa non rappresenta una unità civile che possa essere isolata nella soluzione dei problemi della organizzazione politica ed economica del mondo. La civiltà moderna non è scomponibile. I progressi materiali e morali da essa compiuti, hanno determinato, sopra basi effettive e complesse, una solidarietà di fatto intercontinentale fra le nazioni.

E' precisamente sopra questa solidarietà di fatto, che ha carattere universale, si fonda la Società delle Nazioni. L'opera della Società delle Nazioni non è che ai suoi inizi. Per quanto notevoli siano i risultati da essa raggiunti in questi 10 anni di vita, la Società delle Nazioni ha davanti a sè ancora un vasto, complesso, difficile lavoro da svolgere. Per compiere la sua opera essa deve essere protetta contro ogni pericolo, che possa indebolirne la efficacia o diminuirne l'autorità e il prestigio.

Regime permanente di solidarietà convenzionale

Ora il progetto contenuto nel memoriale del Governo della Repubblica è destinato, secondo le stesse parole del memoriale, a costituire un regime permanente di solidarietà convenzionale e l'organizzazione razionale dell'Europa «e un vincolo di solidarietà che permetta alle nazioni europee di acquistare alfine la coscienza della unità geografica europea.» Esso definisce insomma un aggruppamento continentale ove attuato, potrebbe rilevare col tempo la tendenza non soltanto a infirmare il principio di universalità e di interdipendenza nei fenomeni o rapporti politici ed economici esistenti fra tutti i popoli del mondo, ma anche a determinare la formazione di altri aggruppamenti continentali, compromettendo in tal guisa l'unità organica della Società delle Nazioni. Ne sembrerebbe comunque possibile al Governo fascista che la Unione Federale Europea riproducesse la stessa organizzazione materiale della Società delle Nazioni. Secondo il Governo Fascista l'Unione federale europea, riproducendo in scala minore la Società delle Nazioni aggraverebbe anzichè risolvere il problema dei suoi rapporti colla Società stessa. Il memoriale del Governo della Repubblica sembra essere invece impostato proprio sul concetto che l'Unione federale debba essere una riproduzione europea della Società delle Nazioni.

Secondo il Governo della Repubblica, l'Unione federale europea dovrebbe infatti avere una organizzazione costituzionale simile a quella della Società delle Nazioni, cioè: una assemblea annuale, alla quale tutti gli Stati aderenti fossero rappresentati, un Consiglio del quale facessero parte solo alcuni dei membri della assemblea e un Segretariato.

Tale organizzazione che molti e giustificabili motivi hanno consigliato per la Società delle Nazioni, non sembra al Governo fascista adatta per un organismo quale l'Unione federale Europea dovrebbe essere. Poichè si domanda agli Stati che dovrebbero entrare a far parte dell'Unione federale europea di costituire fra loro un regime permanente di solidarietà, è giusto che si garantisca ad essi, nessuno escluso, una perfetta e permanente partecipazione nel funzionamento costituzionale dell'Unione. La creazione di un Consiglio nel quale siano, sia pure alternativamente, i rappresentanti di alcuni solamente degli Stati, mentre la rappresentanza assoluta e totale sarebbe limitata alle sole assemblee annuali, non dà, secondo l'opinione del Governo Fascista, questa garanzia e mette gli Stati minori in una posizione di inferiorità.

Un rappresentante per tutti gli Stati

E' evidente infatti, che, per restare sul terreno della realtà, non si potrà evitare che, a similianza di quanto è avvenuto nella costituzione della Società delle Nazioni i maggiori Stati europei abbiano di diritto o di fatto ciascuno un posto permanente nel Consiglio, gli altri posti restando oggetto di contesa tra gli Stati minori. Ne nascerà una classificazione gerarchica degli Stati, che il governo fascista ritiene sia utile evitare, perchè importerebbe un indebolimento di quel principio dell'assoluta integrità dei diritti sovrani, che il memoriale del governo della Repubblica ha dichiarato di porre alla base stessa del progetto di Unione federale europea.

Il Governo Fascista è quindi di opinione che tutti indistintamente gli Stati che entrassero a far parte dell'Unione Federale Europea dovrebbero avere un rappresentante permanente al Consiglio, il quale dovrebbe a sua volta essere l'organo unico, deliberativo ed esecutivo dell'Unione federale Europea.

Come fondamento delle direttive essenziali dell'Unione, il Governo della Repubblica ha posto alcuni principii che investono la concezione stessa della Unione e sui quali il Governo fascista ritiene indispensabile un chiaro accordo preliminare. Il Governo della Repubblica sembra voler subordinare qualunque azione per giungere ad un coordinamento europeo, ad una precisa unione raggiunta nel campo politico, subordinazione questa che, secondo il Governo della Repubblica è «rigorosamente determinata„ dalle esigenze del problema della sicurezza. In altri termini il memoriale del Governo sembra voler stabilire una rigida consecuzione logica tra sicurezza, Unione federale europea e regime di solidarietà economica, dei quali elementi l'uno seguirebbe, rigorosamente e in questo ordine, l'altro. Ora il Governo fascista non crede di poter dare la stessa interpretazione delle premesse dei propositi della Unione federale europea, quali sono esposti nello stesso memoriale del Governo della Repubblica. E' evidente, che il problema della solidarietà economica ha premesse essenzialmente politiche, ma altresì vero che se l'Unione federale europea deve essere inquadrata nl sistema della Società delle Nazioni, queste premesse politiche non possono essere se non quelle che sono a fondamento del Patto della Società delle Nazioni e che non sono solamente premesse di sicurezza.

Mantenere l'impegno del disarmo

Il Patto è un insieme organico nel quale tutti o almeno i più importanti elementi e i metodi che devono servire al mantenimento della pace sono considerati. Il Patto precisa che questi metodi sono la limitazione degli armamenti, la garanzia contro le aggressioni, il regolamento pacifico delle controversie internazionali, e coordina questi metodi in un organismo di pace, che si presenta così come un sistema organico basato sul disarmo, sull'arbitrato, sulla sicurezza. Dallo sviluppo armonico di questo sistema dipendono l'organizzazione della pace, il funzionamento della Società delle nazioni e quindi anche le condizioni fondamentali per qualunque progetto di Unione europea. Ora il Governo fascista ritiene, che questo sviluppo, nella fase di organizzazione internazionale alla quale l'Europa è giunta, non debba consistere in un irrigidimento del sistema della sicurezza, ma nella attuazione dei precisi impegni al disarmo, contratti nel patto della Società delle Nazioni dagli Stati che lo hanno sottoscritto, impegni che fino a quando restano insoddisfatti minacciano quello stesso sistema della sicurezza così penosamente costruito.

Il sistema della sicurezza o almeno un sistema della sicurezza già esiste ed è costituito dal Patto della Società delle Nazioni, dal Patto di rinuncia alla guerra e dai trattati di Locarno. Questa triplice garanzia può costituire, se integrata da una effettiva riduzione degli armamenti, una barriera giuridica politica e morale contro la guerra, mentre non rappresenta alcuna efficace garanzia se aperta alla gara degli armamenti e alle competizioni di forza.

L'idea della sicurezza, presa in senso assoluto, determina l'idea della necessità degli armamenti e gli armamenti hanno sempre determinato in tutti i tempi la preoccupazione, il sospetto, lo stato di non sicurezza di tutti e di ciascuno, la mentalità del pericolo e della diffidenza, lo spirito di guerra. Se il fine ultimo degli sforzi, che si vogliono compiere nella direzione di una Unione Federale Europea, consiste veramente in una più stretta cooperazione tra le nazioni d'Europa, bisogna dunque risolvere anzitutto il problema della riduzione generale degli armamenti.

Il disarmo, questo essenziale principio che nel «memorandum» del Governo della Repubblica non è espressamente o incidentalmente formulato costituisce, secondo l'avviso del Governo fascista il punto di partenza fondamentale per una efficace opera di coesione morale fra le nazioni, per la soluzione integrale del problema generale della sicurezza, per dare pratica consistenza ed elementare ragione di essere a qualsiasi progetto di Unione Federale europea.

ITALIA E PANEUROPA

ROMA, 7 sera

(*M. S.*) Sabato scorso è stata consegnata al Quay d'Orsaj la risposta del Governo italiano al «memorandum » di Briand circa la progettata Paneuropa. La disanima contenuta nell'importante documento italiano non sfuggirà a nessuno per la previsione di vedute con cui si affrontano problemi complessi e si allacciano alla sognata unione degli Stati europei.

E' un documento di indiscutibile valore: l'Italia logicamente vi sviluppa il pensiero che l'ha costantemente guidata nei suoi atti internazionali, a partire dalla conferenza di Londra, per le riparazioni tedesche, ai lavori della Società delle Nazioni, fino alla recente conferenza per la limitazione degli armamenti.

Il documento antepone all'analisi della Paneuropa una premessa: la uguaglianza cioè che deve essere osservata in linea assoluta nei riguardi di tutti gli Stati del continente.

E' questo un principio fondamentale a cui ci si appella per la creazione giuridica di ogni ente associativo; principio del resto a tutti noto e da tutti accettato sotto qualsiasi cielo perchè si abbia ad insistervi. Nel caso dell'unione federale europea quale non è il suo valore e la sua portata? Il documento è chiaro ed obbiettivo: protezione dei diritti degli Stati minori conciliazione di qualsiasi divario esistente fra popoli vincitori e popoli vinti, onde favorire lo stabilirsi di condizioni di assoluta eguaglianza fra tutti gli Stati.

Un punto assai più delicato è quello dell'interferenza fra l'Istituto ginevrino, la Società delle Nazioni e la Paneuropa. La risposta italiana si dichiara convinta che se la U. F. E. vi debba essere, questa deve essere armonizzata con la struttura e l'opera della Società delle Nazioni. E' giusto però, ai fini della Paneuropa, limitare la partecipazione a quest'ultima solo agli Stati che sono membri di diritto della Società delle Nazioni? Come propugnare e assicurare un riavvicinamento delle economie europee se degli Stati come la Russia e la Turchia ne vengono esclusi per il fatto che non sono delle nazioni associative? L'opera di coesione e di partecipazione che inspira il memorandum francese è giustificata appunto dall'organizzazione regionale dell'Europa « fondata sopra una solidarietà di fatto nella quale le nazioni d'Europa a causa della loro posizione geografica sono chiamate a partecipare ».

Che ne sarebbe della Paneuropa se le frontiere della Russia e della Turchia rimanessero inaccessibili alla nuova comunità continentale che interessa di massima l'opinione pubblica di tutte le nazioni?

Il documento del nostro Ministero degli esteri, dopo aver insistito sul concetto che la Paneuropa non può rappresentare un blocco a sè nel vortice degli interessi dell'organizzazione politico-economica del mondo e che si impone di conseguenza una solidarietà intercontinentale per cui si avvantaggino i rapporti della civiltà moderna, passa a fare un parallelo tra l'organismo di Ginevra e quello della progettata paneuropa.

L'organizzazione del primo non può essere quella dell'altro. Accetta la premessa dell'eguaglianza degli stati, non si deve lasciar libera la via a privilegi di uno Stato maggiore a detrimento degli stati minori.

La proposta del «memorandum» francese di costituire un consiglio a cui partecipino alternativamente i rappresentanti di alcuni Stati, non dà nessuna garanzia per il rispetto di quella eguaglianza a cui tutte le nazioni debbono aver diritto.

Il Governo di Roma chiede che gli Stati i quali entrassero a far parte dell'Unione federale europea dovessero avere un rappresentante permanente al consiglio; unico organo deliberativo ed esecutivo dell'unione federale europea.

L'ultima parte della risposta del governo italiano si occupa del punto di vista di partenza fondamentale per un'effettiva opera di solidarietà morale fra le nazioni: « per dare — aggiunge — pratica consistenza ed elementare ragione di essere a qualsiasi progetto di unione federale europea, il punto di partenza fondamentale è la riduzione degli armamenti ».

Il Quay d'Orsai ragiona così: la pregiudiziale necessaria per qualsiasi attività onde pervenire a un coordinamento europeo, è l'unione raggiunta nel campo politico; subordinata questa unione alle esigenze della sicurezza.

Sicurezza, unione fondamentale europea, regime di solidarietà economica: tale è il linguaggio francese nel suo sviluppo logico.

L'Italia ritiene invece che il sistema della sicurezza già esiste: non vigono infatti, un patto della Società delle Nazioni, il patto di Briand e Kellogg di rinuncia alla guerra, e i trattati di Locarno? Si integri la garanzia offerta da questi patti solennemente sottoscritti con una reale riduzione degli armamenti e si otterrà contro l'eventualità della guerra una solida barriera di difesa.

La sicurezza, assolutamente presa, spinge alla corsa degli armamenti: e vi può essere collaborazione in vista della pace quando si accantonano miliardi per le esigenze della sicurezza?

L'Italia una volta ancora dice alla Francia e al mondo quello che è la chiave di volta per la cooperazione fra le nazioni d'Europa: ogni vitale opera di consolidamento della pace operosa fra popolo e popolo è posta sul cardine della riduzione degli armamenti.

A nulla vale pensare all'edificio se prima non si scavano delle fondamenta che lo sostengano. Il resto è un corollario.

UNO SCONTRO IN MARE

Un piroscafo jugoslavo investito

Cinque morti e diciasette feriti

ZARA, 7 sera

Sabato notte, alle ore due, la motonave Francesco Morosini, *della Società di navigazione San Marco di Venezia, in viaggio da Zara a Spalato, ha avuta una collisione col piroscafo jugoslavo* Karageorgevic *che è rimasto seriamente danneggiato, incagliandosi nel canale di Pasman. A bordo del* Karageorgevic *si trovavano quattrocento passeggeri che sono stati raccolti tutti dalla* Morosini *e trasportati a Zara ove la motonave è giunta ieri alle 7,30. Tra essi si deplorano 5 morti e 17 feriti che sono stati ricoverati all'ospedale di Zara ove sono stati subito visitati dal prefetto e da tutte le autorità cittadine.*

Il piroscafo Karageorgevic *non corre alcun imminente pericolo.* (Stef.)

Novanta scomparsi?

ANCONA, 7 sera

La motonave « Morosini » della Compagnia di Navigazione « San Marco » di Venezia, era partita sabato a mezzogiorno dal porto di Trieste. Raggiunte e lasciate le banchine di Zara, drizzava la punta alla volta di Spalato, allorchè, alle 1,50, ebbe attraversata la rotta dal piroscafo jugoslavo « Karageorgevic » di 1300 tonnellate, adibito, per conto di una Società di navigazione jugoslava, al servizio merci e passeggeri sul tratto Cattaro-Susak e viceversa.

Era appunto a Susak che il « Karageorgevic » si dirigeva, proveniente da Zaravecchia, con a bordo circa 400 passeggeri, quasi tutti « sokolisti », i quali, dopo aver partecipato alla manifestazione di Belgrado e dopo una specie di crociera nelle acque di Zara, ritornavano ai loro paesi di provenienza.

La « Morosini », malgrado le misure subito prese per evitare una collisione, è andata violentemente ad investire il piroscafo jugoslavo alla altezza delle opere di difesa dell'apparato motore. L'urto ha provocato nell'interno della nave investita, sulla cui plancia di comando si trovava soltanto un ufficiale di guardia, un vivo panico, mentre il vapore spinto dall'abbrivio finiva con l'arenarsi sulla vicina scogliera di Kalisnic.

Il punto preciso ove la collisione è avvenuta è precisamente nel canale Pasman, a un paio di ore circa da Zara sulla linea di Spalato.

Il fatto stranissimo è che, contrariamente a tutte le norme di navigazione, nelle acque dalmate irte di canali, di passaggi difficili, in cui le rotte internazionali si incrociano, alle autorità portuali italiane non era stato segnalato il viaggio del « Karageorgevic » che, destinato ai trasporti periodici fra Cattaro e Susak, batteva una rotta insolita.

Appena avvenuto l'urto, dalla « Morosini » si provvedeva con la più lodevole alacrità ad organizzare rapidamente i soccorsi. Calate così in mare parecchie imbarcazioni, l'equipaggio della nave italiana si portava sottobordo del «Karageorgevic», dove agli ufficiali nostri il comandante del «Karageorgevic» comunicava di avere a deplorare delle vittime nella maggior parte fra gli uomini addetti alle macchine.

Immediatamente il comando della « Morosini » disponeva per il trasbordo delle vittime sulla nave italiana che, sebbene seriamente danneggiata anch'essa nella sezione prodiera, effettuato il triste carico, si dirigeva a tutto vapore verso Zara.

Appena giunta nel porto, mentre si procedeva allo sbarco dei morti e dei feriti, il comando della « Morosini » dava comunicazione dell'accaduto alle autorità portuali, che iniziavano una prima sommaria inchiesta.

Nel suo interrogatorio, il comandante della « Karageorgevic » avrebbe dato come mancanti una novantina di persone. Va rilevato che, al momento della collisione, tutti i passeggeri del « Karageorgevic » si trovavano nelle loro cabine.

Dei cinque morti constatati sinora in modo sicuro, due sono di nazionalità jugoslava, altri due sarebbero cecoslovacchi. La nazionalità del quinto morto non è ancora accertata. All'ospedale di Zara si trovano degenti 9 feriti. Fra questi vi sono anchè due motoristi della « Morosini », uno dei quali in condizioni molto gravi.

Inoltre il comandante del piroscafo jugoslavo ha voluto esprimere al comandante della « Morosini » tutta la sua gratitudine per l'opera di soccorso e per la gara di abnegazione in cui si sono prodigati i marinai italiani dopo l'incidente.

La motonave « Morosini » era al comando del capitano Olivotto, esperto navigatore, il quale all'atto della collisione si trovava al suo posto di lavoro, in compagnia di un ufficiale di guardia e del pilota.

La « Morosini » era partita da Trieste con un carico di circa 300 passeggeri dei quali parecchi erano sbarcati nei porti intermedi fra Trieste e Zara.

Un'altra collisione nel Porto di Genova

GENOVA, 7 sera

Ieri, alle ore 6, mentre la motonave *Marin Sanudo* proveniente dal Pireo entrava in porto, ha avuto una collisione col piroscafo francese *Campania*. Le due navi sono rimaste lievamente danneggiate. Nessun danno hanno riportato nè i passeggieri nè gli equipaggi. (*Stef.*)

S. E. Bottai presiederà l'adunanza del Comitato Corporativo Centrale

ROMA, 7 sera

Domattina al Ministero delle Corporazioni, presieduto dal Ministro Bottai, si riunirà nuovamente il Comitato corporativo centrale, che esaminerà i nuovi statuti dei Sindacati nazionali e periferici della Confederazione dei professionisti ed artisti, i quali saranno modificati.

Esaminerà inoltre il nuovo statuto della Confederazione dei commercianti e delle Federazioni a questa aderenti.

Sarà inoltre esaminato lo statuto di una federazione armatoriale dell'Italia meridionale e continentale e si approverà lo statuto della Federazione casse mutue agricole e quello del Sindacato nazionale funzionari di Banca.

Il gonfalone di Vercelli

VERCELLI, 7 sera

Con patriottica cerimonia le donne vercellesi hanno offerto al Comune un nuovo gonfalone, che è stato benedetto dall'arcivescovo S. E. Montanelli, il quale ha pronunciato un patriottico discorso. Hanno successivamente parlato l'on. Gabasio e il Podestà. Tutti gli oratori sono stati molto applauditi.

Alla cerimonia hanno assistito S. E. il Prefetto, autorità e moltissime rappresentanze.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 7 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

Il Card. Basilio Pompili, Vescovo suburbicario, suo vicario;

il Card. Luigi Sincero, segretario della S. Congregazione per la Chiesa Orientale;

il Card. Francesco Marchetti Selvaggiani, con il marchese avvocato Francesco Pacelli;

mons. Carlo Margotti, arcivescovo titolare di Mesembria, delegato apostolico a Costantinopoli;

mons. Natale Moriondo, vescovo di Caserta;

mons. Giorgio Courchesne, vescovo di S. Germano di Rimouski;

il Padre Giovannino Aucher, abate generale dei mechitaristi.

La consacrazione di Monsignor Salotti

Ieri mattina nella Basilica del S. Cuore al Castro Pretorio il cardinale Van Rossum, prefetto di Propaganda, ha consacrato arcivescovo titolare di Filippopolis monsignor Carlo Salotti, nuovo segretario della Congregazione di Propaganda Fide.

Erano conconsacranti il salesiano mons. Olivarez, vescovo di Sutri e Nepi, e mons. Rossi, vescovo di Montefiascone, diocesi originaria del novello Arcivescovo.

Al rito assistevano i vescovi missionari mons. Mondaini, vicario apostolico e mons. Miedia, arcivescovo di Scutari, la Congregazione di Propaganda e quella dei Riti al completo, tutti i procuratori generali degli Ordini e Congregazioni religiose missionarie, tutti i postulatori delle cause di beatificazione e canonizzazione, la rappresentanza comunale di Grotta di Castro, patria del consacrato, una rappresentanza della Segreteria di Stato con il sostituto mons. Ottaviani, mons. Cesarini sostituto della Congregazione per la Chiesa Orientale, numerosi prelati e personalità ecclesiastiche e laiche.

Terminato il rito, mons. Salotti fu fatto segno alle più larghe espressioni di rallegramenti da parte dei presenti.

Festa d'anime della Russia czarista attorno al principe Wolkonski novello sacerdote

Nella basilica di S. Clemente, ieri mattina, mons. Kuteff, amministratore apostolico dei cattolici di rito bulgaro, assistito dal vescovo greco mons. Isaja Papadopulos e dal vescovo melchista mons. Kuri, ha conferito la consacrazione episcopale a mons. Pietro Bucys, vescovo titolare di Olimpia per i cattolici di rito bizantino slavo.

Nella stessa Messa della Consacrazione del novello vescovo è stato poi ordinato sacerdote il Principe Alessandro Wolkonsky, noto gentiluomo russo di 63 anni, già addetto militare dell'ambasciata russa a Roma, poi generale dell'Esercito imperiale russo.

Il Principe Wolkonsky, rimasto vedovo da 7 anni, ha deciso di abbracciare il sacerdozio e questa mattina ha compiuto il suo voto fra la profonda emozione di tutti i presenti.

Assistevano al rito, che si è svolto in tutta la sua magnificenza, mons. D'Herbigny, presidente della Commissione pontificia pro Russia, con il segretario mons. Giobbe e il sottosegretario mons. Cercone, monsignor Naslian, mons. Bacciarini, il ministro di Lituania presso il Quirinale, il consigliere della Legazione lituana presso la S. Sede ed altri.

Tale cerimonia fu diretta dal rev. Padre Placido De Meester, benedettino, e alla celebrazione, oltre il vescovo consacrante, i vescovi conconsacranti e il sacerdote novello, presero parte mons. Siniagnine di rito serbo, il Padre Javorka rettore del Collegio russo, il Padre Nicola Bradko, sacerdoti russi ed altri.

La solenne cerimonia fu seguita col più vivo interesse dalla numerosissima folla nella quale si notavano la sorella del principe Wolkonsky con uno dei suoi figli, il Principe don Lelio Orsini e i membri più eminenti della colonia russa di Roma.

Il cardinale Lienart prende possesso del suo titolo

Ieri alle ore 17 il cardinale Achille Lienart vescovo di Lilla ha preso possesso del suo titolo cardinalizio di S. Sisto sulla Via Appia.

Il cardinale era accompagnato da Mons. D'Herbigny vescovo di Ilio e dai prelati Mons. Hertzhog, procuratore di S. Sulpizio e Descamps, vicario generale di Lilla.

E' stato ricevuto all'ingresso della chiesa dai religiosi domenicani fra cui il generale Padre Gillet e il procuratore generale Padre Caterini.

Il Porporato si è prima recato nel chiostro ed ha fatto visita al Sacramento.

Di là si è formato il corteo che si è mosso al canto delle preci liturgiche. Salito il Cardinale in trono, Mons. Carinci, protonotario apostolico, ha letto la bolla di nomina, dopo la quale il cardinale ha ricevuto l'obbedienza del clero officiante.

Quindi il Padre Gillet, superiore generale dei domenicani, ha rivolto al cardinale un discorso di saluto e di augurio esprimendo la gioia dell'Ordine domenicano nell'annoverare l'illustre vescovo di Lilla fra i cardinali titolari di quel tempio al quale sono legate tante memorie del patriarca S. Domenico e dell'Ordine domenicano.

Il cardinale ha risposto che le gloriose memorie del passato sono argomento efficacissimo per nutrire le più alte speranze per l'avvenire.

Altre parole di particolare cortesia ha rivolto il cardinale ai Mons. Hertzhog e Descamps e l'ambasciatore di Francia che era presente.

Terminato il discorso, il card. intonò il «Te Deum» e impartì la benedizione pastorale; dopo di che si formò il corteo che si recò nel chiostro dove venne rogato l'atto ufficiale della prima presa di possesso.

Assistevano alla bellissima cerimonia una quantità di illustri personaggi, fra i quali la mamma del Porporato, l'ambasciatore di Francia come dicemmo con il personale dell'ambasciata, il generale dei Gesuiti, il Padre Quentin, Mons. Boudinhon, Padre Merklen, redattore capo della *Croix* di Parigi ed altri.

La cerimonia venne diretta dal cerimoniere pontificio Mons. Bonazzi.

La "Palatina d'onore" festeggia il suo patrono

Durante la mattinata di ieri si è svolta la festa del patrono della Guardia Palatina d'onore. Il vicecappellano ha celebrato la messa alla presenza dell'intiero Corpo con il comandante, gli ufficiali, la bandiera e la banda musicale. Alla presenza del sostituto Segretario di Stato mons. Ottaviani e dei rappresentanti degli altri Corpi armati comandati, il gr. uff. Willmenotte ha pronunciato un discorso rivolgendo anzitutto un'espressione di cordiale cameratismo agli ufficiali e ai militi, ricordando i ben 43 anni di fede e di vita comune che egli ha passato nelle file della Guardia. Il titolo di questa « Palatina d'Onore » è un'affermazione solenne come un giuramento, dovuto come una preghiera di quella fedeltà alla Santa Sede e al Sommo Pontefice che è il massimo orgoglio della Guardia e che si racchiude come un simbolo nella bandiera religiosamente tenuta attraverso tutte le più varie vicende. Ricordò poi la solennità della festa del Patrono che si alletava di due manifestazioni di particolare rilievo ed alto valore morale ,mediante le promozioni e le ricompense che stava per distribuire. Infine concludeva inneggiando al Pontefice e alla bandiera del Corpo finalmente spiegata insieme a quella d'Italia, libera al vento sotto il cielo di Roma.

Il battaglione, dopo la lettura degli avanzamenti di grado e delle ricompense, ha sfilato davanti alle autorità.

Il Pontefice consegna il Palio al neo card. Leme

Intensa è stata ieri l'attività del Santo Padre. Alla mattina celebrò la Messa nella Sala Matilde cui assistette il novello Card. Leme, arcivescovo di Rio De Janeiro, al quale terminata la messa impose il palio. Il Papa era assistito dai prelati della Corte, dai cappellani e dai chierici segreti e dai maestri delle cerimonie.

Vi assistevano poche persone, alcuni brasiliani amici del nuovo Cardinale ed alcuni brasiliani del Collegio Pio Latino americano. Dopo la messa il S. Padre ha imposto le sacre insegne al novello cardinale con le preci rituali.

Preoccupazioni per la salute del Cardinal Decano

Le condizioni di salute del cardinal Vannutelli, il venerando decano del S. Collegio, si erano ieri improvvisamente aggravate tanto da destare preoccupazioni. Oggi è di molto migliorato nello stato generale e si spera che tale miglioramento abbia a continuare.

Il S. Padre riceve la Giunta Diocesana di Roma

Domenica alle 13 il S. Padre ha ricevuto nella sala del concistoro la Giunta Diocesana di Roma con il presidente comm. Carrara.

Dopo il baciamano il Papa ha pronunciato un discorso, ringraziando dei voti e dei buoni propositi espressi nell'indirizzo con la quale gli era stata preannunciata l'udienza.

Con vivo compiacimento egli ha letto la descrizione della multiforme attività spiegata in quest'anno e si è ben compiaciuto nel trovare aggiunta alla relazione l'espressione di pronte corrispondenze al recente invito espresso al Concistoro per l'aumento delle chiese e case parrocchiali nei nuovi quartieri di Roma.

Ha terminato facendo la distribuzione delle medaglie di S. ta Teresa del Bambin Gesù e invitando tutti ad intensificare l'apostolato missionario a tutti possibile nella posizione a cui Dio ci pose.

L'on. Turati a Piacenza

Inaugurazioni di vessili e di opere

PIACENZA, 7 sera

I fascisti piacentini hanno accolto ieri S. E. Turati con una manifestazione imponente.

S. E. Turati è giunto a Piacenza alle 7,30 ricevuto alla stazione da S. E. il prefetto avv. Tiengo, da Mons. Vescovo e dalle Autorità.

Sotto la pensilina della stazione era schierato un plotone della Milizia ferroviaria.

In automobile, S. E. Turati raggiunge la casina della « Vittorino da Feltre». L'illustre visitatore procede alla inaugurazione della casina ed assiste quindi alla sfilata delle imbarcazioni delle due società remiere «Vittorino da Feltre» e «Nino Bixio».

Il Segretario del Partito si reca quindi alla sede della Federazione Italiana dei Consorzi agrari in via Solferino, dove viene ricevuto dal commissario governativo on. ing. Mario Pasti e dal vice commissario commendator dott. Carlo Pareschi. Dopo una rapida visita dei vari uffici della Federazione, S. E. giungeva nel vasto salone delle adunanze.

Dopo un breve discorso dell'on. ing. Pasti, che fa una relazione dell'opera sin qui svolta dalla Federazione italiana dei Consorzi agricoli, S. E. Turati ha parole di lode per l'organizzazione della Federazione.

S. E. Turati si dirige poscia allo stadio militare, ove sono schierati in magnifico ordine oltre 5000 fra Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane.

Assistito da S. E. il Prefetto e dall'on. Steiner, capo delle organizzazioni giovanili fasciste della provincia, L'on. Turati consegna la medaglia al valore civile ad un balilla, Antonio Tosca, di Pianello, e ad una piccola italiana, Paola Mazzoni di Travo che salvarono i rispettivi fratelli mentre stavano per annegare nelle acque di un torrente. Segue la distribuzione delle medaglie assegnate ai bimbi dell'Opera Nazionale Balilla che si distinsero nella gara del Littorio.

Successivamente S. E. Turati si reca al pubblico passeggio per assistere alla benedizione ed alla consegna dei labari donati dalle donne fasciste di Piacenza alla 83.a Legione della M. V. S. N., ed alla sezione piacentina della difesa antiaerea territoriale. Ha pronunciato un breve discorso il console Nascimbeni, dopo di che S. E. Turati, ha passato in rivista le forze del Fascismo piacentino.

Terminata la rivista, il Segretario del Partito si è recato nel salone del Palazzo gotico, dove erano adunati i Podestà, i Segretari politici, i Direttorii di tutta la provincia.

Ha pronunciato un brevissimo discorso il Segretario federale Montemartini.

Il discorso dell'on. Turati

S. E. Turati rivolgendosi ai camerati che ricoprono cariche nel Partito e nelle organizzazioni, ha elogiato lo spirito di disciplina che ha riscontrato nelle file del Fascismo piacentino. Ha biasimato una volta ancora i personalismi, incitando ad essere tutti uniti sempre per la completa realizzazione delle mete indicate dall'on. Mussolini, lasciando in un canto i rancori, le miserie, i piccoli e vani orgogli personali, che immiseriscono, ogni ideale e fanno perdere di vista i compiti veri.

«Non sono tempi di quisquilie questi, i tempi sono duri economicamente e politicamente, per l'interno e per l'estero. Politicamente noi dobbiamo fissare la nostra carta nel grande quadro della vita internazionale: noi siamo ragione di equilibrio politico, ragione di giustizia internazionale. A coloro che ci dicono provocatori, rispondete che noi siamo il solo popolo che è andato incontro ai nemici superando ogni disagio morale e storico di ieri. Ed allora come possiamo essere dei provocatori se abbiamo dimostrato sul serio di volere la pace europea? Quella pace, che l'Italia non può volere disarmata e servile al servizio di inammissibili egemonie.

«Abbiamo una situazione economica di notevole importanza e gravità, ed io non sono di coloro che si nascondono le crude verità. Credo di essere uno dei pochi che di fronte alle verità amare ha il coraggio di confessarle. Dissento dalle generalmente asserite cause della crisi economica, ma la riconosco però; nego che alcuna causa sia imputabile al nostro Regime. La crisi non è che il risultato di uno squilibrio durato da anni. Noi ed il mondo intero abbiamo speso per anni di più di quanto potevamo spendere. E' venuto il tempo che il biglietto da cento rivalutato è una cosa rispettabile da spendere bene e da essere conservato nel portafogli, ed il biglietto da mille va messo in cornice e salutato con tutti gli onori militari. Quando l'economia italiana e mondiale raggiungerà questo senso del bene amministrare saremo tornati all'equilibrio. Il Fascismo è veramente il senso del ritorno alla sanità della razza, che distrugge la vanità delle forme e delle espressioni, che ritorna alla sana concezione della sua natura, all'orgoglio della vita modesta: bisogna ricordare che gli italiani di ieri erano tali.

Camerati, vi saluto e vi lascio con l'augurio di continuare a seguire il Duce e il Regime in perfetta armonia di intenti, e con cosciente senso di dedizione e di disciplina. Seguitelo dunque, nella sua fatica, e servitela nella sua opera fascista ».

Il discorso interrotto frequentemente da applausi entusiastici, è stato accolto in fine da ovazioni prolungate.

Nel frattempo una massa enorme di popolo si era andata ammassando in piazza Cavalli.

Dal balcone del palazzo il Segretario del Partito ha pronunciato un altro vibrante discorso alla folla.

In provincia

Nel pomeriggio il Segretario del Partito ha visitato il parco provinciale ove ha luogo il campeggio degli avanguardisti.

Quindi S. E. Turati si è recato in val d'Arda a visitare le immense opere di sbarramento volute dal Regime e per le quali recentemente sono stati stanziati 15 milioni. Alla diga che sarà ultimata fra un anno, e che recherà un grandissimo giovamento all'opera di irrigazione di questa ricca zona, S. E. Turati è stato ricevuto dal direttore dei lavori ing. Ballerio e dall'ingegnere Lodigiani.

A Fiorenzuola d'Arda S. E. Turati ha deposto una corona sul monumento ai Caduti, illuminato da una fiamma perennemente accesa, ed ha poi inaugurato lo stadio del Littorio, assistendo tra la folla esultante.

Alle ore 18 il Segretario del Partito è giunto alla sede della Federazione fascista di Piacenza, dove ha voluto sostenere alcuni assalti di fioretto e di sciabola con campioni locali che egli ha vivamente elogiato. Alle ore 19 S.E. Turati, ossequiato dalle autorità ed acclamato dalla popolazione, ha lasciato Piacenza.

L'imponenza del primo congresso Eucaristico nazionale della Polonia

POZNAN, 7 sera

(*K. A. P.*) — Si è chiuso con una grande affleuza di partecipanti venuti da tutte le parti della Polonia, il 1.o Congresso eucaristico nazionale polacco. Vi sono intervenuti tutti i vescovi ed il Nunzio di Polonia mons. Marmaggi, in rappresentanza del Pontefice. Nelle sedute plenarie ed in quelle delle varie sezioni furono trattati problemi d'indole religiosa, morale e sociale in rapporto all'Eucaristia. Sono state pure celebrate messe e funzioni in rito greco-cattolico, armeno e russo-cattolico, con la presenza delle delegazioni e del rispettivo clero.

In diverse occasioni parlò il Cardinale Hlond, Primat di Polonia ed Arcivescovo di Poznan, promotore del Congresso, ma una particolare risonanza ebbe il discorso del Nunzio.

Tra le conferenze notevolissima fu quella dell'arcivescovo di rito armeno di Leopoli, mons. Teodorowicz, che trattò ella cultura dell'anima. Attivissima parte presero al congresso gli universitari polacchi. Cortei di bambini, in numero di parecchie migliaia, sfilarono per la città.

Il congresso ebbe termine con una grandiosa processione e va considerato come la migliore manifestazione della Polonia cattolica dopo la sua rinascita.

Mons. Conforti a Colorno per le feste della Beata Stefana Quinzani

PARMA, 7 luglio

Ieri Colorno ha festeggiato con solennità il 146.o anniversario della traslazione delle reliquie della Beata Stefana Quinzani dal monastero cremonese di Soncino nella real chiesa di San Liborio, contigua al palazzo ducale.

Fu infatti don Ferdinando, che era religiosissimo a chiedere nel 1784 all'arciduca austriaco, che era anche capitano generale dell' Imperatore e luogotnnte della Lombardia, la traslazione delle venerate reliquie a Colorno.

L'arcivescovo di Parma, mons. Conforti, era giunto a Colorno ieri alle 9. Dopo un ricevimento in Municipio si è formato un corteo fino alla chiesa di San Liborio, ove l'arcivescovo, assistito dal protonotaro apostolico mons. Del Soldato, ha celebrato il solenne pontificale alla presenza di una folla immensa che gremiva il maestoso tempio. Le funzioni sono continuate anche nel pomeriggio con la celebrazione di un solenne *Te Deum* dinanzi all'altare ove è custodita l'urna che conserva le reliquie della Beata.

Le acque della Fratta

Donna Rachele Mussolini assiste alla riapertura

FORLI' 7 sera

Ieri nel pomeriggio donna Rachele Mussolini e donna Edvige Mussolini, insieme con le autorità provinciali e alla presenza dei medici romagnoli, hanno ufficialmente riaperto le fonti della Fratta di Bertinoro. Affettuose e calde accoglienze sono state fatte alle due elette signore dalle autorità della colonia e da gran folla venuta dalle città vicine.

Le storiche acque della Fratta erano state da qualche tempo abbandonate per insufficienza delle sorgenti. Da pochi anni, per consiglio e incoraggiamento dell'on. Mussolini, tutte le sei fonti sono state riattivate con razionali trivellazioni. I profondi lavori di sistemazione portarono alla scoperta di una grande cisterna romana di acque purgative, le cui vene furono riallacciate e ricondotte. L'on. Mussolini dettò per la la rinnovata fonte questa epigrafe: *Vetusta romana fons perpetuo murmure monet — sat nunquam vos purgamini.*

Durante gli scavi uscirono in luce numerosi avanzi delle costruzioni idriche romane, i quali sono stati ricomposti e possono visitarsi in un ordinato museo.

Il monumento a Nicola Bonservizi inaugurato solennemente a Urbisaglia

MACERATA 7 matt.

Alla cerimonia, che si è svolta ieri ad Urbisaglia per l'inaugurazione del busto bronzeo di Nicola Bonservizi hanno partecipato i Fasci, le rappresentanze sindacali, il preside della provincia, i podestà di Macerata e di molti altri Comuni, che erano accompagnati da valletti recanti gli antichi gonfaloni.

Hanno inviato affettuosi telegrammi i ministri Balbo, Di Crollalanza, Giuriati, Giuliano, Acerbo, il gen. Gatto, il sen. Corradini, il gr. uff. Morgagni, l'on. Bruno Biagi, il console Candelori, e molti altri.

Al solenne rito sono intervenute molte personalità, tra le quali il Vescovo Mons. Ferretti, Arnaldo Mussolini, l'on. Riccardi, il gen. Tiby, in rappresentanza del gen. Teruzzi, il gen. Galamini, la signora Mezzomo, l'on. Basile, il prefetto Foschi, il segretario federale avv. Scarfiotti, molti deputati e le autorità di Macerata al completo. Erano anche present i genitori di Filippo Corridoni e il padre della medaglia d'oro Niccolai.

Caduta la tela, che copriva il busto di Nicola Bonservizi opera egregia dello scultore maceratese De Angelis hanno preso la parola il cav. Amilcare Cecchi, il podestà di Urbisaglia, Arnaldo Mussolini, il prefetto, l'on. Riccardi, l'on. Basile e l'avv. Scarfiotti. Alla cerimonia quantunque gravemente malato, ha assistito, da una finestra, il vecchio padre di Nicola Bonservizi presso il quale si sono poi riunite le autorità.

Le personalità e le rappresentanze infine si sono recate nel cimitero a deporre fiori sulla tomba dell'ucciso.

Onoranze alle salme di soldati ungheresi deceduti in Sicilia

PALERMO, 7 sera

Ieri, provenienti dal cimitero di Terrasini sono transitate 33 salme di militari ungheresi prigionieri di guerra deceduti in Sicilia. Le salme, insieme con altre quattro provenienti dai cimiteri di Cefalù e di Adernò, saranno tumulate nell'ossario della Vittoria.

All'arrivo del carro funebre si trovavano presenti molte autorità.

Una compagnia delle varie armi, un manipolo della Milizia e una compagnia di vigili urbani hanno reso gli onori mentre una musica militare suonava la Marcia reale, Giovinezza e l'inno ungherese.

La benedizione della fiamma degli arditi di Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 7 sera

In occasione della inaugurazione della fiamma della sezione locale degli arditi d'Italia alla quale è stato imposto il nome di Alberto Guglielmotti, Sui gradini della cattedrale il Vescovo mons. Cottafavi ha benedetto la nuova fiamma, madrina della quale è stata la sorella del prode estinto signora Guglielmotti Minieri, pronunciando un breve indirizzo.

Successivamente in piazza degli eroi è stata scoperta una lapide che ricorda il grande eroismo del giovanissimo Alberto Guglielmotti tenente nei bombardieri caduto arditamente a Lopuizza.

Vaste tenute agricole quotizzate fra ex combattenti

ROMA, 7 sera

Con una solenne e significativa cerimonia alla presenza dell'on. Conte Orsolini Cencelli, commissario del Governo dell'Opera Nazionale per i combattenti, e delle maggiori autorità politiche e sindacali della provincia, ha avuto luogo ieri nel palazzo comunale di Frascati, la definitiva stipulazione del contratto vendita di tre vaste tenute di proprietà dell'Opera Santi Apostoli, passo Lombardo e Sterpanone, di circa 520 ettari di terreno che sono state quotizzate tra 425 ex combattenti agricoltori che le hanno acquistate.

La Duchessa d'Aosta a Udine

La lapide a Ina Battistella

UDINE, 7 sera

Udine ha accolto S. A. R. la Duchessa d'Aosta, reduce dalle visite agli Asili del Carso, con imponenti e vibranti dimostrazioni patriottiche. Tutta la città era imbandierata.

La Duchessa d'Aosta giungeva alle ore 9, accompagnata dalla gentildonna di palazzo duchessa Caffarelli e dal conte senatore Tosti di Valminuta e veniva ricevuta alla stazione dalle maggiori autorità cittadine e salutata da una dimostrazione di popolo sul piazzale S. A. R. si recava subito all'inaugurazione della Colonia Elioterapica, eretta in memoria delle auguste nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte e veniva fatta segno a una imponente dimostrazione da parte delle associazioni giovanili radunate con i gagliardetti e le bandiere.

Erano presenti S. E. mons. Nogara arcivescovo di Udine, S. E. il prefetto dott. Motta col capo Gabinetto dottor Zingale, S. E. il comandante del Corpo d'armata gen. Liuzzi, il segretario federale conte De Puppi, il preside della Provincia on. Asquini, il podestà on. conte Gino di Caporiacco, i senatori Morpurgo e Spezzotti, il questore, il procuratore del Re, il presidente del Tribunale, tutte le autorità civili, politiche, militari, scolastiche, sindacali, combattentistiche, ecc. con le rappresentanze dei Fascio, dei Sindacati, delle scuole e con una selva di bandiere.

Benediva i locali S. E. Mons. Arcivescovo il quale pronunciava poi un elevato discorso sulla educazione della gioventù nel fisico e nello spirito.

Parlava quindi il podestà on. conte Gino di Caporiacco presidente dell'Opera che ispirò la Colonia.

Alle ore 11 S. A. R. si portava, con tutte le autorità, ad assistere alla Santa Messa in Duomo e quindi presenziava alla cerimonia della inaugurazione della lapide all'eroica infermiera della Croce Rossa Ina Battistella. Teneva l'orazone ufficiale il vice podestà conte Cropplero, e a nome della Croce Rossa, parlava poi S. E. il senatore Morpurgo.

S. A. R. deponeva ai piedi una corona di bronzo e si intratteneva quindi affabilmente con i famigliari della infermiera Ina Battistella che voleva le fossero presentati. Nel pomeriggio S. A. R. la duchessa d'Aosta si portava a Cavasso Nuovo dove aveva luogo la solenne inaugurazione del Monumento eretto alla memoria dei Caduti in guerra. Cavasso Nuovo era tutta un palpito di tricolori e archi trionfali e scritte inneggianti. Il popolo accoglieva la sorridente principessa con una vibrante dimostrazione di patriottismo.

Benediva il monumento S. E. mons. Paulini, Vescovo di Concordia, che aggiungeva poi elevate parole patriottiche e teneva il discorso ufficiale il gen. co. Quintino Ronchi. S. A. R. lasciava Cavasso seguita dalle autorità tra continue manifestazioni di omaggio.

Ieri la augusta ospite ha visitato i lavori dell'Asilo in costruzione a Pontebba che sarà affidato alle cure dell'« Italia Redenta », di cui la Augusta Principessa è Presidente. Dopo aver ricevuto l'omaggio dei bambini degli Asili di Leglesie, Malborghetto e Ugovizza, S. A. R. che è stata accompagnata da tutte le maggiori autorità del Friuli, ha visitato il nuovo magnifico Asilo di Camporosso costruito dal ministero della Pubblica Istruzione.

Sul posto il senatore S. E. Spezzotti, membro della Giunta Esecutiva dell'Opera ha tenuto un elevato discorso portando alla augusta Duchessa i sentimenti della gratitudine dei friulani per la continuata azione di bontà e di patriottismo da S. A. R. compiuti. Ieri nel pomeriggio S. A. R. ha visitato l'Asilo di Tarvisio ove ha partecipato allo scoprimento di un'altra lapide in onore di Ina Battistella, della quale l'Asilo prenderà il nome.

Tutto il Friuli coi suoi bambini ha dato in questi due giorni all'augusta ospite una dimostrazione dell'amore e dell'omaggio sentito che lega il nostro popolo alla buona e caritatevole Principessa.

Il ministro Bottai a Pisa

Il sesto centenario della Misericordia di Pisa

PISA, 7 sera

L'Arciconfraternita della Misericordia di Pisa ha celebrato il sesto centenario della sua fondazione, distribuendo pane e sussidi ai poveri della città. Dall'alba alle 8.30 si è svolta, ad opera delle squadre ciclistiche, pompieristiche e infermiere, nonchè delle auto-ambulanze toscane con circa diecimila persone, una grande manovra di soccorso a cui hanno presenziato tutte le autorità civili e militari. La manovra supponeva un cataclisma provocato da un violento ciclone abbattutosi sopra la vasta zona pisana compresa fra la via provinciale lucchese e la via di Bagni San Giuliano.

L'operazione simulativa di spegnimento degli incendi, di abbattimento di case e di mura pericolanti e di sgombero di macerie, di soccorso ai feriti e di ricovero a famiglie rimaste senza tetto, si è svolta con prontezza e disciplina, suscitando il plauso del prefetto e delle autorità tutte. Le quadre hanno quindi fatto ritorno al loro campeggio lungo il viale Contessa Matilde.

Alle 10 il vescovo ausiliare mons. Alfuoni ha celebrato la messa: alle 11, presenti le autorità e le rappresentanze di tutte le Misericordie di Toscana e di quella di Perugia, sono state scoperte due lapidi marmoree, una in piazza San Frediano, presso la sede della benefica istituzione, e l'altra in via Santa Bibbiana, dove le associazioni di mutuo soccorso si sono recate in corteo, sulla facciata dell'antichissima casa che fu il monastero delle suore della Misericordia.

Nel pomeriggio, alle 18, un imponentissimo corteo di 15.000 persone formato dagli ascritti alle Misericordie toscane e a quella di Perugia, ha mosso dal viale Nino Bixio e, per la piazza Vittorio Emanuele e via Vittorio Emanuele, si è recato al Teatro Verdi dove l'on Macarini Carmignani, applauditissimo, ha commemorato il sesto centenario della istituzione.

Il campeggio delle squadre di soccorso è stato visitato al mattino da S. E. il Ministro Bottai.

L'on. Bottai dopo la visita al Campeggio di Porta a Luca si è recato all'Università ed ha assistito alla proclamazione dei laureati in giurisprudenza nell'attuale sessione di esami. Ha assistito poi alla adunanza del Consiglio della Scuola corporativa della quale egli è stato decentemente nominato professore.

Alle 12 il ministro è partito per Marina di Pisa dove ha partecipato a una colazione alla quale sono intervenuti il prefetto, l'on. Buffarini, il Rettore e i professori della Facoltà di giurisprudenza e della Facoltà della Scuola corporativa. Alla sera l'on. Bottai è ripartito per Roma.

Medaglie della Fondazione "Carnegie" per atti di altruismo

ROMA, 7 sera

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione Carnegie, riunitosi in questi giorni, ha conferito varie medaglie d'oro, d'argento e di bronzo a cittadini che si sono resi benemeriti per atti di altruismo in opere di pace. Ha accordato inoltre assegni continuativi a famiglie di eroi morti compiendo atti altruistici e sussidi in denaro per i casi più meritevoli, nonchè elargizioni a Istituti di beneficenza che esplicano azione di assistenza a favore di danneggiati da infortunio. Tra gli atti degni di particolare attenzione si notano i seguenti:

Ildebrando Sogliani, commerciante: « Il giorno 11 novembre 1929, in Firenze, con animoso slancio giovanile affrontava un poderoso cavallo che, attaccato a un pesante carro a quattro ruote, si era dato a corsa sfrenata attraverso località assai frequentate, e tra il panico dei cittadini, con reiterati sforzi, riusciva a rallentare la corsa; ma, sorpreso dalla furia dell'animale, cadeva a terra e veniva travolto dal carro. Riportava gravi lesioni, per le quali, dopo alcuni giorni, cessava di vivere ». Medaglia d'oro alla memoria.

Luigi Radici, di 9 anni: « Il 13 giugno 1929, in Palazzolo sull'Oglio (Brescia), accortosi che un proprio coetaneo stava per annegare nelle profonde e veloci acque dell'Oglio animosamente si lanciava in suo soccorso riuscendo, con suo pericolo, a trarlo in salvo ».

Boris Cellulosi, operaio: « Il giorno 11 settembre 1929 accortosi, mentre lavorava in una galleria dello stabilimento del carburo di Papigno (Terni) che un compagno era stato investito dalle fiamme sviluppatesi in seguito alla caduta di un lume ad acetilene, anzichè pensare alla propria salvezza accorreva animosamente in suo soccorso e, afferratolo, tentava soffocare le fiamme; ma, investito a sua volta, riportava gravi ustioni, per le quali il giorno dopo cessava di vivere, vittima del suo altruistico impulso ». Medaglia d'oro alla memoria.

Giovanni Cavassa di Ottavio, di 12 anni: « Il 27 ottobre 1929, in Sori (Genova), scorto un bambino che stava per annegare in mare, in quel giorno agitato, non esitava a slanciarsi in suo soccorso e, dando bella prova di coraggioso altruismo, riusciva nel suo intento ». Medaglia d'argento e compenso in denaro.

La Gazzetta Ufficiale

ROMA, 7 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 9 giugno 1930 N. 885 che istituisce nella città di Fiume la Borsa Merci.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Capo del Governo in data 3 luglio 1930 contenente norme per l'attuazione del R. D. 26 giugno 1930 N. 870 in materia di migrazioni interne.

Parole d'oro

SENECA dice:

"Il sapiente non ha bisogno di niente,,...

.....solamente però di Idrolitina a tavola.

Spett. Ditta A. GAZZONI & C. BOLOGNA

"Ho ricevuto l'Idrolitina, l'acqua da tavola da me prediletta e che vorrei divenisse di uso generale; con essa sostituisco tutte le altre bevande.

E' veramente squisita,,.

Dott. Prof. FABIO VITALI
Primario Ospedale Civile Venezia

A. GAZZONI & C.
BOLOGNA

PRESSO ANCONA
Posizione incantevole prospicente mare
Istituto Religioso in seguito trasferimento
VENDE
OTTIMA OCCASIONE
LA SONTUOSA VILLA DI COLLE AMENO
con fabbricati annessi, rustico, parco, giardino, frutte. Particolarmente adatta per opere o Istituti nazionali, Congregazioni religiose, Casa di Cura, Albergo ecc. — Esclusi intermediari. Rivolgersi Dott. SAVERIO CAVAZZUTI, Modena, Via Selmi N. 21.

L'adolescenza cura essenziale della famig[lia]

L'adolescenza non costituisce solo lo s[viluppo] del corpo, ma la completa meta[morfosi] dell'organismo. Ed affinchè questa poss[a] piersi in buone condizioni, occorre una [...] sorveglianza da parte dei genitori, m[a] nella repressione dell'anemia e della [...] che purtroppo costituiscono i due [...] della porta d'entrata di tante infermità.

Allorchè il sangue che deve irrorar[e] l'organismo di e[...] vitali è depaupe[rato di] globuli rossi e d[i emo]globina, l'energi[a ...] viene decimata, [l'orga]nismo debilitato.

Pepp. PETRIGNANI.

Ora la prin[cipale] virtù delle PIL[LOLE] PINK è appunt[o quella] di ricostituire [le pro]prietà nutritive d[el san]gue, di ritemp[rare i] nervi. Così com[e ...] sinteticamente, ma chiarmaente, ce lo [...] il Sig. Vincenzo Petrignani di via A[...] Milano, che a proposito di un suo figli[o] ha dichiarato:

« Ho fatto fare da mio figlio Peppin[o] fondamente anemico, la cura delle PIL[LOLE] PINK, e ne è stato perfettamente [...] riprendendo tutta la sua vitalità perdu[ta] ».

Le PILLOLE PINK sono un [...] rigeneratore degli organismi debilitati.

Le Pillole Pin[k]

Rigeneratore del sangue, tonico dei n[ervi]

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 [la sca]tola; L. 30 le 6 scatole, franco. Deposit[o gene]rale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano

[Co]stituita con R.R. Patenti di S. M. Carlo Alberto in data 5 Gennaio [...]

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE DI TORI[NO]
SOCIETA' PER AZIONI
Capitale Sociale L. 18.000.0[00]
Capitale versato L. 8.400.0[00]
Sede e Direz. Generale - TORI[NO]
Via Maria Vittoria (palaz. p[ropr.])
RAMI ESERCITI
INCENDI e rischi accessori
VITA e Rendite Vitalizie
GRANDINE
INFORTUNI individuali e co[llettivi]
RESPONSABILITA' CIVILE
FURTI di Effetti, Merci e Va[lori]
I CAPITALI ASSICURATI SUPERANO I 40 MILIARDI
Agenzie in tutti i principali Comuni del R[egno]
Agenzia Generale in MILAN[O]
Piazza Crispi N. 5 - Tel. 82-011 e [...]
Agenzia principale di Bologn[a]
[Via] Indipendenza N. 22 - Telef. [...]
La Compagnia Anonima d'Assicu[razione] di Torino è la più antica Co[mpa]gnia di Assicurazioni per azioni [fon]data con R.R. Patenti di Casa Sa[voia]

PUBBLICITA' ECONOM[ICA]

Questi avvisi si ricevono per la [città di] Bologna e Provincia presso gli uff[ici della] UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA [Via] Indipendenza 2 primo piano, tutti i [giorni] non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 [...] — per fuori Bologna agli UFFICI [PUB]BLICITA' «DELL'AVVENIRE D'I[TALIA»] Milano, Via Mercalli 9; Bologna, V[ia Mentana] 4.

Possono essere inviati per posta [accompa]gnati dall'importo corrispondente [aggiun]gere al costo dell'inserzione la tassa [gover]nativa dell' 1.50 per cento dell'am[montare] dell'avviso col minimo di cent. 20 [per pub]blicazione e cent. 20 per ogni grupp[o di] inserzioni per tassa in favore del[la Cassa] di Previdenza dei Giornalisti.

Chi non intende dare il proprio [indiriz]zo nell'avviso può servirsi delle cas[sette di] recapito della Unione di Pubblicità [...] fisso L. 3, valevole per 10 giorni, [...] delle Cassette di Recapito presso gli [Uffici] di Pubblicità del giornale.

Le offerte indirizzate alle [cassette] non possono venire recapitate [se non so]no debbono a norma di legge, affrancate e spedite per posta.

[Pens]ione a[ffittasi]
Cent 60 per parola, minimo 10 [parole]

CONVITTO Istituto ben avviato [...] anni esercizio, posizione centra[le Bo]logna, cedesi condizioni vanta[ggiose] facilitazioni pagamento. Scrivere [cas]setta 1 L. Unione Pubblicità B[ologna].

Bagni Villeggiature
Cent 60 per parola, minimo 10 [parole]

BELLARIA affittasi stagione co[mpleta] appartamento Villa Restori sul parco. Prezzo modico.

Offerte d'impiego e di lavoro
Cent 60 per parola, minimo 10 [parole]

SACERDOTE MAESTRO non o[...] anni cercasi per scuola priva[ta ele]mentare Gamalero (Alessandria). [Ri]volgersi al Parroco. Stipendio [...] alloggio.

Agenti Piazzisti Viaggiatori
Cent 60 per parola, minimo 10 [parole]

IMPORTANTISSIMA Casa cio[...] conserve alimentari cerca Rap[presen]tante Bologna città-provincia. [...] appuntamento per sabato 11 - [...] Hotel Bologna - Bologna.

[Affitti] a[ppart]amenti Loc[ali]
Cent 40 per parola, minimo 10 [parole]

CERCASI vuoto appartamento [...] mere, ingresso, cucina, cortile [...] locale adatto ricovero camion [...] setta 4 L. Unione Pubblicità B[ologna].

L'AVVENIRE D'ITALIA
ABBONAMENTI ESTI[VI]
Per 15 giorni L. 3,[...]
Per un mese „ 6,[...]
Per due mesi „ 12,[...]

ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIA[LI]
OBERAMMERGAU
ACRE RAPPRESENTAZIONI
DELLA PASSIONE DI CRISTO
GITA POPOLARE: 13-17 AGOSTO
QUOTA L. 425
(Non occorre il passaporto)
Chiedere programmi dettagliati all'E. V. E. Via Mentana 4 - Bologna

RONDONI

Arrivan dal mare, a fin d'aprile, dopo le rondini, quando sfioriscon le giunchiglie per i prati acquitrinosi. Già qualche quaglia arditamente squittisce nei frumenti, le prime tortore tuban con dolce fervore nel verde tenero d'un solitario querciolo ed il cuculo importuno tedia con la sua cupa voce la primavera che aspetta invece gli usignuoli per aprir loro le ultime gemme.

Giungon dall' Africa tingendo con fugaci pennellate di nero il cielo, ormai non più sporco di nuvole.

I primi volan solitari, remigando svogliati su per grigiori di albe e crepuscoli, silenziosi o con pigolii rotti, quasi di dolore. Sembran disorientati, come pentiti del viaggio, indecisi a proseguire, restare o tornare verso i tepori e le gialle distese di sabbie.

Ma, ogni alba, ne salgono altri giù dal mare. Incontrandosi, si riuniscono in branchetti, s'incoraggiano, abituano gli occhi al verde, sembran riconoscere torri e mura delle quali, in pochi giorni e per tre mesi, diventano gli assoluti padroni. Mura e torri antiche. Solo quelle grigie e rugose, con le buie ferite della vecchiaia ed impennacchiate di violaciocche in fiore.

* * *

E cominciano i loro tornei rissosi per gelosie. S'inseguono stridendo, a gruppi, con un arrotio di lama alla pietra, tutti con la stessa velocità, senza posa e senza raggiungersi mai.

O si azzuffano ghermendosi cogli artigli e picchiandosi col becco adunco per piombare fin quasi a terra e riprender, con un rapido scatto, il loro volo di freccie scoccate.

Oppure, ciechi d'ira, velocità e gelosia, s'infilzan per fino alle aste dorate dei parafulmini oscurandole finchè le pioggie di ottobre non li spiumano ed ischeletriscono e la tramontana del dicembre non lancia via di lassù la carcassa sottile, come un'ultima foglia tenace in cima d'un solitario pollone.

O si spezzano nella zuffa furente un'ala ed uno ne piomba a terra per sempre. E trotterella con le corte zampette ed annaspa sulla dura terra con i lunghi ed inutili remi e saltucchia con quegli occhi selvaggi spaventati dal terrore del naufrago, finchè non è preda dei ragazzi e dei loro tormenti.

Neri, più grossi della rondine gentile, hanno nel sangue ardore e rissa. Hanno del falco unghie, testa e becco; ma se volan, raramente, lenti ricordano i pipistrelli.

Non amano le case dove suona umana voce come le rondinelle. Sdegnano abbassarsi fino al fango per il nido e sdegnano le grondaie. Amano le crepe delle vecchie mura e delle vecchie torri. Vi s'aggrappano per il nido con le unghie acuminate di minuscoli, alati felini e scompaiono, schiacciandosi, dove sembrerebbe che a stento potesse penetrare lama di coltello.

Fanno una casta a sè, nera, arrogante e superba, Sdegnano le nobili e gentili compagnie. Non hanno canto; ma lo strido. Il volo vertiginoso vince quello del piviere. Le lunghe ali acute e strette, dal metallico splendore, son sempre in moto silenzioso come taciti rasoi in un continuo, appassionato lavoro per mantener levigata e tersa sulla città la cupola del cielo estivo.

Quando filano, stridendo, con quella coda forcuta come cocca, sembrano sciami di brevi freccie di acciaio, bruno vibrante contro l'azzurro.

Talvolta un lamentare di torni dentro il cielo.

* * *

Se incombe il nuvolo od il temporale minaccia, s'alzano, s'alzano sempre più in alto, a larghe e lente spire a mò dei falchi, rotando nel grigiore, lassù dove cacciano con calma da gran signori.

Così ogni sera al crepuscolo. I loro stridii che non si spensero tutto il giorno, neanche nell' ore di canicola, raddoppiano fino al tramonto, poi a mano a mano diventano sommessi ed i loro voli si frenano e calmano. Non c'è più in aria che qualche raro e basso guizzo di rondine; ma loro ci sono tutti ad animare il cielo cinerino con un confuso va e vieni, in un disordinato traliccio di voli. Innumere voli volte s'incontrano nel traffico incomposto; ma non si salutano, non si sfidano, non si corteggiano, nemmeno si guardano. Ognuno va per i fatti suoi e per gli ultimi moscerini, dimentico di risse, odii e follie: bisognoso di perdonare e farsi perdonare offese ed unghiate e prepararsi un sonno sicuro dopo tanta fatica di gola e d'ali.

S'alzan sempre più in alto quasi a scomparire, lungi dalle prime luci degli uomini, a godersi soli le ultime voluttuose vibrazioni del giorno.

E vagan silenziosi ed intreccian lassù voli sempre più calmi e bruni, finchè non si sparpagliano e discendono per rientrare ratti nelle crepe anguste.

Già da tempo volitano le prime nottole; ma gli ultimi rondoni non rincasano ancora.

Aspettano che più luccichi la grossa stella d'Occidente ed il palpitio delle lucciole si accenda per le siepi.

* * *

Quando ai primi di luglio son sciamati tutti i nidi, voli e stridori si centuplicano in una sfrenata voluttà di gare e di sole.

A decine, a centinaia, a migliaia s'inseguono, ciechi di luce, in giostre irrefrenabili ed instancabili tra un folto susseguirsi di lampeggii metallici e con lo stridio incalzante di dieci, cento, mille lame che s'arrotano.

I tornei coronan le vecchie torri assonnate ed animano d'un irrequieto ricamo d'ombre i selciati roventi.

Nè stridi e voli lascian mai la città chè i neri e misteriosi uccelli, ad un tempo cittadini e selvatici, non amano nè i campi dorati dalle messi, nè il fluir argenteo delle acque, nè le fresche ombrie. E se non bevono aria non sai di che dissetino le gole riarse, ma ammutite mai da gridio e fatica.

E per tutto il mese riddano e stridono. A gruppetti, a stormi, a nuvoli. Tutto il cielo è una vertigine di voli. Una giostra si scioglie all'improvviso come un'ira furibonda che si placa; ma più là subito un'altra se ne forma più clamorosa e lampeggiante, appresso ad uno sbrancato che sembrava appartarsi perchè sfinito. Talvolta sono due, tre, quattro tornei che si fondono in vortici or molto stretti, or molto ampli, ma sempre arrotanti e saettanti. Sono i padroni dell'aria e delle orecchie degli uomini. Stridono, stridono, stridono. Riddano, riddano, riddano. Dallo sbiancar dell'alba al grigior del crepuscolo.

* * *

Ma la mattina in cui s'affaccia in cielo con tutte le sue saette infuocate nel pugno, il Solleone, ed in ogni crocicchio della vecchia città ti trovi davanti all'improvviso, seduti ed immobili, quegli uomini di stoppa e stracci dai pesanti pastrani a bavero alzato, non se ne vede più uno.

I rondoni son partiti. Tutti. Quando? come? per dove? Ogni anno così.

Non un volo, non uno strido. La vecchia città è liberata dall'inquieta rete di voli neri.

Sono spariti come per incanto, e ci han lasciato il cielo, stanco di loro, muto e terso.

Sotto il turchino le vecchie mura e le vecchie torri stanno silenziose ed un po' malinconiche con quei loro pennacchi d'erbe e violaciocche ingiallite dall'arsura.

Viterbo, luglio 1930.

FILIPPO PETROSELLI

Una bella notizia per i "pedoni,,

Le auto guidate dalle onde hertziane

BARCELLONA, 7 matt.

Sono state qui eseguite interessanti esperienze in ordine alla possibilità di guidare un'automobile mediante le onde hertziane. Una macchina guidata da un'altra, che la seguiva ha potuto percorrere le strade della città mentre più intenso era il traffico.

Auguri vivissimi ai pedoni spagnoli!

I resti di una civiltà che risale a 8 mila anni

VIENNA, 7 sera

Al Museo di Storia naturale il Direttore prof. Dhayer ha presentato alcuni oggetti preistorici rinvenuti durante gli scavi compiuti nei pressi di Horn, consistenti in arnesi di pietra focaia che servirono a scopi industriali e che fanno supporre che nel luogo esistesse una fabbrica di tali arnesi. Infatti non solo vennero rinvenuti utensili finiti, ma anche semilavorati nonchè materiali di scarto come scheggie e framenti. Sono stati pure rinvenuti coltelli, raspe e dadi di pietra focaja ricavati presumibilmente da detti frammenti. L'importanza degli scavi non si limita alla bassa Austria, infatti essi testimoniano della presenza di una civiltà pressochè sconosciuta, la così detta civiltà dei tardinoisi, la cui caratteristica sta appunto nella pocoolezza degli arnesi e degli utensili. Tale civiltà non ebbe soluzione di continuità perchè nelle epoche precedenti e seguenti si hanno traccie di essa.

Questa civiltà dell'epoca di mezzo si estende al nord ed al sud dell'Asia e apparterrebbe. secondo il prof. Daver all'epoca mesolitica che stà fra la vecchia e la nuova età della pietra e risalirebbe ad 8 mila anni fa.

Di tale epoca non si avevano tracce. tantochè si supponeva che in tale periodo l'austria fosse disabitata. Il rinvenimento degli oggetti preistorici è dovuto alle ricerche dell'ufficiale postale sig. Moebart, e saranno raccolti nella prima sala del museo civico di Horn.

Documento papale che vale 200 mila lire

LONDRA, 7 luglio

Una indulgenza del Papa Innocenzo VIII stampata nel 1488 in caratteri «Cax ton» a Werminster, da una certo Wynkin de Worde, è stata venduta all'incanto per 721 lire sterline, che corrispondono a 126.175 franchi e circa 200 mila lire italiane.

Una spedizione inglese in Groenlandia

LONDRA, 7 sera

Una spedizione inglese guidata da Sir Ernest Samekleton e composta di 13 persone si reca a sturiare il possibile percorso di una linea aerea dall'Inghilterra al Canadà. E' partita ieri salutata dal sibilo delle sirene delle navi e da numerosi membri della Società Geografica. La missione esplorerà la costa della Groendandia e a quanto si prevede non farà ritorno prima di 14 mesi. (*Radio Stefani*).

La nomina di due soci stranieri all'Accademia di scienze morali di Parigi

PARIGI, 7 sera

L'Accademia delle scienze Morali e politiche ha proceduto sabato alla elezione di due soci stranieri uno in sostituzione di Lord Balfour morto e l'altro al seggio creato per decreto legge 17 novembre 1923 che sinora non ha mai avuto un titolare. Al 1.o seggio è stato eletto Politis ministro della Grecia a Parigi e al secondo Stanley Baldwin.

Ravvedimento

La procedura inglese per le cause di divorzio aveva un antipaticissimo difetto d'origine. Mancava di equità nel trattamento dei clienti, che non era uguale per tutti. Faceva delle distinzioni, non indifferenti, tra ricchi e poveri.

L'ingiustizia aveva poi un aggravan... invece che pesare sulle spalle meglio [m]oderate dei ricchi pesava su quelle logore, tarlate e dolenti, dei poveri.

I poveri avevano il divorzio molto a buon patto; con una spesa minima, se confrontata con quella degli abbienti in abbondanza.

Ma voi mi capite, che quando le tasche sono vuote anche il cavarne un quattrino costa fatica...

Ad ogni modo, per i poveri c'era una esosissima clausola, una specie di forca caudina, che era risparmiata a ricchi in virtù della mag[gior] somma di denaro da loro sborsata. (E si che a pensarci bene, è più comodo prender una manciata dal mucchio, che un quattrino dal gruzzolo conservato in un nodo di fazzoletto!)

I poveri venivano obbligati a denudare per intero la loro schiena morale; «rispondendo a tutte le domande riguardanti la cattiva condotta, e giurando che erano veritiere le risposte. »

Tutto, doveva venir fuori dal sacco poco pulito della coscienza divorziata, ed essere sciorinato al pubblico.

La minutaglia verminosa delle colpe tenute in segreto; lo scoprimento dei torti sui quali il pudore ha apposto tante pietre sepolcrali, perchè non se ne parli più, e neppur l'aria veda...

Il divorzio, ai poveri risultava salato; bruciante come il sale su piaghe.

I ricchi, invece potevano scoprire della loro vita quel poco indispensabile per far persuasi i giudici che la concessione del divorzio non guastava nulla, anzi ci stava a pennello...

Il Tribunale con loro si impegnava ad essere riguardoso nelle domande; ed essi non dovevano farsi scrupolo a ci[...] chiarire, sforbicciare la veridicità delle risposte...

I poveri pagavan di cuore — disgraziati! — con la quantità della vergogna da patire.

Gli altri, furfantescamente, se ne uscivano con la borsa soltanto.

Ma il codice inglese si è ravveduto del suo favoritismo.

D'ora in su, sotto le forche caudine, ugualmente denudati, i milordi divorzianti sfileranno dietro i vagabondi.

Un po' di uguaglianza, la si vede, una buona volta.

Martin con la cappa

Armando Spadini e la sua arte

Tristezza e letizia di un pittore - Un carattere - La mostra di Roma - Un ritratto di Oppo - Come non morì di fame

E' così raro ormai imbattersi in pittori dall'arte materiata di un « senso umano profondo » che non possiamo trattenerci dal rievocare la tempra squisita e potente di Spadini.

Morì quattro anni or sono a Roma, dove cominciava a formarsi, intorno al suo nome, una certa aureola di gloria.

Ma la sua vita era stata un lungo, un lento, un continuo martirio. Aveva sofferto in nome dell'ideale e della passione, la miseria, accanto ai suoi piccoli figli, che inconsci gli sorridevano con la loro giovialità e spensieratezza innocente, dandogli i più bei motivi di colore e di forma.

Spadini li accarezzava col cuore spesso sanguinante, come accarezzava l'ideale inseguendo la mèta eroica ed ancora lontana. Ma il suo mondo pittorico non fu, come la sua vita drammatico.

S'irradiò della luce che emanavano quelle creature rosee e belle, quelle piccole testine auree senza pensieri quelle piccole anime senza conoscenza di dolore, capaci di trasportare l'artista verso i più limpidi cieli dello spirito.

Armando Spadini fu il pittore di un'atmosfera di serenità famigliare, di una cristiana, lieta umanità di sentimento.

La sua pittura è essenzialmente così: una nota vibrante del cuore, un sorriso d'innocenza, una lode della vita. Una voce buona, delicata, un'effusione di robusta semplicità, una lacrima che spuntando sul ciglio degli occhi si trasforma in luce creatrice. Studiando lo Spadini, si prova un senso di bene, un sollievo dello spirito. E allora noi possiamo dire che egli ha creato delle vere opere d'arte, con tutti gli elementi e i caratteri che oltrepassano e vincono il tempo, noi possiamo accostarci a lui, in ogni ora, in ogni istante, perchè siamo certi di averne sempre un dono di bellezza vera per il conforto della nostra vita.

Come l'Angelico dipingeva pregando Armando Spadini dipinse il più delle volte soffrendo, e forse a questo dolore deve la sua grandezza e la sua immortalità. Visse con se stesso, nell'ambito sacro dei suoi affetti. Tradusse in arte personalissima la sua realtà visiva e atletica. Fu eroicamente sincero. Non si curò delle mode, del futurismo, dell'avanguardismo, del successo immediato. Tutte le acrobazie metafisiche del giorno lo circondavano con roboante frastuono e sommergevano la sua grande voce.

Spadini doveva vincere andando contro corrente. Sapeva che l'arte è prima di tutto e innanzi tutto un superameno di sè stessi, una conquista interiore prima che un successo esterno. Sapeva che non bisogna disperdere le proprie energie gettandosi a questa o quella scuola e che l'unico modo per dire qualcosa di buono, è quello di attingere l'ispirazione dal profondo della personalità propria.

Con queste semplici teorie, con questo programma non palesato forse mai, ma sempre inseguito tenacemente e insistentemente, Armando Spadini saliva ogni giorno verso la affermazione sicura, lasciando per i posteri qualcuna di quelle eredità preziose che la fangosa e quattrinaia mediocrità del momento non potè nè abbattere nè nascondere.

La Galleria di Roma — sorta sotto gli auspici del Sindacato Nazionale Fascista delle Belle Arti, presieduta dall'On. C. E. Oppo e diretta da P. M. Bardi trasferitosi appositamente da Milano alla capitale romana — inizia la sua vita con la mostra di « Omaggio a Spadini ». « La sua opera di vera poesia, ci avvertì del segno della rinascita... » e ci portò a riflettere come nella genuina onestà e nel solco della tradizione, vi « sia il motivo della nostra nuova vittoria... ».

E se è pur vero che le commemorazioni non servano a nulla « perchè le parole ne mortificano l'ideale, tuttavia di questa prima celebrazione di Spadini, pensiamo il significato di monito e d'insegnamento» che da essa deriva.

* * *

La mostra raccoglie la più larga messe di consensi, un opuscolo edito in bella veste, ci presenta la valutazione che dell'arte di Spadini diedero e danno alcuni fra i più valenti critici italiani, che furono pure amici del povero artista fiorentino e ne seppero la travagliata esistenza e le difficoltà approntate con instancabile abnegazione.

Ecco come ne scrive Oppo: « Povero, disordinato, allegro solo quando non era alle prese con la pittura. Un nulla, una tenda stampata a fiorami divideva in due lo stanzone (a pianterreno, sul giardino che aveva in affitto, dopo il Pensionato, in un villino di stile moresco di via Parioli). Da una parte i letti, dall'altra lo studio, la cucina, la camera da pranzo, da soggiorno, tutta insomma la casa nello stanzone. In giardino, quando c'era sole sempre pittura, sempre maggior chiarezza di colori brillanti, aureole, raggiere, gli occhi di Anna, acquemarine, gli occhi di Mimo di Maria piccola, di Sillo, tutte gioie fra il rosa, l'oro, il viola, il verde, l'azzurro... ».

Tirare avanti una famiglia e dipingere, dipingere, dipingere sempre, senza badare alla convenienti modernità di Francia, che fatica e che strazio! Ma Spadini deve così dipingere come vivere; all'infuori di ogni transitorio motivo e contrasto di teorie e di scuole, intensamente e sanamente. Con quella virtù di toscano antico « ignota ai suoi e nostri contemporanei, di conciliare la maggior potenza di elezione formale con tratti descrittivi di straordinaria finitezza, senza rompere perciò l'armonia interiore della visione e la ccerenza dello stile figurativo... ». Non per altra ragione egli lotta e vince. Nella sua pittura la potenza si fa piena, l'ispirazione calda a vivere di vita non effimera nella forma la letizia della tela pare si gonfi al vento della vittoria.

Intanto « se non morì di fame — scrive Vincenzo Cardarelli — lo si deve al fatto d'avere avuto al suo fianco una moglie energica e due o tre amici prudenti e attivi che gli servirono da ottimo cemento nelle sue pratiche relazioni col mondo ».

Oggi la sua pittura s'impone in tutta la grandezza tradizionale del nostro genio. Nessun « omaggio » è più significativo in questa ora di confusione artistica nella quale assistiamo spesso, all'invertimento di valori spirituali.

Spadini è un assertore mirabile delle verità più care alla nostra estetica cristiana.

I risultati della sua pittura — tali da meritare di essere considerati i più solidi di questo ultimo tempo — si devono ai nobili « fattori umani », a quelle oneste idealità delle quali è fatto proprio in nome dell'arte, tanto strazio.

Spadini le rivendica, con vigore e letizia che non hanno oggi, rivali.

F. Leonardi

GLI "SPEAK-EASIES,, DI NEW YORK

Ristoratori di gran lusso e per la gente per bene

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 7 luglio

(*S.I.C.*). Molto è stato detto e scritto intorno agli «speak-easies» (locali clandestini dove si spacciano bevande alcooliche) di New York. Qualche cosa vi è di vero, ma il più è frutto di fantasia o di prevenzione contro questi locali. Nella diffusione delle falsità sugli speak-easies di New York i propagandisti più attivi sono i turisti stranieri, i quali dopo un breve soggiorno negli Stati Uniti, e dopo aver visitato uno o due di questi locali, o magari senza esserci mai stati, accontentandosi soltanto di averne sentito parlare, tornano in patria e qui giunti si danno a divulgare con abbondanza di particolari salaci o romanzeschi, a seconda della propria natura avventurosa, i racconti più fantastici che si possano immaginare da mente umana, intorno a questa illecita istituzione che florisce in un paese che si dovrebbe supporre «asciutto».

Come regola generale, si può affermare che i newyorkesi ormai non ci fanno più alcun caso, anzi sono in certo modo soddisfatti che lo speak-easies dei primi tempi del proibizionismo si sia evoluto e trasformato da ricovero sotterraneo, mal frequentato e male illuminato in uno stabilimento quasi rispettabile, molto spesso, di difficile accesso se non si è conosciuti, e più difficile ancora a rimanervi se non si conserva un contegno corretto. Se non fosse per il fatto che questi locali contravvengono ad una disposizione di legge e quotidianamente corrono il pericolo di una sorpresa degli agenti proibizionisti o della polizia, si potrebbe dire che lo speak-easies à costituito una vera e propria fortuna per la metropoli, dal punto di vista artistico e culturale. Può sembrare un paradosso, ma lo speak-easies altro non è se non un ristoratore di gran lusso, dove invece delle bibite gassose è possibile gustare dei vini prelibati e dei liquori di marca.

I vantaggi che questi locali clandestini presentano su quelli legittimi, sono assai numerosi, ed alcuni molto importanti. In primissimo luogo, questi locali sono eccezionalmente quieti e tranquilli, senza il chiassoso infastidente jazz-band, che ormai sembra divenuta una caratteristica indispensabile dei locali eleganti e alla moda di New York.

In questi locali wsi possono ottenere in generale quasi tutte le bevande che si desiderano, a prezzi ragionevolissimi. La clientela che li frequenta è generalmente scelta, in quanto che prima di poter entrare nel locale, tutti i visitatori debbono sopportare una accurata ispezione ed una specie di interrogatorio, attraverso lo spioncino che s'apre sulla porta d'ingresso, da parte di una persona di fiducia del proprietario dei locali, il quale conosce tutti gli avventori, e non ammette i nuovi se non forniti di credenziali ineccepibili. E nell'interno del locale, il comportamento rumoroso, indisciplinato, noioso non è tollerato.

In questi locali si possono ottene- nione generale, la media dei clienti degli speak-easies è costituita da uomini e signore cui piace innaffiare i pasti con una buona bottiglia di vino, oppure eccitare l'appetito prima del pranzo con un cocktail e che non hanno alcun pregiudizio di violare la legge in modo così disinvolto e inoffensivo per ottenere quello che desiderano. I cuochi, i maitres d'hotel, i camerieri degli antichi ristoratori di lusso, costretti a chiudere in conseguenza del proibizionismo, per cui l'impresa non era più remunerativa, hanno naturalmente emigrato negli speak-easies più eleganti e frequentati dal gran mondo. Si può dire in sostanza che tutto è rimasto come prima, la clientela è la medesima, il personale lo stesso: è cambiato soltanto il locale, e un po' anche l'atmosfera, che è divenuta leggermente tinta di mistero e di sospetto. Il risultato pratico è questo: che chi vuole pranzare bene, oggi, essere ben servito e trovarsi in compagnia di persone per bene, deve andare a pranzo in uno dei migliori speak-easies. In realtà poi questi locali così detti nascosti, non lo sono troppo, e non è difficile anche ad un forestiero poterli individuare. Gli speak-easies hanno trovato che alcuni quartieri si prestano meglio degli altri al loro commercio, e pertanto vi si sono accentrati o nelle strade immediatamente vicine. Per non venire improvvisamente disturbati da inopportuni padroni di casa presi da tardivi scrupoli morali, i proprietari di questi locali hanno senz'altro comperato intieri isolati, in modo da assicurarsi praticamente l'inamovibilità.

UNA NUOVA CATTEDRA A JENA

La superiorità della razza germanica

(Nostro servizio particolare)

WEIMAR, 7 luglio

(*S.I.C.*). Il Governo della Turingia, dietro ispirazioni del nazional-socialista Ministro dell'Interno Frick, ha deciso la creazione di una nuova cattedra per lo studio della «Antropologia Sociale», nell'antica Università di Jena, ed ha nominato il dott. R. F. Gunther primo professore titolare di questa nuova cattedra.

La decisione e la conseguente nomina del primo titolare hanno suscitata una vera tempesta di proteste e di indignazione nella stampa liberale tedesca e nel mondo degli scienziati, i quali si scagliano violentemente contro la decisione del Governo della Turingia, accusandolo di aver voluto dare così una sensazione ufficiale al movimento antisemitico esistente in Germania, e di aver voluto elevare l'antisemitismo alla dignità di scienza.

Teoricamente la nuova cattedra si propone di studiare le origini e le differenziazioni successive tra le diverse razze umane che ancora esistono. Però questo supposto teorico viene completamente annullato sin dall'inizio dal fatto che, quale primo titolare della nuova cattedra è stato prescelto e designato ufficialmente il dott. M. F. Gunther. il quale è universalmente riconosciuto in Germania e anche fuori come l'esponente massimo dell'autorità scientifica del movimento antisemita propugnato in Germania dai nazionali socialisti.

Nelle sue numerose opere il dottor Gunther classifica tutte le razze umane in due grandi gruppi, e precisamente gruppo delle razze nordiche, ariane, germaniche, che comprende le razze superiori, una specie di «nobiltà naturale», e il gruppo delle razze orientali, semitiche, negroidi, tutte razze inferiori, vili e di nessuna importanza.

Di questa sua classificazione il dottor Gunther si serve per giungere alla conclusione, che è poi il credo di tutti quanti adericono al movimento antisemita tedesco, che uno dei principali compiti della razza germanica è precisamente quello di mantenere intatto e puro da ogni incrocio col sangue della razza inferiori del gruppo orientale, al quale appartiene la razza ebraica, il sangue nobile e superiore del popolo tedesco.

Pertanto il dott. Gunther sostiene che la migliore soluzione del problema ebraico in Germania, è quella della « Separazione completa ed assoluta della razza ebraica» da qualsiasi contatto colla superiore razza germanica a cui appartiene il popolo tedesco.

I Caduti della Prima Armata

esaltati all'Ossario del Pasubio

Il maresciallo d'Italia Pecori-Giraldi al rito religioso tra Vescovi e Generali

VICENZA, 7 sera

Nella cripta d'onore dell'Ossario della Prima Armata, che innalza la granitica mole romana sui 1265 metri del colle di Bellavista, davanti al ventaglio dolomitico dei picchi del Pasubio, esiste un loculo ancora vuoto. E' anzi il loculo centrale, posto accanto a quelli delle medaglie d'oro colonnello conte Antonio Gioppi e colonnello Suarez e del tenente degli Alpini Guido Menello, figlio dell'architetto di questo monumento che infutura nei secoli la gloria dei difensori del Pasubio.

Sulla lastra di marmo, fregiata agli angoli da bronzee borchie, sarà scritto un giorno — e Dio voglia che sia più tardi che mai — il nome del comandante dell'Armata del Trentino, il Maresciallo d'Italia conte Guglielmo Pecori-Giraldi. E' questa la volontà dell'illustre Condottiero, che, scomparsi Cadorna e Diaz, rimane una delle figure più eminenti fra gli artefici della vittoria italiana: egli, come un padre tra i figli, desidera dormire qui in pace il suo ultimo sonno all'ombra della Croce — vigilante quel Pasubio che l'epigrafe scultoreamente definisce «d'italica fede — altare e faro ».

Nomi Gloriosi

Intanto ogni anno, ai primi giorni di Luglio, il Condottiero dell'Armata Trentina, sempre più curvo nella persona che conserva non so quale aspetto venerando, ma con la mente sempre fresca e la parola sempre pronta e penetrante ritorna tra i suoi fanti e i suoi alpini, per riprendere, si direbbe, quei colloqui affettuosi iniziati al tempo delle trincee.

Il Maresciallo Pecori è ritornato anche ieri in cima al Colle dai quale lo sguardo spazia dalla scabra nudità rocciosa delle vette al morbido svariare di tutti i toni del verde giù nella Val del Leogra che s'infoltisce di vegetazione. Quando egli ha posto piede — erano quasi le dieci — nel recinto sacro dell'Ossario gli Alpini del 6.o Reggimento, i carabinieri e i militi della Legione scledense che porta il nome glorioso di questo Monte hanno presentato le armi e intorno a lui è stato tutto un accorrere premuroso e ossequiente di autorità. Ma il saluto che il conte Pecori ha sentito venirgli incontro per primo è stato quello dei suoi morti e delle quattordici medaglie d'oro del Pasubio, il cui glorioso elenco si apre col nome di Cesare Battisti. Lo spirito di Filzi e di Chiesa, di Achille Papa e di Felice Chiarle, di Gioppi e di Suarez, di Mario Rossani e di Aldo Beltricco, di Ferdinando Urli, di Girolamo Ottolini e di Torquato Cardelli aleggiava intorno al Comandante che ricordava anche le medaglie d'oro viventi Umberto Cerboni e Carlo Sabatini.

Due figure di Presuli Sua Altezza il Principe Arcivescovo di Trento, Mons. Celestino Endrici, e Sua Eccellenza Monsignor Ferdinando Rodolfi, Vescovo di Vicenza, Vice Presidente del Comitato che eresse l'Ossario, — sono state fra le prime a scambiar un cordialissimo saluto con Pecori Giraldi il quale è apparso subito dopo circondato da un gruppo di generali: S. E. Modena, comandante del Corpo d'Armata di Verona, il Commissario dell'Ufficio Cura e onoranze alle Salme dei Caduti Faracovi col colonnello Olivieri, il comandante del Genio del Corpo d'Armata Tardivo, il comandante del Presidio di Trento Guanciali-Franchi Rocchi, che rappresentava anche il comandante della Divisione di Bolzano, i generali in congedo Zoppi, Benedetti, Tentori, il comandante del Presidio di Vicenza colonnello Cibelli, con i colonnelli Bussi (che fu alla testa del 147 Fanteria, «Brigata Liguria»), Battista, Cibrario dei RR. CC., il console Larcher della Milizia di Trento.

Pellegrinaggio di Reduci

Fra i presenti con il Prefetto S. E. Reale, il Segretario federale Dolfin, il Vice Podestà comm. Nordera di Vicenza, erano Monsignor Pieropan per la Giunta Diocesana, le maggiori autorità di Trento, di Rovereto, di Schio, di tutti i Comuni della zona che avevano inviato bandiere e corone e rappresentanze di associazioni fasciste, dopolavoriste, alpinistiche.

Il gruppo dei reduci — quanti argentei segni di mutilazioni e di invalidità gloriose e quanti nastrini azzurri! — era assai folto. Alcuni erano venuti anche da Brescia, da Cremona, da Firenze (con la bandiera dei volontari fra i quali è iscritto Pecori Giraldi) e persino da Cava dei Tirreni con l'eroico sacerdote don Piselli, più volte decorato, che fu aiutante di campo nella Brigata Liguria.

Nella presenza della piccola folla di combattenti, piccola nell'imponenza della montagna, si potevano ricostruire le vicende epiche del Luglio 1916 quando i soldati della 44.a Divisione del generale Graziani, infrangendo gli attacchi degli austriaci giunti alle Porte, salvavano questo baluardo, chiave di tutto il sistema difensivo della nostra fronte alpina, e insieme, si può dire, l'Italia tutta.

Duemila soldati ignoti

La riconoscenza va agli eroi superstiti, ma innanzi tutto ai Caduti. E ad esso si è rivolto il pensiero del Maresciallo Pecori-Giraldi, che è passato sotto un arco tricolore di vessilli e di gagliardetti entrando nella cripta dell'Ossario, sulla cuspide del quale fremeva al vento la grande bandiera nella chiarità della mattina estiva, risonante lontano di vecchie cante di trencea.

Su disegno dell'architetto Del Fabbro di Treviso, e per opera dell'Ufficio Cura onoranze alle Salme dei Caduti, è stata data una definitiva sistemazione alla galleria dei duemila ignoti le cui ossa sono qui custodite. Mentre prima la gloriosa e tuttavia macabra sfilata di teschi era esposta completamente alla vista dei visitatori attraverso lastre di vetro, ora gli scaffali in cui sono pietosamente collocati i resti di tanti eroi senza nome appaiono chiusi da lapidi di marmo di chiampo, che posano su uno zoccolo di grande antico e sono fasciate in alto da marmo tigrato.

Le lastre mormoree, sobriamente lavorate e decorate con semplicissimi motivi, in cui la croce diventa l'impugnatura di una spada hanno artistici oculi, aperti a conveniente altezza per rendere possibile, a chi voglia, la ammonitrice, triste visione delle ossa dei Caduti. Varie epigrafi e iscrizioni latine, scelte con senso squisito di poesia religiosa e patriottica sono incise per dar onore al sacrificio dei morti per l'Italia. Quasi duemila sono anche le salme dei soldati identificati poste nell'ambulacro sotto lo spalto dell'Ossario. Su ciascun loculo è il nome del Caduto. E circa cinquecento sono gli austriaci ignoti che nella fraternità della morte trovano riposo accanto agli italiani. Ed anche per loro l'epigrafe invita cristianamente alla preghiera.

Il Maresciallo Pecori ha visitato le gallerie che attendono dal pennello di Tito Chini l'ultimo tocco della decorazione in cui nero, rosso, oro si intrecciano in simbolici disegni.

La Messa nel Sacello e le solenni Esequie

Quindi nel Sacello del Monumento il Maresciallo Pecori, accompagnato dall'Arcivescovo di Trento, dal Vescovo di Vicenza e dallo stuolo dei generali e delle più alte autorità civili, assiste devotamente alla S. Messa celebrata da don Luigi Passarotto.

Un corteggio regale di angeli e di santi guerrieri, affrescati dal Chini, tesse un'aureola trionfale alla statua della Madonna che troneggia sull'altare, ricco nella sua elegante linea, di marmi e di ornamenti aurei.

Dall'austerità del Sacello esce fuori, dove la folla è prostrata, un'onda di melodie gregoriane che don Vignato di Schio trae dall'*harmonium*.

Alla fine della Messa l'Arcivescovo di Trento indossa i sacri paramenti funebri e intona il canto grave delle esequie.

Il rito, diretto dal Cerimoniere della Cattedrale di Vicenza mons. Adda, si svolge lento e solenne.

Alla fine i due Presuli, il Maresciallo Pecori e il generale Modena si avviano alla cripta, dove arde perennemente una lampada votiva, per l'assoluzione alle salme dei Caduti.

Il monito del Condottiero

Nel silenzio che si prolunga qualche istante dopo la fine del sacro rito in suffragio dei Caduti, si leva la voce del Maresciallo Pecori che parla dal sommo della gradinata del Sacello, sopra la porta del quale è espresso il saluto di quanti qui verranno in pellegrinaggio: « Eroi della prima armata — splenderete in eterno! »

Il Maresciallo Pecori osserva che è dovere di tutti i cittadini di conservare in venerazione il ricordo dei Caduti e si compiace di veder presenti numerosi reduci. Egli invita tutti a far conoscere come merita questo Monumento di cui troppo poco si parla in Italia.

Il ricordo riconoscente verso i Caduti tornerà utile al popolo italiano, il quale è oggetto di tanta invidia da parte di stranieri. L'Italia, paese povero, ha saputo provvedere meglio di qualunque altro ad onorare i suoi morti e a ricompensare il sacrificio dei mutilati e degli invalidi.

Bisogna ora che il nostro paese trovi un forte assetto economico, al quale non tutti collaborono con la dovuta energia e costanza. La storia ci insegna che avvengono inevitabilmente degli urti fra i popoli. Auguriamo che sia lontano, ma verrà il giorno in cui l'talia dovrà difendere con le armi il suo buon diritto nel mondo. E' necessario quindi prepararsi spiritualmente e materialmente, affinchè la grandezza della Patria e la gloria del Re non siano poste in pericolo.

Un grido di « Evviva il Re », cui fa eco tutta la folla, corona il breve discorso. E questo grido è anche il suggello della cerimonia commemorativa che ha avuto, per dir così, un complemento in escursioni patriottiche compiute alle Porte del Pasubio dall'U. V. E. e dai dopolavoristi delle Banche Popolare e Commerciale di Vicenza.

Dopo di essersi trattenuto cordialmente con l'Arcivescovo di Trento e il Pastore venerato della Diocesi di Vicenza e dopo di aver conversato con le altre personalità, con il generale Faracovi, con il comm. Zamarra segretario della Fondazione «3 Novembre 1918», con l'architetto Chernello, interessandosi dei compimento dei lavori di decorazione dell'Ossario, il Maresciallo Pecori, ossequiato dalle Autorità e acclamato dalla folla ha lasciato il Colle di Bellavista in automobile diretto alla Villa Clementi di Vicenza.

Egidio Cabianca

Parturient montes...

Forse che sì, forse che no uscirà un giorno o l'altro il nuovo "Corriere,, non cattolico

ROMA, 7 sera

Secondo un'agenzia, è imminente l'uscita del nuovo quotidiano politico a Roma, il *Corriere*, che non avrà, contrariamente alla prima informazione, nessuna accentuazione cattolica. L'organizzazione tecnica, amministrativa e redazionale volge alla fine. Direttore sarà il dott. Melandri, redattore capo il grand'uff. Rosario Javicoli, segretario di redazione il comm. Francesco Fabriani, redattore parlamentare il comm. Giuseppe Scaparro.

Il *Corriere* provvede in questi giorni al collocamento di parecchi giornalisti disoccupati e uscirà, come è noto, a Roma la mattina e per la provincia farà anche delle edizioni serali.

L'VIII concorso per la Vittoria del Grano

Il testo del bando nel decreto di S. E. Mussolini

ROMA, 7 sera

Sabato sera per un ritardo di trasmissione della «Stefani» abbiamo potuto dare solo l'annuncio del concorso. Oggi pubblichiamo integralmente il testo del Decreto con il quale il Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato S. E. Mussolini, bandisce l'ottavo concorso per la Vittoria del Grano:

Art. 1. — E' bandito tra i conduttori di fondi coltivatori di frumento del Regno e delle Colonie dell'Africa Settentrionale, l'ottavo concorso nazionale per la vittoria del grano, per l'anno agrario 1930-31.

Il concorso constata di una gara provinciale e una gara nazionale. Nella gara nazionale i premi saranno separatamente assegnati per le tre seguenti categorie di aziende agrarie: grandi aziende, medie aziende, piccole aziende.

Nella gara provinciale i premi saranno separatamente assegnati per quelle delle categorie anzidette di aziende che si riscontreranno nella provincia.

Art. 2. — Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Presidente della commissione provinciale per la propaganda granaria entro il 31 marzo 1931, redatte su apposito modulo fornito dalla commissione stessa e firmate rispettivamente dai conduttori dei fondi partecipanti al concorso.

Ogni commissione provinciale stabilirà, per la rispettiva provincia, in relazione alle condizioni locali, i limiti di superficie per l'assegnazione delle aziende concorrenti a ciascuna categoria.

Le aziende parteciperanno al concorso con la loro complessiva entità ed organizzazione, oltre che per la parte della superficie specialmente coltivata a frumento.

Non sono ammesse al concorso aziende nelle quali la superficie investita a frumento sia inferiore ad un ettaro.

Art. 3. — I premi verranno attribuiti a coloro che abbiano ottenuto la maggior produzione unitaria di frumento nei confronti con quella media delle aziende circostanti che dimostrino comunque di aver praticato: a) buone lavorazioni del terreno, con macchine di cui l'azienda sia dotata; b) sufficienti e razionali concimazioni indirette e complementari dirette; c) la semina con frumenti precoci o almeno di altre razze elette o delle varietà locali di maggior pregio, e con seme selezionato e disinfettato; d) diligenti cure culturali.

I premi

Costituiranno titolo di speciale merito:

e) la semina in linee, a macchina, o con altro metodo giustificato dalle condizioni locali che permetta ad ogni modo di conseguire i vantaggi della semina a macchina;

f) l'adozione di razionali rotazioni, comprendenti leguminose da foraggio;

g) la presenza della massima quantità possibile di bestiame in rapporto alle risorse foraggere e all'ordinamento dell'azienda;

h) il carattere di continuità ed organicità delle buone norme della coltivazione del frumento ed il posto a questo dato nella complessiva quantità e nell'indirizzo economico della azienda.

Art. 4. — Ciascuna commissione provinciale per la propaganda granaria disporrà, per i premi da segnare nella gara provinciale, della somma indicata nella anessa tabella A.

Tale somma verrà ripartita in premi di diversa entità per le categorie di aziende agrarie di cui all'articolo 1, ultimo comma, e per le aziende di ciascuna categoria.

I premi debbono essere resi noti agli agricoltori con manifesti, affissi non più tardi del 31 luglio 1930, col quale la commissione pubblicherà il presente bando completato nei limiti di superficie per la assegnazione delle aziende concorrenti a ciascuna categoria e nella ripartizione dei premi per la gara provinciale.

I concorsi provinciali

La pubblicazione del bando è subordinata alla primitiva approvazione del Ministro dell'Agricoltura e delle foreste, per la parte che sarà elaborata dalla commissione provinciale granaria.

Art. 5. — Il concorso provinciale sarà istruito da una speciale commissione, nominata dalla commissione provinciale per la propaganda granaria.

Di detta speciale commissione faranno parte, come segretario relatore, il Direttore della cattedra ambulante di agricoltura della provincia e, come membri esperti consultivi, tutti i reggenti delle sezioni ordinarie della cattedra ambulante ciascuno per la propria circoscrizione.

Art. 6. — La classificazione prevista dal precedente articolo sarà formata col metodo dei punti, attribuendo il massimo di punti 15 alla produzione unitaria, punti 15 alla lavorazione del terreno, punti 10 per la concimazione, punti 10 per la varietà di frumento seminata, punti 10 per le cure culturali, punti 10 per la semina in linee, punti 10 per la rotazione agraria, punti 10 per la dotazione di bestiame di cui l'azienda dispone, e punti 10 alfine per esprimere un giudizio complementare circa la efficienza, la continuità e organicità delle buone norme di coltivazione del frumento e l'importanza di questa nel quadro generale dell'attività produttiva dell'azienda. Possono essere assegnate anche frazioni di punti espresse in centesimi. La commissione giudicatrice ha per termine massimo nello espletamento del suo compito il 15 settembre 1931.

La gara nazionale

Art. 7. — Alla gara nazionale sono ammessi i soli concorrenti i quali abbiano conseguito il primo premio della rispettiva categoria nella gara provinciale.

I premi assegnati per la gara nazionale sono indicati nell'annessa tabella B.

Le commissioni provinciali per la propaganda granaria trasmetteranno entro il 20 settembre 1931 in piego raccomandabile, al Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, la relazione sullo svolgimento del concorso e le proposte dei premi per la gara provinciale e segnaleranno inoltre i primi premiati delle tre categorie di aziende nella gara stessa, aventi diritto a partecipare alla gara nazionale.

Per ciascuno dei premiati suddetti dovranno essere rimesse la scheda originale, controfirmata dal presidente della commissione provinciale granaria e dal Direttore della cattedra ambulante di agricoltura, e una particolare relazione illustrativa.

Art. 8. — Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, su richiesta della commissione giudicatrice della gara nazionale, potrà disporre ulteriori accertamenti.

Art. 9. — I concorrenti che siano stati premiati nei precedenti anni non potranno conseguire nuovi premi sia nella gara provinciale che in quella nazionale, se non avranno dimostrato, con i risultati raggiunti e con la prova dei nuovi mezzi tecnici addottati per raggiungerli, di aver notevolmente aumentata e migliorata la produzione granaria.

Nessun concorrente potrà conseguire più di un premio sia nella gara provinciale che in quella nazionale.

Nel caso di fondi condotti a colonia parziaria il conduttore è tenuto a corrispondere al colono la quota del premio spettantegli in base al contratto di colonia.

Al decreto, sono ammesse le seguenti tabelle:

Tabella A: somme assegnate per i premi della gara provinciale:

Provincia di Aosta, Bolzano, Genova, Gorizia, Imperia, Massa, Savona, Spezia, Trento, Trieste, Varese, L. 5 mila.

Tabella B - Premi per la gara nazionale: Grandi aziende agrarie. Tre premi da settantamila lire; tre secondi premi da lire 35 mila; tre terzi premi da lire 25 mila; tre quarti premi da lire 20.000; tre quinti premi da lire 15 mila.

Medie aziende agrarie: tre premi da lire cinquantamila; tre secondi premi da lire 25 mila, tre terzi premi da lire 20 mila, tre quarti premi da lire 15 mila, tre quinti premi da 15 mila.

Piccole aziende: Tre primi premi da L. 25 mila, tre secondi premi da lire 20 mila, tre terzi premi da L. 15 mila, tre quarti premi da L. 10 mila, tre quinti premi da 5 mila.

LE CASSE RURALI nel nuovo ordinamento

ROMA, 7 matt.

Il Consiglio dei Ministri nell'ultima sua tornata, su proposta dell'on. Acerbo, approvava uno schema di disegno di legge sull'ordinamento delle Casse Rurali ed Agrarie.

Dello schema diamo un largo riassunto:

Il disegno di legge comincia col riservare alle Casse stesse l'uso di tale nome, onde sono universalmente conosciute, inibendo a qualsiasi altro Ente di assumere o di conservare, se l'avesse già assunta, tale denominazione. Potranno far parte delle Casse rurali e delle Casse agrarie di nuova costituzione, in qualità di soci, soltanto gli agricoltori inquadrati nelle organizzazioni sindacali agrarie dei datori di di lavoro e dei lavoratori e dei tecnici agricoli, nonchè gli artigiani inquadrati nella Federazione fascista autonoma delle comunità artigiane d'Italia.

Non si potrà procedere alla costituzione di una nuova Cassa rurale o di una Cassa agraria se i soci non raggiungono il numero minimo fissato dalla legge. I soci sono tenuti alla sottoscrizione di almeno una quota di partecipazione al capitale, quale sarà stabilita dallo statuto. Essa non potrà essere, in ogni caso, inferiore a lire cento.

Le Casse rurali e le Casse agrarie sono autorizzate a compiere operazioni di credito agrario di esercizio, in nome proprio e come Enti intermediari degli Istituti regionali di credito agrario, i quali si asterranno di regola dall'operare direttamente nel luogo dove funzioni una Cassa rurale o una Cassa agraria. Le Casse rurali devono impiegare le loro disponibilità esclusivamente a favore dei propri soci. Oltre alle operazioni di credito agrario di esercizio è data facoltà alle Società predette, sempre che ciò sia previsto nei rispettivi statuti, di compiere operazioni ordinarie non superiori nel complesso a una quota stabilita dalla legge.

Le Società predette potranno inoltre: acquistare titoli di Stato o garantiti dallo Stato, cartelle fondiare o altri titoli a esse equiparati, per un ammontare non superiore a un massimo stabilito dalla legge: assumere la rappresentanza di Consorzi agrari provinciali per la fornitura ai soci di macchine agricole, di attrezzi, di merci di uso agricolo, o, in genere, di materie utili all'esercizio dell'agricoltura: la rappresentanza di Enti o di Società per l'assicurazione dei prodotti, delle scorte vive o morte, delle Azienda agrarie dei soci; esercizi di corrispondenza con le Casse di risparmio, di Monti di Pietà di prima categoria e con gli Istituti ordinari di credito e riscontare il proprio portafoglio presso gli Istituti di credito agrario, le Casse di risparmio e i Monti di Pietà di prima categoria.

Le Casse rurali devono depositare in conto corrente fruttifero presso Istituti determinati dalla legge il venti per cento dei depositi fiduciari ricevuti, nonchè le somme eccedenti il fabbisogno di ciascuna Società. Il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, di concerto con quello delle Finanze, potrà consentire che i depositi predetti siano mantenuti anche presso altri Istituti di credito. Fino a che la riserva non sia giunta e non si mantenga uguale almeno al decimo dell'ammontare dei depositi ricevuti per qualsiasi titolo, le Casse rurali e le Casse Agrarie devono sempre destinare i nove decimi dell'utile netto annuale alla formazione o all'aumento della riserva. La riserva deve essere investita in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, in cartelle di credito fondiario o altri titoli a essere equiparati per legge.

L'attività di una Cassa rurale o di una Cassa agraria è limitata al territorio del Comune nel quale la Società ha sede. La Società può essere tuttavia autorizzata ad operare in uno o più Comuni limitrofi.

ECHI DI CRONACA

DIFFIDA

Il sottoscritto Ufficiale Giudiziario dichiara che nel Bollettino dei protesti del 30 giugno 1930 figura per puro errore materiale il nome di *Ballarini Raffaele* per un effetto di lire cinquanta, *mentre l'accettante debitore è Fabbri Cesare;* il Ballarini è secondo giratario della cambiale è quale occorrendo, e in tale qualità pagò lui la cambiale sotto protesto che venne elevato a carico del Fabbri il 6 maggio 1930.

Bologna, 7 luglio 1930.

L'Ufficiale Giudiziario - F.to: *Vincenzo Silvano.*

LA CASA DI SALUTE POLICLINICA
P. Umberto I n. 9, Tel. 21-148

Sezione partorienti. Tariffe 1.a classe L. 600; 2.a classe L. 450; 3.a classe L. 350 tutto compreso con sette giorni degenza.

Cesti ostetrici specializzati (tipo Bordè) sempre pronti.

Fonografi e Dischi
Vendita a rate

Casa Musicale CESARE SARTI, Via Farini 7 (Palazzo Banca Italia) Telefono 24-244.

CORRIERE COMMERCIALE

Adeguati finali del mercato bozzoli

AREZZO, 7 — Reali in adeguato chilogrammi 32.248,65; adeguato generale lire 6,458; scarti Kg. 2391,50.

APPIANO, 7 — Kg. 14.800; media L. 6,770.

CASALE MONFERRATO, 7 — Reali in adeguato Kg. 17.438,10; adeguato generale L. 7,353.

CESENA, 7 — Reali in adeguato chilogrammi 76.492,28; adeguato generale lire 7,390; mezza galletta Kg. 4108,75.

LODI, 7 Reali in adeguato Kg. 18.367,50; adeguato generale L. 6,133.

MODENA, 7 — Reali in adeguato chilogrammi 15.750,10; adeguato generale lire 6,824; scarti Kg. 1776,80.

MORCIANO DI ROMAGNA, 7 — Reali in adeguato Kg. 15.087; adeguato generale L. 5,986.

URBINO, 7 — Reali in adeguato chilogrammi 26.632,10; adeguato generale L. 6,80.

VOGHERA, 7 — Reali in adeguato chilogrammi 109.514; adeguato gen. L. 6,891.

FAENZA, 7 — Bozzoli sul mercato chilogrammi 67.658,28 per L. 498.894; fuori mercato Kg. 90 per L. 632,40. Media definitiva L. 7,373. Mezza galletta, faloppa e scarti Kg. 16.307 per L. 65.228.

* * *

CAVOUR, 7 — Kg. 280; media giornaliera L. 7,025.

CUNEO, 7 — Kg. 39.100; media giornaliera L. 7,133, progressiva L. 7,184.

MONDOVI', 7 — Kg. 3.550; media giornaliera L. 7,225.

PINEROLO, 7 — Kg. 640; media giornaliera L. 6,809, progressiva L. 7,559.

SAVIGLIANO, 7 — Kg. 2.000; media giornaliera L. 6,771, progressiva L. 7,614.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Giornata attiva per numerose transazioni in consolidato Fiat e Comit.*

La quota perdura nella debolezza che già da tempo è affiorata sui titoli preferiti.

Poco prima della chiusura si registra una lieve reazione che non ha però la forza di mantenersi.

BOLOGNA, 7 — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,50 — Consolidato 5% 80,70 — Obbligazioni Venezie 74,10 — Banca d'Italia 1800 — Banca Commerciale Italiana 1406 — Banco di Roma 111 — Credito Italiano 797 — Cosulich 84 — Rubattino 500 — Seta di Chatillon 249 — Snia Viscosa 49 — Ilva 208 — Montecatini 209 — Fiat 315 — Adriatica Elettrica 205 — Terni 365 — Riseria Italiana 33 — Bonifiche Ferraresi 268 — Assicurazioni Generali 3800 — Credito Fondiario 5% 458,50 — Credito Fondiario 6 per cento 495,50 — Fondierie Venezie 6 per cento 480. — *Cambi*: Parigi 75,05 — Londra 92,87 — New York 19,09 — Svizzera 370,50.

BORSA DI MILANO

MILANO, 7 — Rendita Italiana 3,50 per cento 66,80 — Consolidato 5% 80,80 — Banca d'Italia 1800 — Banca Commerciale Italiana 1404 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banco di Roma 109 — Credito Italiano 800 — Cosulich 85 — Mediterranee 675 — Meridionali 1138 — Rubattino 501 — Libera Triestina 98 — Cotonificio Cantoni 2250 — Cotonificio Veneziano 24 — Lanificio Rossi 2750 — Seta di Chatillon 248,50 — Linificio azionale 236 — Snia Viscosa 49 — Ilva 207 — Metallurgica Italiana 165 — Miniere Elba 47 — Montecatini 209,25 — Fiat 314,50 — Adriatica Elettrica 207 — Edison 687,50 — Vizzola 649 — Terni 362 — Distillerie Italiane 129 — Industrie Zuccheri 840 — Raffinerie Liguri Lombarde 852 — Riseria Italiana 39,50 — Gulinelli Distilleria 213 — Bonifiche Ferraresi 269 — Fondi Rustici 138 — Beni Stabili 604 — Eridania 418. — *Cambi*: Parigi 75.10 — Londra 92,90 — New York 19,07 — Svizzera 370,82 — Berlino 4.56 — Bruxelles 266.8 — Zagabria 33,83 — Spagna 223,50 — Olanda 7,67.

Borsa cereali

MILANO, 7 — Quotazioni alla Sezione Cereali della Borsa Merci:

Frumento: scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: luglio 125,20; ottobre 129; dicembre 133. Chiusura: luglio 125,25; ottobre 129,10; dicembre 133,35.

Granoturco: attivo, andamento sostenuto. Apertura: contante 57,25; luglio 57,75; ottobre 58,25; dicembre 59,25. Chiusura: contante 57,40; luglio 58,15; ottobre 58,85; dicembre 60,50.

Riso: attivo, andamento sostenuto. Apertura: contante 117,10; luglio 118; ottobre 116,50; dicembre 117,90. Chiusura: luglio 119,80; ottobre 117,35; dicembre 118.

Risone: idem come il riso. Apertura: luglio 80,35; ottobre 77,75; dicembre 79,65. Chiusura: luglio 81; ottobre 78; dicembre 79,85.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le partite di domenica

Divisione Nazionale

SERIE A — *Roma*: Roma batte Padova 8 a 0; *Torino*: Juventus batte Lazio 3 a 1; *Trieste*: Napoli batte Triestina 4 a 3; *Livorno*: Livorno batte Brescia 5 a 3; *Milano*: Genova 1893 batte Milan 2 a 0; *Busto A.*: Pro Patria batte Torino 1 a 0; *Modena*: Modena batte Ambrosiana 2 a 0; *Cremona*: Cremonese e Alessandria (già disputato) 1 a 1; *Vercelli*: Pro Vercelli Bologna (rinviata).

SERIE B — *Prato*: Prato batte Parma 2 a 1; *Spezia*: Spezia batte Bari 2 a 1; *Pistoia*: Casale b. Pistoiese 1 a 0; *Venezia*: Venezia batte Lecce 3 a 1; *Bergamo*: Atalanta e Verona 0 a 0; *Genova*: Dominante batte Legnano 1 a 0; *Biella*: Biellese batte Fiumana 2 a 0; *Novara*: Novara e Monfalconese 2 a 2; *Reggio E.*: Fiorentina batte Reggiana (già disputato) 2 a 1.

Prima Divisione

Napoli: Palermo batte Lucchese 2-1.

Classifica Divisione Nazionale

In base ai risultati della trentaquattresima giornata di campionato, la classifica delle squadre di Divisione Nazionale è la seguente:

Serie A: Ambrosiana punti 50; Genova 48; Juventus 45; Torino e Napoli 39; Alessandria e Roma 36; Bologna 35; Brescia 33; Milan e Pro Vercelli 32; Modena e Pro Patria 30; Livorno 29; Lazio e Triestina 28; Padova 27; Cremonese 16.

Bologna e Pro Vercelli hanno disputato un incontro di meno.

Serie B: Casale punti 49; Legnano 46; Dominante 42; Fiorentina e Pistoiese 40; Verona 39; Venezia 38; Atalanta e Bari 37; Novara 36; Monfalcone 35; Parma 32; Lecce e Spezia 30; Biellese 25; Reggiana 23; Fiumana e Prato 17.

CICLISMO

La sesta tappa del giro di Francia

BORDEAUX, 7 sera

Ecco l'ordine di arrivo della Sesta tappa del giro ciclistico di Francia: Les Sables d'Olonne-Bordeaux (Km. 285).

1.o Charles Pellissier; 2.o Aerts; 3.o Binda; 4.o Leducq in ore 9,45'41"; 5.o Maertens; 6.o Berton; 7.o a parità Bossfche, Demuysere, Bonduel, Dellanop, Laloup, Piemontesi, Guerra, Pancera, Frascarelli, Giuntelli, Riera Cepeda, Aten, Tubau, Mathey, Wolke, Nëbe, Schoen, Thierbach, Siegal, Buse, Teietz, Fontan, Merviel, Bidot, A. Gue, P. Magne.

MOTOCICLISMO

Nuvolari vince il circuito del Lario

BARNI, 7

Durante la disputa del circuito motociclistico del Lario sono stati battuti tutti i tempi delle precedenti dispute.

Quarantatrè corridori hanno partecipato al Circuito. Fino dal primo giro l'andatura è stata velocissima. Cavalleri (Rudge 500) ha tenuto il comando fino all'inizio del secondo giro, poi si è ritirato per incidenti di macchina, presto imitato da Varzi e Colombo.

Nella categoria 500 ha finito per emergere nettamente Bandini, ma nella 350 la lotta fra Nuvolari e Ghersi ha portato i due corridori al comando assoluto della gara, alla media di oltre 72 chilometri orari. All'inizio dell'ultimo giro, Nuvolari precedeva l'avversario di soli sette secondi, ma nell'ultimo chilometro il vantaggio del «leader» è sensibilmente aumentato.

Categoria 175 cmc. - Km. 146 - 1.o Benelli (Benelli) in ore 2,11,58 alla media di Km. 66,373; 2.o Alberti (Ancora); 3.o Baschieri (Benelli); 4.o Wilkler (D.K.W.).

Giro più veloce: Benelli, il secondo, in 32'20" e un quinto (media Km. 67,724).

Categoria 250 cmc. - 182 - 1.o Pini (Guzzi) in ore 2,40,40 (media 68,150); 2.o Panella (Guzzi); 3.o Villa; 4.o Panarello M. (Ariel).

Giro più veloce: Pini, il secondo, in 31'43" e due quinti (media Km. 69,034).

Categoria 350 cmc. - Km. 219 - 1.o Nuvolari (Bianchi) in ore 3,1,58 (media Km. 72.209); 2.o Ghersi, M. (Velocette) in ore 3,2,54; 3.o Torri (A.J.S.); 4.o Macchi (Frera).

Giro pi veloce: Nuvolari, il sesto, in 29'40" (media Km. 73,820).

Categoria 500 cmc. - Km. 219 - 1.o Bandini (Rudge) in ore 3,6,22 (media chilometri 70.441); 2.o Broggi (Frera); 3.o Lanfranconi (Norton); 4.o Gilera (Gilera).

Giro più veloce: Cavalleri (Rudge) in 30'13" e quattro quinti (media km. 72,444).

AUTOMOBILISMO

Fagioli su Maserati vince ad Avellino

AVELLINO, 7

Il circuito automobilistico Principe di Piemonte ha ottenuto un grande successo.

Fagioli ha preso il comando della gara fino dal primo giro ed a condotto con sicurezza fino a tutto il quarto quando si deve fermare per noie ai radiatore. Arcangeli e Rosa incalzano a breve distanza. Così al quinto giro quando già erano stati compiuti 125 chilometri dei 300 del percorso nel breve giro di un minuto si inseguono bolidi tutti con legittima speranza di vittoria.

Ha trionfato il mezzo meccanico più veloce. Arcangeli ha saputo contenere con ammirevole tenacia la foga di Fagioli, dando anche per qualche momento la sensazione di voler conservare fino in fondo il vantaggio acquistato; ma Fagioli ha avuto il guizzo del grande campione segnando al 10.o giro circa 91 chilometri, si è portato nuovamente in testa e si è assicurato la vittoria.

Ecco la classifica generale:

1.o Fagioli su Maserati che compie la distanza di Km. 300 in ore 3,28'0" e due quinti alla media di Km 87.772; 2.o Arcangeli su Alfa Romeo in 3,29'4" e quattro qinti; 3.o Rosa su O. M. in 3,30"1'; 4.o Cantone su Alfa Romeo; 5.o D'Ippolito su Alfa Romeo; 6.o Danese su Alfa Romeo; 7.o Criselli su Alfa Romeo; 8.o Caffisch su Itala; 9.o Sirigsano su Alfa Romeo; 10.o Peri su Bugatti; 11. Gazzabini su Alfa Romeo; 12.o Sutera su O. M. in 3.56'51" e due quinti.

NOTIZIARIO

Bruxelles — Marinoni su Alfa Romeo vince la corsa automobilistica delle 24 ore svoltasi a Spa.

Parigi — La quinta tappa del giro di Francia è vinta in volata da Leaucq. L'italiano Guerra è sempre primo in classifica.

Varese — Corziatti Piero di Dronero vince la corsa ciclistica per il campionato italiano dilettanti.

Modena — In un incontro di sabato la squadra del Brescia batte quella modenese per 6 a 3.

Ginevra — Il torneo calcistico delle Nazioni è terminato domenica con la vittoria della squadra ungherese Uipesti che batte Slovia per 3 a 0; 2.o Slovia; 3.o Fiart; 4.o Sernette.

Milano — In una riunione di nuoto fra Rari Nautes Milano e Ferencvaros, unito dalla squadra magiara, Costoli compie i 1500 metri in 20,25" battendo il precedente record detenuto da Perentin in 21'35".

LE RIVISTE

Sommario Rivista ARTE CRISTIANA - giugno 1930.

Il fascicolo di giugno in veste tipografica elegantissima contiene una perla riproduzione della Discesa dello Spirito Santo del B. Angelico, in prima pagina. Stefano Bottari ricorda Martino Montanini scultore del sec. XVI di cui esamina con competenza l'attività artistica e la perizia presentando undici saggi delle sue opere. La Rivista presenta con undici illustrazioni alcuni progetti del Concorso per la Cattedrale della Spezia.

D. G. Bettoli riferisce intorno a tre pitture di F. Margotti interessanti l'Iconografia del Beato don Bosco.

Continua il trattato di mons. Polvara «Come si deve attendere alla costruzione della Casa del Signore» e di don Tantardini «Disposizioni Pontificie in materia dell'Arte Sacra.

Il fascicolo presenta la Villa del Seminario di Aosta della Scuola B. Angelico e contiene pure notizie di cronaca, recensioni di libri e quesiti pratici.

* * *

LA' CIVILTA' CATTOLICA - Roma, via Ripetta 246 — Il quaderno del 5 luglio 1930, contiene:

1. La questione Maltese e il «Libro Bianco» della Santa Sede. — 2. L'induismo. — 3. Pubblicazione e tribolazioni del P. Franc. Ant. Zaccaria. — 4. La Corte di Ludovico il Moro. — 5. Gli orrori antireligiosi della Russia bolscevica — 6. Il fondo aramaico dei Vangeli — 7. Bibliografia — 8. Il 2.o Congresso Nazionale della Regalità di Cristo. — 9. Cose Romane. — 10. Cose Italiane. — 11. Cose Straniere. — 12. Per l'Obolo di S. Pietro raccolto dalla «Civiltà Cattolica», ventitreesima serie 2.a lista.

Ente Viaggi Educativi Sociali

VIAGGIO A PARIGI
26-31 Luglio
Quota L. 600

GITA A VIENNA E BUDAPEST
10-17 Agosto
Quota L. 875

GITA POPOLARE AD OBERAMMERGAU
13-17 Agosto
Quota L. 425

All'atto dell'iscrizione verrà rilasciata una dichiarazione che servirà per ottenere il passaporto.

Chiedere programmi dettagliati.

Le iscrizioni si ricevono in Via Mentana 4 Bologna

A LOURDES

Ferve la preparazione per la partenza del Pellegrinaggio che si recherà a Lourdes dal 12 al 17 luglio indetto dall'*Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini* che ha le sue sedi in Milano - Bologna - Venezia - Roma - Genova e corrispondenti in ogni parte d'Italia.

Il Pellegrinaggio sarà presieduto da S. E. mons. Castellani, Arcivescovo di Rodi.

I partecipanti accompagneranno un treno di 250 ammalati dell'U. N. I. T. A. L.

Cominciano intanto ad affluire le iscrizioni per il terzo pellegrinaggio che avrà luogo dal 26 agosto al 1.o settembre. Certamente anche questo riuscirà grandioso, non solo per la cura con cui sarà preparato ogni più piccolo particolare, ma anche per la modicità delle quote che sono di L. 275 per la 3.a classe e di L. 400 per la 2.a.

Il Pellegrinaggio farà un secondo itinerario che toccherà Parigi, Le Monial e Ars. Le iscrizioni e i programmi dettagliati si possono richiedere in via Mentana 4, Bologna, o presso le altre sedi dell'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini.

Il tempo che farà oggi

Situazione barica: Alta pressione atlantica tra l'Irlanda e la Spagna. Bassa pressione sul mare di levante con saccatura sull'alto Adriatico. Altre basse sull'Islanda e sulla Russia.

Probabilità: Predominio su quasi tutta la penisola di venti deboli o moderati occidentali; di maggiore intensità e ruotanti a sud sull'alto e medio Adriatico con cielo vario e più frequenti annuvolamenti specie sulla regione orientale dell'alta Italia. Formazioni temporalesche lungo l'Appennino toscano. Cielo sereno sull'estremità meridionale della penisola e sulla Sicilia. Temperatura pressochè stazionaria. Mare leggermente mosso.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

CURA RADICALE
ARTRITE
Aperto 15 Giugno
15 Settembre

REUMATISMI
SCIATICA-URICEMIA
Celebri Fanghi naturali SALSO-JODO-BROMICI

ACQUE NATURALI PER MALATTIE INTESTINALI DELLA PELLE E RICAMBIO
Direttore Sanitario Prof. BECCARI
PREZZI MODICI
Albergo - Ristorante
Chiedere listino

CRONACHE DEL VENETO

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1 - Tel. 2-52

L'inaugurazione della "Casa dell'Azione Cattolica,,

La grandiosa manifestazione - 200 bandiere - I vibranti discorsi

Giornata magnifica quella di domenica; vibrante, entusiastica. Gli organizzati dell'Azione Cattolica hanno risposto in modo superlativamente lodevole all'appello della Giunta e nonostante il caldo equatoriale e i lavori urgenti della campagna sono venuti alla capitale della Piccola Patria in numero cospicuo e pieni di entusiasmo. Sono venuti con le loro belle bandiere, intruppati in perfetta disciplina per dare così una nota di sentito filiale omaggio al Sommo Pontefice, una dimostrazione di viva corrispondenza alla bontà e ai sacrifici dell'amatissimo nostro Arcivescovo e per portare il loro caldo e sentito plauso e omaggio al Capo dell'Azione Cattolica Italiana. Giornata magnifica che ha ancora una volta dimostrato la disciplina e lo spirito di sacrificio dei cattolici friulani nonchè la loro pratica partecipazione all'Azione Cattolica.

Fin dal mattino alla Basilica della B. V. delle Grazie affluivano le rappresentanze dei lontani e vicini paesi che erano giunte con ogni mezzo di trasporto e piazza Umberto I.o col trono maestoso del tempio particolarmente caro a tutti i friulani offriva un'aspetto suggestivo e pittoresco. Nel sole dardeggiante luccicavano decine e decine di lancie, di alabarde, le picche di vessilli e di bandiere e a mano a mano che i labari si raccoglievano nel chiostro altre continue ne arrivavano. Le bande musicali frattanto squillavano note festose. Prima dell'ora fissata per il raduno e la celebrazione religiosa il tempio era già gremito e dava la sensazione della enorme quantità di folla presente.

Avvicinandosi l'ora della S. Messa le rappresentanze venivano allineate per ordine in doppia fila dalla porta centrale del tempio fino alla balaustra dell'altar maggiore e intorno al Coro. Una selva di bandiere che mettevano una policromia festosa e davano una grandiosità inusitata al momento solenne. Alle ore 10 circa, giungeva il comm. Ciriaci accompagnato dalle autorità della Giunta e subito accedeva al tempio passando tra la siepe dei labari e delle bandiere. Seguiva quindi la S. Messa che veniva celebrata da mons. Quargnasi, Vicario generale. I giovani e le giovani intonavano il «Noi vogliam Dio» e durante la Messa le giovanette dei circoli cittadini cantavano mottetti e inni. I padri Serviti che avevano addobbato il tempio prestavano assistenza ed eseguivano musica d'organo. Dopo la Messa il can. Ottorre, vice ass. eccl. generale della Gioventù Cattolica Italiana pronunciava un commosso discorso elogiando lo spirito di pietà dei friulani e concretando i fini dell'apostolato nella diffusione del regno di Cristo.

Le rappresentanze

In coro avevano preso posto le autorità: abbiamo notato: il comm. Ciriaci, il comm. avv. Giuseppe Brosadola, presidente della Giunta Diocesana, l'ing. Leo Girolami presidente della Giunta Diocesana di Concordia, il dott. Artusi vice presidente della Giunta Diocesana di Gorizia, mons. Kren canonico del Capitolo Metropolitano di Gorizia e assistente eccl. di quella Giunta, l'ing. Giuseppe Garlato, dott. Carbina, comm. Biavaschi, mons. Buttazzoni, avv. Schiratti, padre prof. Pio Gabos, mons. Ngris, prof. don Zucchiatti, dott. Biasutti presidente della Federazione Giovanile, cav. Toscani, signor Bidinost, contessa Margherita Coppero Ceconi Beltrame presidentessa dell'Unione Femminile Cattolica, signorina Mander presidentessa delle Donne Cattoliche, signora de Toht, signorine Quargnolo, Orlando, Bergamasco, sig. Zorzi, don Carlini, don Micheli, don Comelli, don Buiatti, don Bosco, segretario generale della Giunta Diocesana, don Pavotti, sig. Danise, Peverini segretario degli Uomini Cattolici, sig. Battaglia per l'Unione allievi di Don Bosco, il dott. Selan, avv. Candolini, il comm. Pettoello, il dott. Peratoner, ed altri ancora. Erano inoltre allineate numerose bandiere di Circoli giovanili.

Il corteo

Alle ore 10,30 si formava il corteo che partiva dalla gradinata della Basilica e si snodava imponente lungo piazza Umberto I.o. Apriva il corteo la bandiera tricolore e la Banda di Pantianicco diretta dal maestro cav. Basciu. Seguiva quindi la folta selva delle bandiere dei Circoli Giovanili Cattolici. Abbiamo notato in testa la bandiera della Federazione Giovanile e il glorioso labaro della F. U. C. I. con scorta d'onore; i vessilli dei circoli di San Giacomo e San Giorgio di Udine, Flaibano, Tolmezzo, Privano, Galleriano, Campoformido, Savorgnano del Torre, Campeglio, Ricreatorio Festivo di Udine, Manzano, Jalmicco, Zampicchia, Pavariano, Percotto, Lelio Michelini di Udine, Tarcento, San Giacomo di Ragogna, Susans, Gemona, Forgaria, Cornino, Adegliaccio, Terenzano, Osoppo, Degliano, Talmassons, Rodeano, San Marino di Udine, Bressa, Vergnacco, Tricesimo, Ontagnano, Fagagna, Rive d'Arcano, San Quarzo, San Osualdo, Remis, Codroipo, Bertiolo, Magnano in Riviera, Muris di Ragogna, Palmanova, Lestizza, Mortegliano, Feletto, Artegna, Pagnacco, Ara Grande, Cassacco, Beano, Sevegliano, Portis, Pagnacco, San Daniele, Ospedaletto, Rizzolo, Fambro, Fraelacco, Colugna, Pignano, Duomo di Udine, San Giorgio di Udine, Nespoledo, Moggio e tanti altri che non siamo giunti a segnare. Seguivano quindi inquadrati per quattro circa un migliaio di giovani cattolici di tutti i circoli.

Veniva poi la Banda musicale di Povoletto diretta dal maestro Degani e dietro a questa un'altra selva di bandiere tra cui notiamo quelle di: S. M. di Udine, Uomini Cattolici di Sedegliano, Cassa Operaia S. Giorgio di Udine, Piano d'Arta, U. C. di S. Daniele, Manzano, Bertiolo, Maiano, Cividale, Moggio, Società Catt. M. S. di Talmassons, Cividale, Pavia, U. C. del Carmine di Udine, Piano d'arta, Pradamano, Tarcento, Ragogna, Codroipo, U. C. del Duomo di Udine, Treppo Grande e tante altre ancora di Gruppi Parrocchiali Uomini Cattolici, nonchè Reduci di guerra di Savorgnano del Torre, U. C. di Sclannicco. Seguivano le bandiere oltre quattrocento Uomini Cattolici rappresentanti i vari gruppi parrocchiali. Veniva ancora la Banda di Manzano diretta dal maestro Fazzi e dopo questa una magnifica selva di bandiere dei Circoli giovanili femminili cattolici tra cui abbiamo visto quelli: Buia, Carmine di Udine, Pozzuolo, S. Giacomo di Ragogna, San Daniele, Tolmezzo, B. V. delle Grazie di Udine, Meretto di Tomba, Carpacco, Magnano in Riviera, Villasantina, Cassacco, S. Quirino di Udine, Tricesimo, SS.mo Redentore di Udine, Tarcento, Gemona, S. Giorgio di Udine, Osoppo, S. Osvaldo, Feletto, Beano, S. Nicolò di Udine, S. Giacomo di Udine, Chiarisacco, S. Giorgio Nogaro, Sedegliano, Pradamano, Flambro, Pagnacco, Beano, Campoformido Pavia di Udine, Savorgnano del Torre, Adegliacco, Flaibano, ecc., nonchè i labari delle Donne Cattoliche di Pontebba, Villasantina, Codroipo, S. Giorgio di Nogaro. Incedeva dietro le bandiere una fila interminabile di giovani e donne cattoliche.

Il corteo, al suono di inni patriottici, si portava in via Treppo e sfilava davanti la Casa dell'Azione Cattolica, la cui sala addobbata splendidamente era insufficiente a contenere nemmeno una quarta parte della immensa folla. Il corteo, che era ordinato da Padre Pio Gabos con la collaborazione di dieci giovani cattolici, si fermava sulla strada. S. E. Mons. Arcivescovo, indossando i sacri paramenti pontificali, dall'alto del poggiolo imbandierato e damascato benediva la Casa dell'Azione Cattolica e la folla presente leggendo quindi la formula della Consacrazione al Sacro Cuore di Gesù.

I discorsi

Il corteo si dirigeva quindi per piazza Patriarcato e via Missionari al Seminario Arcivescovile, dove in un cortile ombreggiato aveva luogo il raduno. I vessilliferi con le bandiere si disponevano attorno ad un palco su cui spiccava il ritratto del Papa e la enorme maussa di convenuti si accalcava intorno. Le autorità salivano sul palco accolte da applausi. Tirannia di spazio ci obbliga ad essere brevissimi, e quindi non possiamo dare solo che un brevissimo riassunto dei discorsi pronunciati.

S. E. Mons. Arcivescovo si diceva ben lieto di inaugurare la imponente adunanza dando lettura di un telegramma mandato dal Santo Padre il quale ha voluto far pervenire la sua paterna benedizione sulla Cassa Cattolica e sui convenuti.

Parlava quindi il comm. Giuseppe Brosadola presidente della Giunta diocesana il quale portava il saluto alle autorità e rappresentan e raffiguranti oltre cinquecento istituzioni cattoliche venute ad inaugurare la Casa dell'Azione Cattolica, sorta per le paterne cure ed il sacrificio del Pastore della Archidiocesi: ricordava l'oratore tutti i benemeriti che ci precedettero nel campo dell'A. C. e che di qusta furono antesignani: a nome degli organizzati riconfermava la piena dedizione agli ordini dell'Arcivescovo. Illustrava come la Casa dell'Azione Cattolica rappresenti l'omaggio più vivo e devoto al Santo Padre e salutà quindi il presidente generale, concludendo con una vibrante perorazione nell'augurio che la vita cattolica nell'Archidiocesi sia ancora intensificata ed investa tutte le manifestazioni sociali. Il valoroso presidente della Giunta, che ha avuto spunti commossi e caldi di entusiasmo, è stato calorosamente applaudito.

Accolto da vivi applausi iniziava a parlare il presidente generale della Giunta Centrale dell'A. C. comm. Ciriaci, il cui travolgente discorso non tenteremo di abbozzare in sunto. Il capo si diceva lieto di essere intervenuto a questa adunanza che lo riempiva di gioia e di ammirazione e portava con alata parola il suo saluto alle vecchie bandiere gloriose ondeggiati avanti a lui ed il suo plauso, non stereotipato, ma sentito, agli organizzati della Azione Cattolica in Friuli, che lo meritavano veramente. Accennava alla commozione provata al mattino entrando nel maestoso tempio delle Grazie, tra la selva dei vessilli, in quel tempio dove, durante la guerra, soldati, comandanti e popolo pregavano per la vittoria della Patria intorno alle bandiere dei reggimenti e con gli stessi pensieri di fede e di Patria accennava all'inaugurazione della magnifica casa dell'A. C., benedetta dal Pastore e portava agli organizzati del Friuli il saluto dei mille e mille commilitoni che lavorano in ogni parte d'Italia per lo stesso ideale nonchè il saluto e il plauso dei supremi gerarchi dell'A. C. Vasto è il lavoro chedobbiamo compiere — dice va l'oratore — per il trionfo della Chiesa e per l'Italia amatissima come figli che veramente amano la gran madre patria. Svolgeva quindi il concetto della Casa e della Famiglia ed affermava che intorno al mistico focolare della Casa dell'A.C. tutti i cattolici si troveranno uniti a moltiplicare le loro attività e lo faranno con lo spirito che anima i figli devoti della Chiesa e i soldati fedeli della Patria.

Con scultorea parola veniva ad esaltare la nobile funzione delle nostre donne e delle nostre figliole, dei nostri uomini e dei giovani; aveva spunti toccanti laddove ricordava il profumo della maternità, la fierezza delle responsabilità della paterminità, la poesia del lavoro e del risparmio, la bellezza dell'ordin e della obbidienza all'autorità, la doverosa tutela della educazione dei figli, la difesa della integrità dei costumi, ecc. tutte cose che sono altrettanti programmi dell'A. C. Tracciava la fisonomia di ognuna delle branche dell'A. C. e con impeto lirico ricordava che tutti i problemi che turbinano intorno a noi troveranno sempre una soluzione soltanto nella gran luce del vangelo di Cristo.

Ricordava i patti del Laterano e il Concordato che vengono a riconoscere ufficialmente la Azone cattolica e ne apprezzano i compiti che sono di necessità e di utilità alla nazione: Oggi i cattolici possono lavorare in una sfera più serena sebbene non tutti le vecchie mentalità siano superate e si possano superare in breve tempo: Comunque la piena comprensione dei nostri compiti sentite al centro è garanzia anche per la periferia e ci esorta a continuare il lavoro nostro di fede e di patriottismo con fiducia e costanza. L. A. C. lavora per l'Unità della famiglia e la grandezza della Patria e ricorda attraverso la disciplina e l'Obbedienza dei propi organizzati che chi osserva la legge di Dio è ossequiente alla legge dello Stato è obbediente al potere civile. L'oratore con eloquente dimostrazione spiegava la multiformità dell'A. C. e i suoi mezzi di apostolato pratico. Ricordava i tempi di battaglia di ieri e *le dolorose lotte che si dovettero sostenere* ed invitava con le auguste parole del Sommo Pontefice a continuare a lavorare con serenità e fiducia guardando a Roma e alla sua luce immortale di fede, a lavorare per l'avvento del regno di Cristo, per il trionfo della Chiesa e per la salute del Patria destinata ad esssere maestra di civiltà, di grandezza e di gloria nel mondo.

Applausi calorosi, entusiastici salutavano la fine del discorso del comm. Ciriaci nel mentre le bande intonavano la Marcia Reale. Donn «Zanetto» il carissimo poeta friulano, nostro amatissimo e prezioso collaboratore, dava lettura di una sua composizione vernacola piena di «verve» e di colore sollevando consensi, allegria e applausi. Seguiva la estrazione dei numeri della Lotteria Pro Oper. Cattoliche Diocesane, il comm. Brosadola leggeva quindi i telegrammi da mandarsi alle autorità messaggi che venivano approvati per acclamazione. Chiudeva S. E. mons. Arcivescovo con commosse parole di ringraziamento al Presidente generale al Presidente della Giunta, alle autorità, al Clero a tutti gli organizzati dell'A. C. auspicando che la nuova cava segni una azione ancora più intensa onde le nostre istituzioni vengano in breve raddoppiate e triplicate. Esortava a lavorare per la diffusione del regno di Cristo, per il trionfo della Chiesa, per il Papa, per la grandezza della Patria e l'unità della famiglia e concludeva impartendo la benedizione quale caparra di bene per tutti i presenti e assenti, per le loro famiglie, per la città e la Patria diletta.

Tra acclamazioni ed evviva il raduno si scioglieva.

In un salone del Collegio Arcivescovile «Bertoni» dei Padri Stimatini aveva luogo un banchetto di una settantina di coperti presenti tutte le autorità. Hanno pronunciato vibrandi brindisi il comm. Brosadola, dott. Artusi di Gorizia, don Buiatti, l'avv. Candolini, l'ing. Girolami di Concordia, l'on. avv. comm. Baiasch, l'avv. Schiratti. Entusiasticamente applaudita e goduta una poesia magnifica di «Don Zaneto» che è stato fatto segno a calorose dimostrazioni di simpatia. Un vibrante brindisi veniva pronunciato da mons. Drigani e infine a tutti rispondeva compendiandoli e improvvisando un incisivo e lucido discorso il comm. Ciriaci. S. E. mons. Arcivescovo aggiungeva la sua paterna parola.

Il comm. Ciriasi ossequito alla stazione dalle autorità della Giunta, ripartiva alle ore 16.

Và dato un doveroso saluto a don Bosco, segretario della Giunta Diocesana, a padre Pio Gabos, ai giovani cattolici, alle donne e signorine cattoliche, ai dirigenti del Seminario che tanto si prodigarono per la buona riuscita della giornata e va ancora messo in rilievo lo spirito di sacrificio dei cattolici friulani convenuti a migliaia in perfetto ordine e pieni di entusiasmo a festhe— [illegible] il Padre, sopportando gli inevitabili disagi della stagione con perfetta comprensione e senso di dovere dando così un mirabile esempio di formazione e di disciplina.

I messaggi

Sono stati inviati i seguenti telegrammi:

« S. S. Pio XI - Città Vaticano — Ventimila tesserati Azione Cattolica appartenenti cinquecento istituzioni rappresentanti cinquemila convenuti ogni parte Arcidiocesi inaugurazione nuova splendida sede quale omaggio specialissimo Vostro Giubileo Sacerdotale, onorati intervento presidente generale comm. Ciriaci umilmente ringraziano Vostra Santità confortatrice Apostolica Benedizione, rinnovano fervidi voti preghiere Vostra prosperità, riaffermano propositi costante lavoro affinchè Azione tanto cara Vostro cuore sempre più e sempre meglio si estenda e consolidi. Nogara Arcivescovo; Brosadola presidente Giunta Diocesana ».

« S. M. Re - Roma — Istituzioni Azione Cattolica Arcidiocesi Udine convenute intervento presidente generale comm. Ciriaci inaugurazione nuova sede omaggio Sommo Pontefice chiusura anno giubilare, tra i più eccelsi motivi, memorando conclusione Concordato, umiliano Capo Augusto Nazione sensi devota sudditanza, fervidi propositi opera indefessa grandezza Patria. Nogara Arcivescovo: Brosadola presidente Giunta Diocesana ».

« S. A. R. Duchessa d'Aosta - Udine — Organizzati Azione Cattolica, inauguranti nuova Casa loro Istituzioni, omaggio Santo Padre termine Giubileo Sacerdotale presentano devoti ossequi Vostra Altezza Reale Ospite Augusta Friuli da Voi illustrato magnifici esempi carità. Nogara Arcivescovo: Brosadola presidente Giunta Diocesana ».

« S. E. cav. Benito Mussolini - Roma — Circostanza inaugurazione Casa Azione Cattolica quale omaggio Sommo Pontefice chiusura Anno Giubilare numerosissime rappresentanze convenute Udine ogni parte Arcidiocesi intervento presidente generale comm. Ciriaci rinnovano Eccellenza Vostra fervidi ringraziamenti sapiente provvidenziale opera prestata Concordato Santa Sede Italia alta ricognizione principi religiosi, propongono sempre più intenso costante contributo grandezza Patria. Nogara Arcivescovo: Brosadola presidente Giunta Diocesana ».

L'esito della Lotteria

Pro Opere Diocesane Cattoliche

Nella occasione della inaugurazione della Casa dell'Azione Cattolica, sono stati estratti i numeri della Lotteria Pro Opere Diocesane Cattoliche. Ecco i numeri vincenti (il primo numero indica la serie; il secondo numero il biglietto vincente della serie estratta):

Dono I - Serie 332 - N. 18 — Dono II - Serie 256 - N. 18 — Dono III - Serie 64 - N. 1 — IV - 226 - 21 — V - 377 - 18 — VI - 585 - 9 — VII - 545 - 25 — VIII - 569 - 12 — IX - 857 - 20 — X - 657 - 24 — XI 597 - 10 — XII - 882 - 15 — XIII - 450 - 14 — XIV - 648 - 8 — XV - 921 - 24 — XVI - 398 - 1 — XVII - 751 - 24 — XVIII - 143 - 19 — XIX - 279 - 9 — XX - 207 - 13 — XXI - 96 - 14 — XXII - 560 - 10 — XXIII - 19 - 2 — XXIV - 23 - 5 — XXV - 197 - 12 — XXVI - 902 - 10 (dono aggiunto).

Detti doni possono essere ritirati presso la Casa dell'Azione Cattolica, dalle ore 9 alle 12, fino al giorno 15 corrente.

Un incendio alla chiesa dei Cappuccini

Domenica mattina sull'altare della Madonna nella Chiesa dei Frati Cappuccini un damasco si incendiava per la fiamma di una candela e il fuoco si propagava rapidamente agli ornamenti dell'altare. L'incendio veniva prontamente domato e i danni a quanto sembra non sono gravi.

Auto contro un paracarro e incendiata

Presso il Ponte della Statua nei pressi di Basiliano l'altra notte una automobile carica di gente per l'improvviso spegnersi della fanaleria andava a cozzare contro un paracarro; nell'urto le persone che si trovavano nella macchina venivano lanciate fuori e la macchina si incendiava non rimanendo che lo scheletro. Nessun danno alle persone.

Una bomba scoppiata sulla porta di casa

L'altra notte un potente scoppio metteva in subbuglio il paese di Nimis. Era scoppiata una bomba sulla porta di casa di certa Olinda Martinelli di anni 23 che deve passare prossimamente a nozze con un giovanotto del luogo. Sembra trattarsi di vendetta da innamorato. Molto panico, qualche danno, alla porta e nessuna disgrazia.

Fiere e Mercati della settimana

Martedì 8 — Fagagna.
Mercoledì 9 — Casarsa, Morteegliano.
Giovedì 10 — Flaibano, Sacile.
Sabato 12 — Aquileia, Cividale, Pordenone.

Il Corrierino
Settimanale illustrato a colori
LA DELIZIA DEI BAMBINI
Abbonamento L. 15

GORIZIA

Nell'Azione Cattolica

Domenica 13 luglio, alle ore 10, per invito del Presidente Federale, tutti i presidenti della G. C. F. dei circoli della nostra Archidiocesi sono stati radunati per trattare diversi argomenti inerenti alla vita e allo sviluppo dei circoli stessi.

La Duchessa D'Aosta a Gorizia

Proveniente dal viaggio di ispezione nelle provincie di Pola e Trieste, venerdì e sabato fu ospite graditissima di Gorizia S. A. R. la Duchessa d'Aosta Presidentesse dell'Opera Naz. «Italia Redenta».

Accompagnata dal segretario generale della stessa Opera benemerita, conte Tosti di Valminuto e accolta festosamente dai dirigenti e dagli scolaretti l'Augusta Principessa visitò venerdì sera gli Asili di Terna e Savogna, dispensando ai piccoli frugoli che, coll'entusiasmo della propria innocenza le tributarono festosa accoglienza, sorrisi e carezze di madre affettuosissima.

A Gorizia venne ossequiata dalle autorità e rappresetanze nel palazzo del Governo. La cittadinanza in segno di festa aveva esposto a tutte le case il tricolore.

Sabato l'Augusta Signora proseguì nelle sue visite recandosi all'Asilo di Predimonte del Calvari e ad inaugurare quello di Vipulzano, dovunque fatta segno a simpatiche accoglienze da parte delle dirigenti, dei bambini e di quelle popolazioni allogene che sentono i grandi benefici che ritraggono da questa benefica Opera Assistenziale.

S. A. R. ripartiva a sera ossequiata da tutte le Autorità.

La scelta del progetto della nuova Sede del Cons. d'Economia

La Commissione giudicatrice per il Concorso a premi per i progetti della nuova Sede del Consiglio Provinciale dell'Economia, tempo fa, esaminati i vari progetti, 29 in tutti, procedeva all'assegnazione dei tre premi proposti.

Fu una seconda riunione, poi, esaminava con somma attenzione e con moderno criterio artistico fra i 13 posti in palio il progetto che doveva diventare realtà, e sceglieva per le sue eccellenti qualità quello contrassegnato col motto «Virgilio» elaborato dall'ing. Alberto Cristofori e arch. Bruno Sartori di Milano, progetto ispirato allo stile del Rinascimento e comprendente vasti ambienti, distribuiti nel modo più razionale e rispondenti alle esigenze dei vari servizi.

Quest'opera d'arte verrà a sorgere nei pressi di piazza Rotta dove ante-guerra era il palazzo della Camera di Commercio e dove ora sono un ammasso di ruderi, rovine di guerra.

L'« ISONZO » DIVENTA SETTIMANALE

Il periodico della Federazione Fascista di Gorizia, il battagliero «Isonzo» con lunedì per disposizione della direzione del Partito cessa di pubblicarsi tre volte la settimana e diventa settimanale. Uscirà ogni lunedì.

Nella Gioventù Cattolica parmense

PARMA, 7 sera

Congresso della Plaga di S. Secondo

Domenica 13 luglio la gioventù cattolica della plaga di San Secondo celebrerà in occasione della Festa di S. Luigi un Congressino.

Il programma orario sarà comunicato agli interessati a mezzo di circolare.

Congressino Plaga Berceto

Avrà luogo domenica 13 luglio.

Tutta la gioventù cattolica dei Circoli dipendenti dalla plaga dovranno essere presenti.

Ore 9, S. Messa — Ore 10, Adunanza gen. — Ore 11,30 Chiusura.

Obolo di S. Pietro

L'obolo raccolto in occasione della Festa del Papa trasmesso direttamente al Consiglio Superiore deve essere segnalato a questa Presidenza.

Plaga di Val Baganza
Congresso del Montagnana

Ci piovono i consensi più inaspettati anche di Circoli lontani. Ne godiamo perchè questo significa che anche altrove ferve la vita voluta dal Papa.

In tutta la vallata i bravi giovani da Sala a Berceto sospirano il 27 corr. per inquadrarsi e testimoniare la fede rinata.

La Federazione di Parma che non si disinteressa anche della forza fisica de' suoi ascritti, allenerà i partecipanti con una gara ciclistica sino a Calestano e da questo capoluogo daremo la scalata all'agognato monte per svolgervi l'annunciato programma. Anche gli amici di Cazzola parteciperanno Bravi! Tra gli splendori della natura, altri ne toccheremo: quelli di più sentita e rinsaldata nostra formazione cristiana.

Sentesi veramente inquieto il cuore con S. Agostino e brama di riposare in Dio.

Ebbene, in una atmosfera più pura, stanchi di pascerci di soli beni terreni, vedremo e gusteremo Dio nell'uomo.

La fede che affanna e suscita ci renda magnanimi ed assolviamo l'impegno morale di scambiarci al Montagnana un cordiale benvenuto.

I Giovani Calestanesi.

La persecuzione religiosa in Russia

La persecuzione religiosa prosegue in Russia. I sovieti anzichè accogliere il paterno invito del Pontefice ed essere grati delle preghiere universali indette per la libertà religiosa nel loro paese in occasione del 1.o maggio sembra vogliano rispondere al S. Padre con nuove manifestazioni antireligiose.

La lotta dei soviets contro Dio è pertanto sempre incombente. Ad illustrarne tale tremenda situazione ad illuminare sempre più i cattolici a non deflettere dal loro dovere di pregare per l'infelice nazione riesce opportunissima la diffusione del fascicolo speciale di « FESTA » sulla guerra dei soviets contro Dio, nel quale essa è documentata in tutta la sua tragicità.

Un fascicolo . . . . . L. 1,75
50 copie (alla copia) L. 1,30
100 copie (alla copia) L. 1,—

Approfittate di questa occasione offerta dalla Casa Editrice Card. Ferrari per una larga illuminazione delle nostre popolazioni. Dirigere ordinazioni accompagnate dal relativo importo all'«*Avvenire d' Italia* », Bologna, Via Mentana N. 4.

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza Fiera n. 8 - Telefono 84

Il nuovo Capitolo Provinciale dei Min. Cappuccini

Provinciale: M. R. P. Eliseo da Cavedine.

Definitori: MM. RR. PP. Marco da Cognola — Federico da Baselga di Vezzano — Camillo da Valda — Michelangelo da Cis.

Custodi: MM. RR. PP. Pacifico da Cavedine e Alessio da Gries.

Segretario Provinciale: M. R. P. Candido da Bordiana.

Guardiano di Trento: M. R. P. Clemente da Tuenetto.

Vicario di Trento: M. R. P. Basilio da Bresino.

Guardiano di Rovereto: R. P. Fedele da Terzolas.

Vicario di Rovereto: M. R. P. Camillo da Valda.

Guardiano di Arco: M. R. P. Fortunato da Padergnone.

Vicario di Arco: M. R. P. Michelangelo da Cis.

Guardiano di Ala: M. R. P. Nicola da Moena.

Vicario di Ala: M. R. P. Pacifico da Cavedine.

Guardiano di Condino: M. R. P. Cesare da Valda.

Vicario di Condino: M. R. P. Ernesto da Tajo.

Guardiano di Malè: M. R. P. Leopoldo da S. Giacomo.

Vicario di Malè: M. R. P. Guido da Malosco.

Presidente dell'Ospizio di Primiero: M. R. P. Angelo da Cornè.

Direttore del Seminario Serafico: M. R. P. Federico da Baselga.

Esami di maturità scientifica

La commissione per gli esami di maturità scientifica nella sessione estiva ha dichiarati maturi i seguenti candidati: Eller Demetrio e Stefano Speccher del R. Liceo Scientifico di Trento; Bernardo Musch del R. Liceo Scientifico di Merano.

La festa delle Fiamme Gialle

Nella ricorrenza della festa delle Fiamme Gialle il Comandante la Sezione della R. Guardia di Finanza Colonnello cav. Ferrari ha tenuto un discorso agli ufficiali, sotto ufficiali e gregari radunati nella Caserma di via Romagnosi, rievocando le glorie dell'Arma in pace e in guerra.

Durante la giornata la Fiamme Gialle hanno indossato la grande uniforme.

L'esazione delle imposte di consumo

Il Podestà cav. Scotoni ha determinato di approvare la convenzione stipulata fra i rappresentanti del Comune e del Consorzio Esercenti per la risoluzione del contratto 23 dicembre 1929 e di gestire in economia l'esazione delle imposte di consumo.

Per la vendita delle carni di bufalo

Il Podestà in seguito al fatto che da qualche tempo nel territorio comunale si importano per il commercio e la vendita al pubblico carni di bufalo e che tali carni sono da considerarsi di qualità molto inferiore di fronte a quelle bovine sia per gusto come per il loro valore nutritivo, ha ritenuto necessario salvaguardare l'interesse del consumatore e disciplinarne la vendita al minuto delel carni in parola, determinando quanto segue: Nella città di Trento e sobborghi annessi la vendita delle carni di bufalo potrà farsi soltanto in appositi spacci dove non possono essere vendute altre qualità di carni fresche o congelate. Gli spacci rispettivi dovranno portare all'esterno ed all'interno la precisa dichiarazione sulla qualità delle carni poste in vendita.

Contribuenti, a voi

Il Podestà rende noto che resi esecutori dal R. Intendente di Finanza sono stati depositati presso la sezione Finanze del Comune, e vi rimarranno esposti per otto giorni, i ruoli speciali inerenti all'anno 1930 per la sovrimposta provinciale ui fabbricati e terreni per la città e comuni annessi. Dopo la pubblicazione prescritta i ruoli saranno consegnati all'esattore comunale per la riscossione alle scadenze di legge. Le somme non pagate entro il termine stabilito saranno gravate della multa di sei centesimi per ogni lira di tassa.

Biblioteca Comunale

La Biblioteca comunale resterà chiusa da oggi fino a tutto il 18 c. m. per i soliti lavori di pulizia.

Echi di un fallimento

Con sentenza del 23 dicembre 1929 il Tribunale dichiarava il fallimento di Arturo Antoniacomi fu Cirillo d'anni 62, esercente un forno a Trento. Il passivo ammontava a lire 51.568.70 e i creditori erano diciasette.

Il Curatore avv. Marzani nella sua relazione riferì che l'Antoniacomi mancava di una contabilità regolare e inoltre non aveva denunciata la cessazione dei pagamenti tre giorni prima del fallimento.

L'Antoniacomi, comparso ieri in Tribunale, è stato condannato a 5 mesi di detenzione col condono.

Aumento di pena

Il 30 dicembre 1929 al Tribunale di Bolzano si discusse il processo contro Eulalia Vareschi fu Domenico d'anni 34 da Vermiglio, levatrice, imputata di omicidio colposo per avere nel giugno 1929 per imperizia della sua professione e inosservanza di leggi e regolamenti, causata la morte di Leonilda Tomasini fu Neuhauser d'anni 33 da Terlano.

Ritenuta colpevole come in rubrica, l'imputata fu condannata a 5 mesi 10 giorni di detenzione, a 250 lire di multa, con la condizionale.

Contro questa sentenza ricorse il P. M. per aumento di pena e l'imputata sostenendo che il fatto da lei commesso non costituisce reato.

La causa è stata discussa ieri mattina alla Corte d'Appello di Trento e i magistrati accogliendo la tesi del P. M. hanno condannato la Vareschi a 10 mesi di detenzione e a 1000 lire di multa, col condono per indulto e con la non menzione.

Un furto e una truffa

Ieri a Mattarello uno sconosciuto si portava nell'esercizio di Leonello Poli fu Girolamo e ordinava e consumava il pranzo. Finito ch'ebbe di mangiare, attese l'occasione propizia per dileguarsi senza pagare e impossessandosi di una bicicletta del valore di 100 lire, che si trovava depositata nell'atrio dell'esercizio, di proprietà di Giovanni Gerosa di Giuseppe. La bicicletta fu più tardi rinvenuta abbandonata presso Rovereto. I Carabinieri indagano per rintracciare il colpevole.

ROVERETO

Ieri mattina, per cura dell'associazione Nazionale Famiglie dei Caduti, nella chiesa del Suffragio è stata celebrata la messa mensile in suffragio dei Caduti nella grande guerra.

Alla presa dell'acqua del Molino Costa è stato rinvenuto il cadavere del ragazzo Giorgio Dalbosco, abitante a Naviglio, che giorni fa periva nel bagnarsi nel torrente Leno.

L'Autorit giudiziaria ha dato il nulla osta per la tumulazione.

EGNA

Una mortale disgrazia è avvenuta l'altra mattina. Il soldato Gino Mulas di anni 21 dalla Sardegna recatosi in una fossa sita nelle adiacenze della caserma, per lavare della biancheria e per prendere un bagno, appena entrato in acqua fu colpito da improvviso malore e miseramente annegò. Si ritiene che il giovane sia sceso in acqua subito dopo il pasto.

Le reliquie di S. Antonino portate in trionfo per le vie di Piacenza

PIACENZA, 7 sera

F. B. Da tempo Piacenza attendeva il giorno dedicato al suo Patrono, per onorarne con ancor più solennità degli anni scorsi le sue reliquie e portarle in trionfo per le vie della città. Ed il giorno desiderato è giunto. La grandiosa giornata è infatti terminata con una lunga ed imponente processione che si è snodata lungo le vie cittadine tra due ali di popolo reverente e commosso: fra il suono festoso delle campane, e una pioggia di fiori olezzanti.

Il cinquantesimo della ricognizione delle reliquie del glorioso martire S. Antonino ha dato alla festa patronale una solennità più imponente degli anni scorsi. Si ricorda che eguali feste solenni si svolsero quando nel 1880 ossia 50 anni or sono il Vescovo di Piacenza mons. Scalabrini, dopo due anni di lunghi esami fatti da apposita Commissione per la constatazione dell'autenticità dei resti di S. Antonino, rinchiudeva il 14 aprile in una nuova urna le preziose reliquie del Legionario Romano, sino ad allora rimaste rinchiuse in un unica urna assieme ai resti del primo Vescovo di Piacenza: S. Vittore.

Nella grandiosa basilica di S. Antonino, nella antica cattedrale di Piacenza, ricca di pregi d'arte e di memorie storiche si svolsero in questi giorni, queste sacre funzioni, che resteranno certamente impresse nell'animo di quanti ebbero la fortuna di assistervi.

Mons. Tesauri, come abbiamo già annunciato ha tenuto il triduo di predicazione, e la sua parola era così eloquente, così facile, e così persuasiva, che il popolo piacentino, già accorso numeroso la prima sera, è raddoppiato nelle sere successive, tanto che il vastissimo tempio a stento poteva contenere la fiumana di popolo.

4 luglio: Festa del Patrono

Dopo un così riuscito triduo, era da immaginarsi che la festa del Santo doveva riuscire grandiosa. Ma ogni previsione è stata sconvolta dalla realtà dei fatti.

Dalle 4 del mattino sino a tarda sera la Basilica Nittoriana è stata mèta di un pellegrinaggio continuo di fedeli d'ogni sesso e d'ogni condizione, piacentini e forestieri.

Alle 7 S. E. mons. Menzani, nostro Vescovo, ha celebrato la Messa della Comunione generale cui ha fatto seguito la presentazione dei tradizionali ceri. Il Podestà di Piacenza comm. col. Aurelio De Francesco riprendendo una antica usanza ha offerto anch'egli il tradizionale cero. Alle 11 con l'intervento del CCapitolo della Cattedrale e della Basilica di S. Antonino: S. E. mons. Fabbrucci vescovo di Fidenza ha celebrato il solenne Pontificale al quale ha assistito anche il nostro Vescovo.

Al Pontificale erano pure presenti S. E. il comm. avv. Carlo Tiengo, Prefetto della Provincia, accompagnato dal suo Capo-gabinetto ed altre autorità e personalità cittadine.

Al Vangelo salì al pergamo mons. Tesauri il quale tessè, con la sua oratoria spiccata ed avvincente, il panegirico del Santo.

L'inaugurazione del Museo della Basilica

Quando mesi or sono, per la volontà del nostro Pastore, s'inaugurava il Museo Diocesano d'Arte Sacra, e visitavano, i bellissimi frammenti scultorei, e le preziose opere d'arte dei secoli scorsi, si pensava con tali oggetti d'arte fossero potuti restare sinora nascosti. Ieri un nuovo museo si è aperto: il museo d'arte sacra della Basilica Vittoriana. Non stiamo ora a parlare della grande opera d'arte che contiene questo nuovo Museo perchè sarebbe troppo lungo, ma chi ha potuto visitare avrà osservato certamente, la magnifica raccolta di oggetti storici ai quali certamente se ne aggiungeranno altri e numerosi ancora.

L'inaugurazione ebbe luogo venerdì alle 16 alla presenza di mons. nostro Vescovo di S. E. Fabbrucci vescovo di Fidenza, di Autorità civili e militari e di varie personalità in special modo del campo artistico e storico.

Gli intervenuti visitarono pure anche l'Archivio Capitolare della Basilica, il quale è con quello della Cattedrale uno dei primi archivi storici dell'Italia, e che ora ha trovato degna sede nei locali della Canonica presso la Basilica, mercè l'opera intelligente, di mons Stevani prevosto dell'insigne e storica Basilica.

La grandiosa processione serale chiude la fausta giornata

Nemmeno un'artista del pennello, potrebbe ritrarre il magnifico e pittoresco quadro della processione che si svolse in onore di S. Antonino la sera di venerdì. Una processione che si calcola abbiano partecipato oltre a 10.000 persone mentre il doppio, facevano ala al grandoso corteo, che è uscito dalla storica Basilica percorrendo le principali vie della città. Tutte le case erano pavesate a festa, anche il Palazzo del Goti e il Palazzo Municipale avevano esposto magnifici drappi dai variopinti colori.

Attorno all'urna i carabinieri in alta uniforme ed i militi della M.V.S.N. appartenenti alla legione di S. Antonino.

Partecipavano pure alla processione oltre ai Rev.mi Capitoli delle Basiliche ai RR.mi Parroci anche il Vescovo di Fidenza e di Piacenza, il Podestà col De Francesco con la consulta e il gonfalone Comunale.

Prima di entrare nella Basilica venne impartita con l'urna la benedizione alla grandiosa folla radunata sulla piazza.

In serata la Basilica è stata artisticamente illuminata.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

IL CORRIERINO
è la gioia di tutti i bambini
16 pagine di cui 8 a colori
Chiedetelo in tutte le edicole

Genitori!
Se volete bene ai vostri bimbi abbonateli al *CORRIERINO*.

Parroci!
Ai vostri ragazzi dell'Oratorio date il *CORRIERINO*. E' il divertimento più ricercato, più sano, più economico!

Con 15 Lire lo potrete avere in casa tutte le settimane.

CORRIERE VICENTINO

Ufficio di Corrispondenza: Vicenza - Via Porti n. 11 - Telefono 4-20

La Missione vicentina festosamente accolta ad Aosta

Abbiamo da Aosta, 5 luglio:

Le accoglienze che dagli operai leoniceni e vicentini, a cui si unirono anche gli altri Veneti, ebbero mons. Attilio Caldana e don Valentino Lorenzato furono commoventi e grandiose.

Ad Ivrea li attendeva Martedì scorso una deputazione operaia, che si unì a loro in treno per accompagnarli ad Aosta.

All'arrivo ad Aosta era a riceverli una grande folla, appena scesi di treno ebbero dono di mazzi di fiori presentati con belle parole da una teoria di bambine bianco vestiti e di bambini.

Fuori della stazione gli applausi si fecero imponentissimi, perchè la maggior parte della massa non aveva potuto citrarvi. Fu uno spettacolo che entusiasmò i Valdostani non abituati a scene del genere.

Le donne pr endevano a Monsignore i pargoletti perchè li benedicesse e tutti lo circondarono acclamando, così che le guardie civiche dovettero intervenire per regolare la marcia dalla stazione al Seminario e per rendere possibile a Monsignore e a Don Lorenzato il cammino.

S. E. Mons. Claudio Calabrese, che gentilissimo si era avviato alla stazione, vista la folla e la impreveduta dimostrazione di affetto ai Missionari, per uno squisito senso di delicatezza li lasciò alle esplosioni di gioia dei loro parrocchiani e condiocesani e andò in Seminario prevenendoli nella visita che essi stessi volevano fargli immediatamente.

Attraverso alle vie principali di Aosta sempre accompagnati dalla stessa folla di uomini, donne, giovanotti e bambini dopo un lento e sempre entusiastico procedimento fu raggiunto il Seminario tra la crescente ammirazione del pubblico che osservava.

Dalla soglia del Seminario Monsignore porse i ringraziamenti più cordiali, salutò la folla a nome di S. E. mons. Rodolfi e i Leoniceni a nome del Podestà, del Clero e della città natale.

Il concorso ai discorsi in Cattedrale è eccezionalissimo, il Clero del luogo non ricorda mai di averla veduta con tanto popolo. E si pensi che moltissimi operai vi assistono o poco prima di incominciare il lavoro notturno o subito dopo d'esser usciti dalle Officine. E' una manifestazione che dice quanto è la fede dei nostri buoni vicentini.

Monsignore con don Lorenzato nei ritagli di tempo visita le case operaie: non si possono descrivere come si conviene le attenzioni di cui sono oggetto da parte di tutti; quando poi escono dal Seminario o dalla Cattedrale hanno il loro seguito di operai. Si può dire che da gli operai non sono lasciati soli nemmeno un momento.

Mercoledì Monsignore dal pulpito lesse la magnifica lettura di S. E. mons. Rodolfi ai diletti figli della propria Diocesi.

L'impressione che ne ebbe l'uditorio fu del più vivo compiacimento.

Dato il saluto S. E. dice: «Comprendo la vostra condizione e so che non è privo di sacrificio, e talvolta di amarezza, il trovarsi fuori del proprio paese, della propria Parrocchia, separati dai congiunti, ma mi conforta il pensiero che voi educati alla scuola ed alle virtù del Vangelo, saprete portare con animo sereno i pesi e i sacrifici della lontananza. Confido che vorrete onorare la Vostra Diocesi con la franca professione della Fede, con la condotta esemplare, con la perfetta osservanza dei doveri religiosi, sicchè nulla abbiano da rimproverare le buone popolazioni valdostane».

Espressa la sua gioia per l'opera che tra i propri diocesani svolgeranno izelanti sacerdoti vicentini S. E. aggiunge: «auguro a voi tutti salute, pace e forte amore alla Religione, alla famiglia, al lavoro al buon costume».

Va ricordato l'interessamento paterno ed efficacissimo dell'Illustre Vescovo d'Aosta e lo zelo infaticato del Canonico Pession Parroco della Cattedrale, nonchè le simpatie del Clero Valdostano per la Missione che non sarà mai dimenticata.

Si prevede un concorso enorme al la Comunione generale e una funzione di chiusa degna dello straordinario avvenimento religioso.

La nuova ordinazione di sette nuovi sacerdoti

Per domenica prossima 13 corr. è annunciata la solenne cerimonia della Sacra Ordinazione che avrà luogo, come sempre in Cattedrale.

Saranno ordinati sacerdoti: Barichello Pietro di Marostica, Battistello Pietro di Molvena, Bortolan Guido di Vicenza, Dal Grande Eugenio di Zerleghedo, Negrin Egidio di Santa Maria di Camisano, Peruzzi Fior Benedetto di Lonigo e Poletto Casto di S. Andrea di Cologna.

La festa del Carmine e una Messa novella a S. Croce

Diamo pubblicazione dell'elenco degli alunni dell'Istituto musicale «F. Canneti» di cui pubblicammo domenica la prima parte:

Nella Parrocchia di Santa Croce dove la Madonna del Carmelo è particolarmente venerata (è una gloriosa tradizione di fede che dura da sei secoli), il clero e i fedeli si apprestono con vivissimo fervore a celebrare la festa del Carmine (Domenica 20 corr.) che sarà preceduta da una settimana di preghiere e di devoti omaggi.

Con domenica 13, al Vespero, si aprirà infatti un solenne settenario di predicazione che continuerà tutte le sere alle ore 20.30. Alla mattina, durante tutta la settimana, saranno celebrate SS. Messe ad ogni ora, dalle cinque alle nove.

Il programma di domenica 20 corrente comprende la Messa solenne delle ore 8 e la processione, con l'immagine della Vergine, per via S. Croce, Viale Mazzini, Viale Trento fino al Piazzale della Bissa.

Alla solennità del Carmine si intreccierà una carissima festa: la Messa novella del parrocchiano don Guido Bortolan, onore di un'ottima famiglia cristiana e vanto del Circolo Cattolico locale che l'ebbe soldato fedele tra le sue file.

Nel pomeriggio, per il fausto avvenimento sarà cantato il *Te Deum*.

E' assicurato l'intervento alla festa della brava Banda Musicale di Nove di Bassano che darà un pubblico concerto.

Gli esami all'istituto musicale "F. Canneti"

Scuola di Flauto — Promossi al Secondo Corso: Rigoni Pilade; al Quarto Corso: Carta Vittorio; al Sesto Corso: Martelli Oreste.

Scuola di Oboe — Promossi al Quarto Corso: Peretti Mariano.

Scuola di Clarinetto — Promossi al Primo Corso: Calgaro Pierino, Ongaro Ottorino, Pavinato Gastone, Pilastro Mario, Scarpellotto Marcello — al Secondo Corso: Padovan Pietro — al TerzoCorso: Papin Plinio, Bonaguro Giuseppe — al Quarto Corso: Corrado Antonio, Tosin Livio — al Corso Superiore: Cazzola Odino, Giusti Gino.

Scuola di Corno: Promossi al Corso, Peretti Guardino.

Scuola di Tromba — Promossi al Primo Corso: Tadiotto Luigi. — al Quarto Corso: Filippi Marino, Dal Santo Francesco, Milani Danilo.

Scuola di Trombone — Promossi al Quarto Corso: Lrenzi Ug.

Scuola di Armonia Complementare — Prmossi al Secondo Corso: Cozzarini Vera, Gregori Duilio, Iodice Teresa, Martelli Giannina, Pellicari Dora, Rossi Orfeo — al Terzo Corso: Pisan Giannina, Rossi Teresa.

Licenziati: Sartori Ada, Cota Annibale, Peraro Gemma, Sartori Antonia, Tubaldo Gino.

Scuola di Teoria — Promossi al Primo Corso: Artini Fortunato, Barawitzka Alda, Binetti Giuseppe, Boghetto Grazia Maria, Busolini Giovanna, Casentini Attilio, Chioda Giulia, Colla Rienzo, Concato Clara, Facco Fina, Finazzo Giancarlo, Gastaldon Lena, Magnago Giancarlo, Maron Daniele, Mezzalira Gio. Maria, Morini Manlio, Pellizzari Vinicio, Pierin Virgilio, Riva Wanda, Rossetto Adriana, Rossi Maria Luigia, Rossi Carmela, Santi Leopoldo, Schiesari Osvaldo, Simonetti Guardiella, Tadiotto Luigi, Vaghi Valentina, Vicentini Alda, Zaupa Maria, Zordan Gildo.

Promossi al Secondo Corso: Bachi Bianca, Bertollo Giulia, Biffi Ione, Capannari Anna, Casentini Bruna, Carta Walter, Dal Toso Arpalice, Daretti Oscar, Disegna Antonietta, Leoni Enzo, Mangiavacchi Cleofe, Marangoni Adolfo, Marasca Teresa, Marsella Vittorio, Mattarello Maria, Musi Adriana, Ongaro Ottorino, Pavinato Gastone, Perdoncin Agostino, Petroni Gino, Rigoni Pilade, Scarpellotto Marcello, Sturaro Vittorina, Zanardo Giuseppina.

Promossi al Terzo Corso: Cantoro Enrico, Cavaggion Cesare, Donadello Ciria, Faedo Eleonora, Guglielmi Giordano, Messina Adele, Miotti Caterina, Miotti Ida, Papin Plinio, Peraro Guido, Simonetti Aprica, Tescari Anna Maria, Zambon Adriana, Zampieri Andreina, Zamunaro Anna.

Promossi al Quarto Corso: Barale Giancarlo, Borgo Armando, Dal Toso Livia, Iodice Teresa, Rossi Teresa, Sabini Sabino.

Licenziati: Cazzola Odino, Corrado Antonio Cozzarini Vera, Cozzarini Dina, Martelli Giannina, Peretti Guardino, Sartori Ada.

Scuola di Arpa — Promossi al Secondo Corso. Prosperini Beatrice.

Promossi al Terzo Corso: Formenton Alessandra.

Promossi al Quirto Corso: Martelli Giannina.

Promossi al Sesto Corso: Scaetta Clara.

Scuola di Composizione — Promossi: Frigo Mariano; Grossi Nicola, Lorenzi Ugo, Carta Vittorio.

* * *

Per norma degli alunni e delle loro famiglie si ricorda che gli esami di ammissione e di riparazione avranno luogo dal 20 al 30 di Settembre e che lezioni del prossimo anno scolastico avranno inizio il 1.o ottobre p. v.

L'esito degli esami alla Scuola Infermiere

Negli esami del secondo corso della Scuola Infermiere della Croce Rossa hanno ottenuto 50 su 50 e la lode Bortolan Maria, Dalla Vecchia Maria, Masaia Bianca, Sertoli Maddalena, Stefani Rosa: 50 su 50: Ada Chiarello, Franco Bruna, Marangoni Elisabetta, Missaglia Elisa, Adriana Rizzoli; conseguirono la promozione con bella votazione: Altissimo Gemma, Barbieri Antonietta, Bardello Giuseppina, Bassani Luigina, Beltrame Antonietta, Borgo Maria Anna, Costa Maria, Creazzo Giulia, Cristofari Maria, Cunico Maria, Dal Brun Angela, Dal Cason Aldina e Maria, Fabbris Luigia, Fagianato Maria, Ferrante Amalia, contessina Franco Elisa, Pasquale Maria, Peron Marcella, Rigoni Adele e Maria, Rossi Dina, Scotton Gina, Toldo Irene, Valmorona contessa Cecilia e contessina Giuseppina, Vigoriotto Maria e Zanconato Arturo.

Per gli aspiranti volontari radiotelegrafisti nella Marina

Col giorno 15 luglio prossimo, presso la Scuola di telegrafia e radio, in Corso A. Fogazzaro, 71, sarà iniziato un corso celere teorico-pratico di radiotelegrafia per i giovani che aspirano alla carriera di radiotelegrafista nella RR. Marina.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla sede della Scuola.

La serie di numeri estratti alla lotteria pro Istituto Palazzolo

Domenica sera ha avuto luogo la estrazione della Lotteria pro S. Chiara. Ecco l'elenco delle serie e dei numeri estratti:

1.o Monteviale n. 23; 2.o Sandrigo n. 31; 3.o Rovigo n. 61; 4.o Bergamo n. 90; 5.o Noventa Vicentina n. 56; 6.o Valle del Pasubio n. 55; 7.o Gambellara n. 73; 8.o Valstagna n. 75; 9.o Rotzo n. 2; 10.o Arcugnano n. 45; 11.o Monteviale n. 18; 12.o Padova n. 49; 13.o Treviso n. 67; 14.o Sandrigo n. 84; 15.o Treviso n. 26; 16.o Valstagna n. 3; 17.o Torrebelvicino n. 65; 18.o Padova n. 27; 19.o Arsiero n. 89; 20.o Treviso n. 39; 21.o Rosà n. 2; 22.o Caldogno n. 39; 23.o Costabissana n. 85; 24.o Montorso n. 55; 25.o Mason n. 48; 26.o Sandrigo n. 8.

I premi si ritirano presso la Sede dell'Istituto.

Esportazione vini in Cecoslovacchia

Nella convenzione addizionale del 1.o marzo 1924, stipulata tra il nostro Paese e la Cecoslovacchia, fu stabilito che «tutti i vini originarii e in provenienza dall'Italia aventi diritto alle concessioni tariffarie stabilite in via convenzionale, dovranno essere accompagnate da un certificato di origine rilasciato dalle autorità italiane, la cui lista sarà fissata di comune accordo».

Ora, a tale riguardo, il Ministero dell'Agricoltura comunica che questa Cattedra è autorizzata a rilasciare i certificati anzidetti, giacchè fu stabilito, in virtù della convenzione anzidetta, di riconoscere validi anche i certificati di origine, rilasciati dalle Direzioni di Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

Un'autopsia nella cella mortuaria del Cimitero

Il giudice istruttore del nostro Tribunale cav. Fabbris ha assistito nel pomeriggio d'oggi nella cella mortuaria del cimitero all'autopsia del cadavere di certa Trevisan Anna in Rinaldi di anni 34, eseguita dai dottori Bacc e Tretti. La perizia si è resa necessaria perchè il medico condotto dott. Borgo chiamato sabato sera a S. Lazzaro a constatare la morte della Trevisan non ha potuto formulare la dignosi date le circostanze in cui il decesso è avvenuto. Sulla morte della Trevisan, maritata al cinquantenne Attilio Rinaldi portiere al Manicomio provinciale erano corse voci di cui il sanitario ha ritenuto suo dovere tener conto. La Trevisan secondo tali voci avrebbe avuto giovedì sera un diverbio con il marito che in uno scatto d'ira l'avrebbe colpita con uno schiaffo. Colta subito dopo da uno accesso di colvulsioni e posta a letto la Trevisan sabato sera moriva.

Sul corpo della donna che a quanto si afferma avrebbe in passato sofferto di convulsioni, non sarebbe stata riscontrata nessuna lesione. Dopo l'autopsia l'Autorità giudiziaria ha dato il *nulla osta* per il seppellimento.

Due incendi

Un principio d'incendio si è sviluppato ieri mattina alle 5,30 nel magazzeno della ditta Mancini Marchetto in viale Mazzini, nel quale era depositata anche una certa quantità di zolfo, al quale per il pronto intervento dei pompieri il fuoco non si è comunicato.

* * *

In frazione evan di Montecchio Precalcino il fuoco ha distrutto una casa colonica di proprietà di certa Maria Zancan ed a Sanzo ha distrutto un fienile. I due incendi sarebbero dolosi ed i Carabinieri stanno indagando in proposito.

Diario sacro

8 luglio, martedì — *S. Elisabetta, regina*, Figlia di Pietro III re di Aragona e nipote di S. Elisabetta regina di Ungheria, sortì un'indole ottima; desiderata da molti principi, passò in moglie a Dionisio re di Portogallo. La sua vita di regina fu vita di penitenza e di mortificazione e di preghiera. Con un bacio guarì immediatamente una schifosa ulcera, e con un segno di croce diede la vista a una cieca nata. Richiesta un giorno dal re su quello che portava ai poveri nel grembiule, vide la elemosina mutarsi in rose profumate. Morto il marito vestì l'abito di S. Chiara e si ritirò nel monastero di Coimbra dove passò il resto della sua vita e dove riposò placidamente nel Signore il 4 luglio 1336. Il suo corpo rimane incorrotto e spira un odore soavissimo.

Chiesa dei Servi — Adorazione dalle ore 6.30 alle 10.30.

Chiesa di S. Lorenzo — Ore 20.30 funzioni in onore di S. Antonio di Padova.

* * *

Il sole sorge alle ore 4.14 e tramonta alle 20.12. La luna tramonta alle ore 2.11.

Domani 9 luglio — *Settimo giorno fra l'ottava della Dedicazione della Chiesa Cattedrale.* — Riti semidoppio. Colore dei paramenti: bianco. Messa della Dedicazione *Terribilis* con la seconda orazione *Concede* e la terza *Ecclesiae*.

Sono permesse le Messe votive e di «requiem».

Cronaca spicciola

— Il signor Domenico Portaluppi direttore della Società per l'esercizio delle Regie Fonti «Serfor» di Recoaro, ha denunciato ai carabinieri che ignoti ladri asportarono a danno dell'Amministrazione della Società stessa, due contatori per la distribuziane dell'energia elettrica ed un ventilatore del valore complessivo di 300 lire.

— Per contravvenzione alla vigilanza speciale è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria certo Giovanni Bortoli, di anni 31, residente a Thiene, già denunciato per truffa. Qualche settimana addietro infatti il Bortoli si allontanò dal suo paese con una bicicletta di proprietà del meccanico Giuseppe Piguri che gliela aveva data a nolo dietro assicurazione che gli venisse riconsegnata in... giornata.

— Su mandato di cattura spiccato dal Pretore di Valdagno carabinieri hanno arrestato il cinquantaseienne Benvenuto Fornara, residente a Valdagno il quale dovrà scontare 15 giorni di detenzione essendosi reso insolvibile al pagamento di una multa di 150 lire.

— Il pregiudicato Luciano Tirabosco, di anni 33, che, come abbiamo già pubblicato, è stato arrestato per tentato furto in danno di certa Maria Zocca, domiciliata alla commenda di Vicenza, è stato anche denunciato per contravvenzione all'ammonizione alla quale è da parecchio tempo sottoposto.

— L'altra notte gli agenti di P. S. hanno arrestato per ubriachezza molesta e ripugnante l'ammonito Umberto Pavin, di anni 36, abitante a Vicenza in via Borghetto 1.

— Per abusiva detenzione di una rivoltella e di uno stile è stato contravvenuto certo Antonio Alessi, di anni 53, domiciliato a Vicenza in via Frasche al Gambero 4.

BELLUNO

VARIE DI CRONACA

Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto perchè sprovvisto di mezzi ed in attesa di informazioni, tale Nai Mariano di Giovanni, di anni 24, cameriere, nativo dell'Asmara, che era giunto in Italia in cerca di occupazione.

— I carabinieri della stazione di Agordo, per ragioni di moralità, hanno tratto in arresto la diciasettenne Irma Strold di ignoti, nativa di Tormeno di Bolzano (Alto Adige), che domani verrà fatta rimpatriare.

— Il giovane concittadino sig. Prosdocimi, in seguito a lungo ed duo esame sostenuto dinanzi all'a sita Commissione romana presso Scuola di Santa Cecilia, ha brillantemente conseguito il diploma di stero per il canto corale. Congratulazioni.

— L'assistente ecclesiastico che rà mandato dall'Assistenziato Gen di Roma, sarà in Diocesi il gior corrente. Giovedì 10 sarà a Pieve Cadore; venerdì 11 a Pieve di Z sabato 12 in Agordo e lunedì 14 a luno. Le adunanze si faranno di tina, all'arrivo del treno e della spettiva corriera.

NOTE TREVIGIAN

(Ufficio corrispondenza: Palazzo Ass. Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel.

Nella chiesa dei Carmelitani

La nuova opera pittorica del prof. Bargellini

La cerimonia per l'inaugurazione delle nuove pitture, con cui il prof. Bargellini adornò l'abside dela chiesa dei PP. Camelitani Scalzi, si compì con la massima solennità. Il concorso non poteva essere più consolante: i PP. Carmelitani e l'artista prof. Umberto Bargellini possono essere orgogliosi: i primi, come il secondo, vedono appagati i loro sacrifici e la passione che si volle esplicata per abbellire una chiesa tanto cara ai cittadini.

Dopo il pontificale dei vesperi, tenuto da S. Ecc. Mons. Arcivescovo assistito dai canonici mons. D'Alessi, mons. Pavon e mons. Gallina, S. Ecc. tenne un brillantissimo discorso d'occasione. Prima di tutto presentò le sue congratulazioni ai PP. Carmelitani per la felice riuscita della nuova opera pittorica che canta la gloria del Carmelo: la Vergine assisa sul suo trono, circondata da una magnifica teoria di santi, di dottori e di martiri, che, sempre fedeli al programma dell'Ordine, con le virtù, con le opere e coll'eroismo resero glorioso quell'Ordine, che un impronta così forte lasciò attraverso i secoli, nel campo degli studi, della civiltà, e dell'ascenzione degli spiriti.

Poi le congratulazioni più vive e più sincere all'artista: il professore Bargellini, osservò giustamente il Vescovo, seppe superare tante difficoltà e tanti ostacoli; la nuova opera pittorica potrà essere discussa dai critici: quali opere pittoriche, anche dei nostri sommi, non furono discusse e criticate? Ma nessuno potrà negare che l'opera corrisponde ad un senso religioso che appaga lo spirito; ricorda quella scuola che nel Veneto ha tradizioni gloriosissime: tutta la scena è decorosamente movimentata, e per nulla monotona o pesante; i colori sono vivi e naturali: è un affresco nel pieno senso della parola, ispirato a concetti di fede, dopo tutte le figure, armonizzantisi in un unico centro, nella Vergine, che tutte le attrae e a cui tutte gardano, esprimono n concetto diverso l'una dall'altra e rappresentano, nell'atteggiamento della persona, la diversa missione a cui furono chiamate dalla Provvidenza.

Dopo questo elogio, che per il professore Bargellini non poteva essere più lusinghiero, anche perchè espresso con vita e dopo ripetute visite fatte nello studio dell'artista durante la compilazione dei cartoni, come durante l' esecuzione di questi nell'affresco, S. Ecc.za il Vescovo passò a spiegare le varie parti del dipinto, conchiudendo che da quelle figure parlanti e osannanti si sprigiona un'unica voce: il canto di lode alla Vergine del Carmelo.

Il discorso del Vescovo fu sentitamente compreso dal pubblico. Dopo la benedizione eucaristica i fedeli sostarono a lungo in chiesa per ammirare la nuova opera: si constatò da tutti che l'artista esplicò tutta la passione del suo animo per raggiungere il massimo effetto: la monotonia che poteva essere provocata dalla stessa posizione dell'affresco e dalla omogeneità dei paludamenti, non esiste. Unità e varietà trionfano in quell'insieme; l'animo resta commosso nel rievocare la storia carmelitana e il credente si prostra e prega.

Così lartista ha raggiunto il suo scopo. Perchè nelle nostre chiese noi vogliamo un'arte che, rispondendo alle esigenze del bello, commuova i cuori e spinga alla preghiera; non un'arte fredda e compassata, che lascia l'animo indifferente e che accusa, nell'artista, una mancanza di vita spirituale e di conoscenza della storia religiosa e delle esigenze liturgiche.

Dopo la cerimonia, in una sala del convento, fu offerto un rinfresco a S. Ecc. mons. Arcivescovo, all'artista, alle autorità convenute. L'artista, che ha già avuto l'incarico per un nuovo lavoro grandioso da compiersi in una chiesa della città di Verona, fu di nuovo lungamente felicitato e complimentato. A questi plausi aggiungiamo, e ben di cuore e con piena coscienza, anche il nostro.

I primi inscritti alla Vittorio-Cansiglio

(13 luglio 1930 - ore 9,30)

L'interessamento dei corridori italiani per la VI.a Corsa Nazionale in salita Vittorio-Cansiglio che si effettuerà domenica 13 corr. alle ore 9.30 è quanto mai sentito dato il genere particolare di questa bella gara organizzata dall'Automobile Club di Treviso.

La Vittorio-Consiglio, nel suo sviluppo stradale di Km. 14.800 presenta tali difficoltà da mettere a dura prova rendimento e ripresa di motori e virtuosismo di piloti. Centinaia sono i tornanti che compongono questo percorso, molti dei quali difficili e susseguentisi a doppia esse e che non ammettono incertezza nè tanto meno soste. Tutto il tratto stradale è in salita continua che varia dal 3 all'8 per cento, ma non vi sono discese nè falsopiani come nel luogo e speciale percorso la Cuneo e Colle della Maddalena.

La lotta quindi è per il second minuto e tutto il virtuosismo dei correnti deve essere utilizzato da stri per guadagnare anche un de di secondo sull'avversario.

Se pur breve, questa corsa pre delle vere difficoltà ed è per q che i campioni non esitano a pre vi parte per dimostrare effettiva te tutte le loro qualità di guida far emergere le qualità tecniche mezzi meccanici.

La Vittorio-Cansiglio è una gara avvince e soddisfa il concorrente ciò coloro che vi hanno già preso te vi ritornano con entusiasmo. vi per provare tali difficoltà e con tare con gli avversari le loro di guidatori.

Sappiamo che qualcuno ha già qualche assaggio al percorso per migliarizzarsi coi punti più diffi stabilire le possibilità del motore varii tratti e nelle varie marcie. no cerca di mettere a punto il m per il giorno della competizione prova per guadagnare qualche s do all'inesorabile lancietta del c metro.

Il fondo stradale è ormai sist ed in ottime condizioni e per il 13 rente verrà anche fissato contro la vere in vari tratti.

Nei giorni di giovedì 10, venerdì e sabato 12 avranno luogo le ufficiali del percorso, chiuso al fico dalle ore 14 alle 17.

A tutt'oggi hanno mandato la scrizione:

Goia (Alfa-Romeo): X (B Gran Prinx); Romano (Bugatti); tanini) (Maserati); Jeboniti (Sal Ricchetti (Maseratti); Fagioli rati); Poillucci (Alfa-Romeo); gutti (Alfa-Romeo); Savoini (La Clerici (Salmson); Principessa na (X); X (Alfa-Romeo); X Strazza (Lambda); Maserati (M ti); Pastore (Maserati).

Siamo ancora a cinque giorni chiusura delle iscrizioni e certa i Campioni non mancheranno viare la loro adesione per difend loro punteggi odi classifica per pionato delle due categorie. Co Sport

Treviso, 4 luglio 1930, anno

Dispensario antitubercola

La Congregazione di Carità munica il numero dei malati v dal « Dispensario Antitubercol durante il mese di Giugno 1930.

Nuovi maschi N. 38, femmine Totale N. 67. — Rivisitati masc femminne N. 217. Totale N. Complessivamente maschi N. 1 mine N. 256. Totale N. 436.

Radioscopia N. 154 — Ospeda N. 2 — Disinfezioni a domicilio Inchieste domiciliari N. 3 — E screato N. 3.

RIESE

LIETE RICORRENZE. — Le As zioni Cattoliche vollero, quest commerorare in modo speciale sta del Papa e l'onomastico di Arciprete.

Alla mattina Comunione ge per il Papa e l'Arciprete. Dopo s solenne, assistita dai soci al co to con bandiere e distintivo, vi f riuscita accademia nella sala P Commemorato il Papa, disse bre role di omaggio e di augurio p nomastico di Mans. Arciprete il sidente Uomini Cattolici. Poi evviva, inni di giubilo, poesia e ghi senza fine. All'Arciprete fu to coma prezioso dono, certo gradito al suo core, centinaia Comunione, di S. Messe asco di Rosari recitati per Lui. Br aspiranti, le piccole Beniamine Paggetti, e prima di loro brave verende suore e le dirigenti di lo ch co namore industrioso tanto capaci e gentili questi biri

Verso le ore 19 ben 63 soci si tero a mensa per un pranzetto da mons. Arciprete al quale brindarono fra le più schietta e allegria. Lunedì, 30 giugno, da mons. Arciprete e accomp dalle buone Maestre, tutti gli presero parte a una messa di zimento per la chiusura dell'ann lastico. Dopo la S. Messa disse priate parole a scolari e maestri signor Arciprete, eccitando tutti graziare il Signore per le grazie vute durante l'anno scolastico e sare bene le vacanze.

SUL BEATO DON BOS

Il numero speciale di «La sta» è particolarmente op tuno per distribuirsi in o sione delle feste celebrative suo onore.

Ne disponiamo ancora che centinaio.

Per ordinazioni di oltre 50 pie L. 1.— la copia.

Inviare ordinazioni, accom gnate dal relativo importo, l'«Avvenire d'Italia» Bolo Via Mentana, 4.

LA FIORITA
Rivista Quindicinale per Signorine
Abbonamento L. 14

CRONACHE DI VERONA

Ufficio di Corrispondenza: Verona, Piazzetta San Pietro Incarnario n. 3, telefono 10-52

La morte di mons. Maggio

Nel pomeriggio di domenica è morto santamente mons. Giuseppe Maggio, canonico penitenziere della cattedrale. Il valente sacerdote era infermo da due mesi. In questi ultimi giorni le sue condizioni si erano aggravate e sabato mattina aveva ricevuto il Santo Viatico, poi era entrato in lucida agonia.

* * *

L'immatura fine dell'illustre monsignore lascia in profondo cordoglio i suoi cari e la numerosissima schiera dei suoi amici e ammiratori.

Fu sacerdote degno di ogni elogio per l'esemplarità della vita e lo zelo apostolico. Cultore profondo e appassionato dell'arte musicale e compositore egregio, ebbe notevole parte nella storia della riforma della musica sacra in Italia; altissima causa, alla quale diede contributo cospicuo per valore artistico con molte apprezzate composizioni e della sua competenza organizzatrice.

In diocesi fondò e governò la Sezione della Associazione di S. Cecilia, che l'anno scorso festeggiò il suo parto di secolo di vita, così benefico all'incremento della musica e del canto sacro.

Maestro della Cappella della Cattedrale procurò esecuzioni magnifiche che hanno colmato d'onore questo Istituto.

Ritiratosi dalla Direzione della Cappella, non cessò di obbedire alla sua passione. Fondò e diresse con ottimo successo la Scuola ceciliana diocesana. Da parecchi anni era professore di canto sacro in Seminario.

Ripetutamente offrì alla cittadinanza veronese e ad altre città i frutti del suo lavoro, ottenendo successi di prim'ordine. Basti ricordare la *Trilogia*, ricavata dal Marcello, per il centenario dantesco, e la *Trinodia* per il centenario francescano e, ultimamente l'esecuzione dei responsori dell'Ingegneri e il magnifico programma per il centenario di S. Agostino in S. Eufemia.

Mons. Maggio aveva 64 anni essendo nato il 18 dicembre 1866. L'11 agosto 1889 fu ordinato sacerdote e nel 1915 eletto canonico penitenziere.

I funerali si svolgeranno, solennissimi mercoledì alle ore 8,30.

Agli invalidi di guerra

Posti di aggiunti di Procura

La Rappresentanza Provinciale dell' Opera Nazionale Invalidi di guerra comunica che presso la R. Avvocatura Erariale Generale si sta curando le pratiche per assumere personale nel ruolo degli aggiunti di procura (Gruppo A, grado 11).

Dovendo in tali posti essere coperta la prescritta percentuale di invalidi della guerra, si porta a conoscenza dei minorati che possono averne interesse che entro il 10 luglio c. a. si possono inoltrare domande per tramite Opera Nazionale per l'assunzione, redate in carta da bollo da lire 5 e corredate dei relativi documenti.

Pro Colonie alpine

In memoria ed onore del compianto Capitano degli Alpini sig. Ugo Furlani, un gruppo di amici e conoscenti ricorrendo il trigesimo della di lui tragica morte, ha offerto alle Colonie Alpine Veronesi lire milel per un letto perpetuo che ricordi perennemente l'egregio scomparso.

Il Consiglio vivamente ringrazia.

La chiusura definitiva dei mercato bozzoli

L'Ente Fiera, al quale il Comune ha demandato per la campagna 1930, VIII la gestione del Mercato Bozzoli di Verona, ci comunica:

« Trascorsi otto giorni dalla data di chiusura del Mercato senza che all'Ispettorato dello stesso sia pervenuta alcuna contestazione sull'adeguato generale a suo tempo notificato, lo stesso in data odierna da considerarsi definitivo «Adeguato definitivo: L. 7.073 ».

Il mercato

Tendenza del mercato settimanale del 7 luglio: grani e granoni invariati; mercato bestiame, scarso, pochi affari, prezzi invariati.

Beneficenza

In memoria del compianto professor ditt. cav. Antonio Calderara pervennero alla Casa Abbandonati le seguenti offerte: Famiglio Bognolo L. 50; famiglia Vivaldi L. 100; signora Filomena Ricci L. 100; dottor Notaio Lucindo Scolari L. 50.

Una secolare questione per il possesso del "Lago Santo"

MODENA, 5 sera

La Suprema Corte di Cassazione è stata il 24 giugno u. s. chiamata a decidere di una secolare questione che pende tra i limitrofi Comuni di Pievepelago e Barga, il primo in Provincia di Modena e il secondo appartenente alla Provincia di Lucca.

Oggetto della contesa è il possesso della località denominata «Lago Santo» — mèta di tante gite escursionistiche — vasta distesa di terreno boschivo e pascolivo sulla cima dell'Appennino tosco-emiliano.

Frequenti erano le dispute fra gli abitanti dei due Comuni, confinanti circa i rispettivi diritti su tali beni, e specialmente sul tratto che si protendeva oltre lo spartiacque nel versante emiliano; tanto che nel 1454 gli uomini di Barga e gli uomini di Pievepelago e Rocca (essendo in quel tempo il Comune di Pievepelago diviso i due Comuni, stipularono una transazione, consacrata a rogito di ser Giovanni Pagnini; nella quale, dopo aver precisati i confini del terreno contestato, si stabiliva che « tutto il bosco posto al di qua del giogo delle Alpi, appartiene al Comune e agli uomini di Barga », e che il pascolo invece spettava, per quanto riguardava il terreno detto Montalto, esclusivamente agli uomini di Pievepelago e Rocca, e per quanto riguardava il terreno Fontanacce, per un anno agli uomini di Barga e per l'altro anno (*alternis annis*) *agli uomini di Pievepelago*.

Tale transazione venne confermata con altro rogito 2 luglio 1457 dello stesso Notaro Pagnini, con intervento anche dei rappresentanti dei due Sovrani di Firenze e Ferrara.

Ad onta di ciò continuarono i dissidi, ed i due Sovrani, circa un secolo dopo, si rimisero al giudizio arbitrale del Duca Emanuele Filiberto di Savoia, il quale incaricò della stesura del lodo Pierino Bello, noto giureconsulto piemontese. Questi emise il suo loro nel 14 febbraio 1568. In esso si stabilisce che si debba stare all'istromento di transazione Pagnini, su ricordato, e che il « territorio il distretto e i confini i Barga si estendano oltre il giogo delle Alpi sino ai termini di cui nei predetti istromenti... di modo che ciò che è dai detti termini sopra e presso il giogo sia e spetti e appartenga di pieno diritto al Comune e agli uomini della terra di Barga e ai predetto loro Principe... e ciò che è oltre i detti termini verso Rocca e Pieve egualmente di pieno diritto spetti, appartenga e sia delle stesse terre di Rocca e Pieve e del predetto signor Duca ».

Tali statuizioni, pure attraverso dissensi e questioni, rimasero inalterate fino a che nel 28 novembre 1844 fra il Granduca di Toscana e il Duca di Modena si stipulò in Firenze un Trattato per « fissare i confini dei rispettivi Loro Stati » col quale il territorio in contestazione passò a far parte del Ducato di Modena e del Comune di Pievelago, continuando i Comuni di Barga e Pievepelago a godere allo stesso modo di prima le terre entro i confini tracciati dagli atti Pagnini.

Sopravvenuto il R. D. 22 maggio 1924 n. 751, il Commissario per gli Usi Civili dell'Emilia convocò d'ufficio i Comuni di Pievepelago e Barga — che avevano già fatta la prescritta denuncia — per lo scioglimento della promiscuità; e, riusciti vani i tentativi di conciliazione, con sentenza 24-28 gennaio 1928, accogliendo completamente la tesi del Comune di Barga dichiarò spettare il terreno ed i boschi al Comune di Barga, ed al Comune di Pievepelago esclusivamente la servitù di pascolo, ordinando lo scioglimento della comunione « con la attribuzione a ciascuno dei due Comuni di una parte delle anzidette terre in piena proprietà »; determinando che tale divisione debba farsi « in proporzione dell'annua rendita media dell'ultimo decennio » a sensi dell'art. 8 della Legge, ed ordinando una perizia per eseguire le stime e progettare la divisione dei terreni secondo criteri fissati.

Appellava da tale sentenza il Comune di Pievepelago, ma la Corte d'Appello di Bologna, con sentenza 10-21 dicembre 1928, respingeva l'appello, confermando integralmente la sentenza del Commissario.

Contro tale sentenza ricorreva il Comune di Pievepelago e il ricorso è stato discusso ora dinanzi alla Prima Sezione presieduta da S. E. Petrone. Dopo una lucida ed esauriente relazione fatta dallo stesso Presidente ha preso per primo la parola il sen. Vicini patrono del ricordato Comune di Pievepelago.

Nell'interesse del Comune di Barga, parte civile resistente ha parlato il prof. Arturo Dieni.

Ha preso da ultimo la parola il P. M. comm. Salviati, il quale ha ritenuto del tutto sufficienti e precise le motivazioni addotte nella sentenza della Corte d'Appello di Bologna, soffermandosi in un dettagliato esame della sentenza stessa sia in ordine alla questione della patrimonialità dei terreni in contestazione, sia a quella dell'indicazione delle disposizioni di legge per lo scioglimento della promiscuità e ha concluso chiedendo il rigetto del ricorso.

La sentenza, che è vivamente attesa tra le popolazioni interessate delle provincie di Modena e di Lucca, si avrà tra una ventina di giorni.

CASA DI CURA
CHIRURGIA - GINECOLOGIA - OSTETRICIA
Dott. GINO VICENTINI — già Chirurgo e Ostetrico Prima degli Ospedali di Città della Pi e Panicale
Dott. MARIO NICOLI — già Chirurgo Aiuto dell'Ospedale Civile di Vicen
Via dei Cairoli 34 - VICENZA - Telefono 12,6

CRONACHE DI PADOVA

(Ufficio di Corrispondenza: Padova - Via San Tommaso n. 1 - Telefono 6-31)

La chiesa di S. Canziano e i suoi restauri

Il prof. Barzon parla nel suo *bollettino parrocchiale* della bella chiesetta di S. Canziano. La chiesetta — egli dice — fino al 1808 chiesa parrocchiale, in seguito sussidiaria dei Servi, per lo zelo dei Vicari, i quali svilupparono antiche devozioni e altre ne introdussero, da parecchi anni è divenuta un centro di pietà. Però se le condizioni spirituali erano ottime, le condizioni materiali della chiesa furono causa di gravissime preoccupazioni. Nel 1924, per la promozione a parroco dell'ultimo Vicario, la chiesa passò spiritualmente e materialmente sotto la responsabilità immediata del Parroco, il quale si trovò di fronte ad una doppia difficoltà: 1) Il Vicario non sarebbe stato nominato per la scarsezza del Clero e per la mancanza della casa Canonica dichiarata cadente e inabitabile; 2) La chiesa presentava urgente necessità di restauri.

Levando la pala dell'altare, allora di S. Antonio, per ostruire il foro lasciato dal Cristo morto trasportato in un monumentino leggiero, di cemeno e graticcio eretto a fianco, si scoperse una fenditura dall'alto al basso nel muro, la quale si estendeva pure all'arcata superiore. Il pericolo era gravissimo, poichè l'ing. prof. G. Tomasatti, al quale furono affidati i lavori, dovette dolorosamente constatare che il muro — ed era muro principale — risultava di un ammasso mal conneso di detriti ed era in più luoghi privo di fondazioni. Fu necessario sorreggere le arcate con solide impalcature e rifare a piccoli tratti successivi, con un lavoro delicato e paziente, quasi tutta la parete della chiesa.

Rimosso il pericolo più grave si rimise al suo posto l'altare ripulendolo e completandolo nei marmi e nella mensa. Inoltre fu collocato sotto la mensa dell'altare la preziosa terracotta del Briosco, — *il Cristo morto*, — dandogli finalmente una sede sicura e decorosa.

Nel frattempo preoccupazioni assai più gravi dovevano necessariamente distrarre la mente, almeno per qualche tempo, dai lavori di San Canziano. Era la Chiesa parrocchiale nel massimo pericolo. Passarono in quell'urgente sollecitudine gli anni 1926, 1927 e 1928. Finalmente il 13 febbraio 1929, dalla chiesetta di San Canziano, provvidenzialmente restaurata per divenire temporaneamente sede di parrocchia, si ritornò ai Servi, essa pure sottratta non solo al pericolo ma alla rovina.

Nuovi restauri

Però, mentre premevano le cure per la parrocchiale, non si poteva tranquillamente abbandonare San Canziano. Nel corso dei lavori, eseguiti nel 1925-1926, si era osservato che il Campanile romanico poggiava dal lato orientale sopra un'arcata formata in gran parte di detriti e si poteva ragionevolmente temere che il lato opposto — ultimo tratto della parete della chiesa non restaurato — fosse nelle medesime infelici condizioni del muro già rinnovato. D'altronde era necessario in un qualch tempo provvedere alla ricostruzione della Casa Canonica adiacente e collegata coi medesimi muri. Il Vicario, in qualunque tempo fosse nominato, doveva pure avere un alloggio.

I progetti, laboriosamente discussi, ottennero la piena approvazione dell'Autorità Ecclesiastica e Civile. Quindi senza aggravare eccessivamente la Fabbriceria, anzi con reciproco vantaggio della Chiesa e del Beneficio Vicariale, durante il 1929 si poterono condurre a felice compimento i seguenti lavori: 1) Consolidamento e autonomia del campanile romanico, il quale ora ha le sue basi fortemente assicurate; 2) Ricostruzione della Casa Canonica sufficiente e decorosa; 3) Sistemazione dei luoghi adiacenti alla chiesa, Sacristia e piccola abitazione del custode.

Nel corso dei lavori si potè osservare che le condizioni del tetto erano non troppo confortanti; sicchè furono rafforzate quattro capriate ed esaminate le rimanenti. Così cessò la preoccupazione che chiameremo di carattere statico per S. Canziano. La spesa occorrente gravò in massima parte sul Beneficio, il quale provvede coi mezzi propri, ed in parte secondaria dovette passare alla Chiesa.

Possiamo dire che, in un certo senso, avevamo deciso di nulla più fare — per qualche tempo, naturalmente! — per S. Canziano, quando due fatti nuovi ci obbligarono a considerazioni diverse. — S. Rita da parecchi anni è onorata con un culto consolantissimo. I devoti nella nostra città e nella provincia sono assai numerosi e rendono grazie a Dio testimoniando molteplici grazie. In passato avevamo pensato di sostituire il piccolo quadro della Santa con una bella pala: ma il desiderio ci pareva quasi un sogno certo irrealizzabile nelle attuali circostanze. Ed ecco invece la Provvidenza che esaudisce anche i desideri, dominando gli eventi contrari. Due Anime riconoscenti e devote a S. Rita hanno offerto, l'una il quadro in tela della Santa, l'altra la decorazione della Cappella. Non si potevano rifiutare le offerte nobilissime e generose. Ci sembrava di fare atto di poca fede in Dio e di poco amore alla nostra Santa. Ma non era nemmeno decoroso lasciar cadere la bella occasione, senza compiere almeno i lavori strettamente necessari per far consonare — come si dice — il nuovo col vecchio. Volli perciò che tutti i devoti di S. Rita, dinanzi alle due magnifiche offerte, si sentissero dolcemente obbligati nella loro devozione a concorrere per il decoro esteriore del culto in onore della Santa e testimoniassero praticamente il loro affetto.

Da oltre un mese fervono i lavori, che per una specie di circostanze dovettero procedere lentamente. Si avrà fra breve tempo *la nuova grande tela, la cappellina decorata e illuminata, due grandi quadri per accogliere gli ex voto*, la *cancellata attorno all'alare e le finestre*. La chiesetta riapparirà più bella e attraente ai numerosi devoti, i quali godranno dell'onore alla Santa e della maggiore gloria di Dio.

La benedizione al quadro di S. Rita sarà compiuta da Mons. Vescovo il 23 del corrente mese.

La premiazione degli alunni all'Istituto Camerini - Rossi

La presenza di tutte le Autorità e di numeroso ed eletto pubblico alla solenne cerimonia della distribuzione dei premi svoltasi nel pomeriggio di domenica al Camerini-Rossi, ha costituito una novella prova di quella stima e simpatia che meritamente gode il benemerito Istituto, che accoglie tra le sue mura corca duecento giovanetti, che vi ricevono — oltre la cristiana educazione — l'avviamento allo studio insieme ed al lavoro con scuole ed officine interne.

Alle ore 17 precise cominciarono a giungere le autorità e gli invitati, tra i quali notammo: il Podestà Co. Giusti col Segretario Generale del Comune comm. Canalini; cav. uff. Petich in rappresentanza del Prefetto, prof. Durante in rappresentanza del Segretario federale, avv. Solitro presidente degli orfani di guerra, don Giovanni Granella per S. E. il Vescovo; Mons. Ruffatti, Presidente della Giunta Diocesana, cav. Giuseppe Rebustello marchese Dondi dell'Orologio direttore della Casa di Ricovero, cav. uff. Alpago Presidente del Tribunale, comm. Picecco pel Duca Camerini, Mons. Prevedello, prof. Borgherini, ing. Orlandi e molti altri.

Alle 17,15, nel cortile dell'Istituto ornato a festa, dopochè Autorità ed invitati ebbero preso posto nell'apposito palco, ebbe inizio la cerimonia.

Prese subito la parola don Granella Presidente dell'Istituto — incaricato di rappresentare S. E. Mons. Vescovo assente di città — il quale, dopo d'aver rivolto un vivo ringraziamento alle Autorità accennò alla vita sempre più rigogliosa del Camerini-Rossi; vita che avrà anche un maggiore e più completo sviluppo se non mancheranno — come ormai con sicura fiducia si attende — maggiori mezzi ed aiuti.

S'inizia quindi lo svolgimento del programma. Dopo la presentazione degli alunni al suono della « Marcia Reale » e di « Giovinezza », seguivano alcuni esercizi ginnastici e il canto di un inno all'Italia per coro e banda.

Subito dopo seguì la distribuzione dei premi alla sezione fabbri-meccanici, fatta per mano delle Autorità presenti.

Dopo un intermezzo musicale e il canto di un coro a 2 voci puerili, fece seguito la premiazione degli alunni della Sezione Falegnami-calzolai e finalmente, dopo un nuovo intermezzo musico-vocale (*Preghiera della sera* del Gounot e la fantasia dell'*Aida* di Verdi) fu premiata la Sezione studenti.

Autorità e pubblico furono larghi di applausi alla Banda, ai piccoli cantori, ai bravi giovanetti premiati, specialmente a quelli che ebbero del loro premio la semplice, completa motivazione: per condotta, studio e lavoro.

Così, dopo la sfilata degli alunni, ebbe termine la cerimonia. Le Autorità e gl'invitati passarono quindi a visitare le officine e l'esposizione dei saggi di laboratorio, congratulandosi dei reali, consolanti progressi dell'Istituto con D. Granella e col Direttore D. Castagnaro.

Infine, alle autorità fu servito un rinfresco.

Riunione del gruppo auto-moto-cicli

La Federazione dei Commercianti comunica che martedì 6 corr. alle ore 11 avrà luogo presso la sede della Federazione stessa una riunione della sezione Auto moto cicli per trattare alcuni importanti problemi interessanti la categoria.

I fallimenti della nostra provincia durante il mese di giugno

1 giugno — Bortoletto Angelo e Virginio (fratelli), calzature, Peraga di Vigonza. Curatore avv. Pasquali.

4 giugno — Industrie Cartografiche, società anonima, Padova. Curatore avv. Nereo Mioni.

7 giugno — Canella Pietro, mercerie e chincaglierie, Padova. Curatore ragioniere Bisello Antonio.

— Lincetto Aristide, legna e foraggi, Pontevigodarzere. Curatore rag. Mario Bariabini.

10 giugno — Giacon Fortunato, barbiere e profumiere, Padova. Curatore avv. Giuseppe Bernardi.

— Farsura Enrico, impresa lavori edili, Padova. Curatore rag. Gio. Batta De Marco.

12 giugno — Toniolo Vincenzo, mercerie e chincaglierie, Este. Curatore avv. Piero Ferro.

13 giugno — Bisson Guido, rimessa automobili, Montagnana. Curatore avvocato Mario Cavagnis.

14 giugno — Ditta Fratelli Pasqualin, officine ed impianti elettrici, Lovolo di Rovolon. Curatore avv. G. B. Fiecchi.

— Gonella Italo Arturo, beni immobili, Padova. Curatore rag. Bruno Bellini.

18 giugno — Rizzato Guido, tessuti. Curatore avv. Pasquali.

— Ferrari Pietro, Abano. Curatore dott. Toffoli Giovanni.

— Bussolin Remigio, Motta di Este. Curatore avv. Mario Cicogna.

26 giugno — Scarso Cesare capomastro, Taggì di Sotto. Curatore avvocato Giacomelli.

27 giugno — Ditta Fratelli Vittadello, azienda trasporti, Padova. Curatore avv. Cavagnis.

— Zambon Gaetano, commerciante in mobili, Padova. Curatore avv. Tullio De Blasi.

— Agnolon Antenore e Brusco Dirce, materiali elettrici e trattoria, Monselice. Curatore avv. Luigi Maggia.

— De Toni Cristiano, legnami e carboni, Santa Croce Bigolina di Cittadella. Curatore avv. Pittarello.

23 giugno — Ditta Ommir, impresa specializzata impianti zootecnici e agricoli, in persona di Facci Giuseppe. Curatore avv. Giuseppe Bernardi.

29 giugno — Rosso Antonio, generi alimentari, Vallonga di Arzergrande. Curatore rag. Bisello Antonio.

— Favero Gino, Trattoria al Pero, Padova. Curatore avv. Paccagnella.

30 giugno — Daga Ferruccio, generi alimentari, Padova. Curatore avv. G. B. Fiacchi.

— Bagante Vittorio, panificio, Padova. Curatore avv. Pitino Armando.

Un incidente d'auto alla Principessa Colonna

Sabato a tarda ora la principessa Ferdinanda Colonna della nostra città provndo il percorso della gara automobilistica del Consiglio che si svolgerà domenica prossima, andava a cozzare colla macchina messa a corsa velocissima contro un muricciolo. La principessa all'urto fu balzata a terra. Riportò contusioni non gravi al viso e al torace.

Le aste al Monte di Pietà

Pegni preziosi. — Durata un anno: dal N. 24793 al N. 29186. — Durata tre mesi: dal N. 7593 al N. 12153. — Giorni d'Asta: 18, 19, 21, 22 luglio 1930. — Ultimo giorno di rimessa 14 luglio 1930 - VIII.

Pegni non preziosi. — Durata un anno: dal N. 25635 al N. 30499. — Idem tre mesi: dal N. 6450 al N. 10453. — Giorni d'asta 24, 25, 26, 28, 29, 30 luglio. — Ultimo giorno di rimessa 19 luglio 1930 - VIII.

Sport

LA DEBACLE DEL « PADOVA ». L'incontro dell'Associazione calcio Padova colla squadra «Roma» sul campo del Testaccio vi è risolto in un disastro per i Padovani. Risultato 8 a 0. La sconfitta è tanto più grave in quanto è irreparabile, almeno per quest'anno.

Il *Padova* perde il posto nella divisione nazionale A. E' una grande amarezza per i nostri sportivi.

Stato Civile

giorno 4 luglio 1930

Nati denunciati: Costa Maria Luisa di Angelo. Graziani Adele di Alberto. De Marti Dino di N. N.; Lincetto Franca di Costante, Peloso Ivana di Mario, Tagliapietra Franco di Giuseppe.

Morti denunciati: Ferraresso Stella di anni 62; Zanellatto Rosa di anni 50; Colonna Vittorio di anni 68.

giorno 5 luglio 1930

Nati denunciati — 1. Gaspari Assunta di Pietro — 2. Medici Liliana di Giorgio — 3. Pancredi Carlo — 4. Girotto Silvia di dott. Marino.

* * *

Giugno 1930: Matrimoni N. 58 — Nati vivi N. 240 — Nati morti N. 8 — Morti (Esclusi i nati morti) N. 159 — Immigrati N. 511 — Emigrati N. 664.

Maggio 1930: Matrimoni N. 75 — Nati vivi N. 229 — Nati morti N. 13 — Morti (esclusi i nati morti) N. 140 — Immigrati N. 366 — Emigrati N. 381.

Giugno 1929: Matrimoni N. 61 — Nati vivi N. 210 — Nati morti N. 7 — Morti (esclusi i nati morti) N. 125 — Immigrati N. 171 — Emigrati N. 120.

Varie di cronaca

LA GITA DELL'ASSOCIAZIONE BERSAGLIERI

Domenica quaranta soci dell'Associazione Bersaglieri si recarono a Chioggia per partecipare alla inaugurazione del ponte di collegamento Sottomarina-Chioggia e alla benedizione del labaro dei bersaglieri di Chioggia. La giornata ebbe un esito magnifico.

LA GITA DEI TRAMVIERI DELLA « VENETA »

Domenica, quattrocento ferrotramvieri della « Veneta » sono stati in gita al porto industriale di Mestre, a Murano ed agli Alberoni, dove ha avuto luogo un lieto banchetto. Recatisi poscia a Venezia, sono ritornati a Padova in serata.

Si ferisce ad un piede

Il ragazzo Aldo Garbo di Pietro, abitante a Voltabarozzo, volle fare un tuffo nel Bacchiglione, ma per disgrazia andò a posare col piede destro sopra un pezzo di vetro che gli produsse una ferita giudicata guaribile in quindici giorni.

Colpito da insolazione

Si devono deplorare parecchi casi di insolazione dovuti alla temperatura torrida che ci delizia. Il più grave è quello del contadino Giuseppe Brusaferro fu Antonio, di anni 52, abitante a Torre, che mentre domenica lavorava i campi, cadeva a terra privo di sensi. I sanitari dell'ospedale di Padova, dove fu ricoverato, hanno riservato il giudizio per le preoccupanti condizioni in cui versa il Brusaferro.

Si frattura una gamba

Certo Antonio Bicchiato fu Angelo, da Selvazzano, partito da Selvazzano in motocicletta, diretto a Padova, nei pressi di Tencarola, andò a sbattere violentemente contro un carro d'inaffiamento. Il poveretto, sbalzato a terra, riportava nella caduta la frattura completa della gamba sinistra. Dovrà rimanere in cura per un mese e mezzo.

Alla Colonia Mussolini

Una squadra di ottanta bambini si è recata alla Colonia elioterapica « Benito Mussolini » a Camposammartino. Erano accompagnati da quattro suore che dirigono la Colonia.

Assistevano alla partenza il professor Giuseppe Marangoni e la signora Teresa Belfi-Tommasi, incaricata dall'Ufficio Colonie presso la delegazione dei Fasci femminili.

L'arresto del farmacista Gonella

Nel pomeriggio di domenica, in seguito a mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re, il vice commissario dott. Gallo, coadiuvato da due agenti, ha tratto in arresto e condotto ai Paolotti il farmacista Gonella, autore di numerose appropriazioni indebite, di cui abbiamo parlato giorni or sono.

Rinvenimento di un cadavere

Domenica mattina lo stradino Molon Demetrio, in località « Carrette » lungo la strada Stanghella-Solesino rinveniva un involto in un fossato laterale. Aperto l'involto vi trovò il cadavere di un neonato in avanzata putrefazione. I carabinieri, avvertiti, esperiscono attive indagini.

Altro colpo di sole

Con prognosi riservata per la gravità del caso è degente al nostro ospitale il trentaduenne Gazzaro Gino fu Giuseppe da Vicenza, colpito domenica da insolazione.

Un incendio ad Abano

Nel pomeriggio di ieri l'altro scoppiava un violento incendio ad Abano in una casa colonica di proprietà del comm. Paolo Toffanin, abitata da Danese Pietro fu Sebastiano. Andarono distrutti la stalla, il fienile con cento quintali di fieno, numerosi attrezzi e parte del fabbricato. Il danno ammonta a 70 mila lire.

Cade dal tram

Ieri nel pomeriggio un soldato del 58.o fanteria in Prato della Valle scese dal tram ancora in corsa. Il poveretto — certo Carlo Cocazza, d'anni 20 — cadde e sbattè il capo sul selciato. Trasportato con una lettiga della Croce Verde all'Ospedale Militare, fu ivi trattenuto. Il suo stato è grave.

POLVERARA

Mugnaio truffato

Il mugnaioPincirato Eugenio è stato traffato da un tale che, qualificatosi per ispettore della Cassa nazionale, per le assicurazioni, in seguito a supposte irregolarità, si faceva versare due centinaia di lire. Il Pincirato venne più tardi assalito da dubbi che gli furono confermati quando, recatosi a Padova, venne a sapere chè a Polverara non erano stati mandati ispettori.

Dell truffa venne informata la Questura.

PONTE S. NICOLO'

Incendio

L'altra sera prese fuoco un cumulo di fieno in una proprietà di Giuseppe Musatto. I pompieri di Padova, accorsi prontamente, riuscirono ad impedire che l'incendio si propagasse al casolare vicino. Il danno ammonta a circa un migliaio di lire.

Dalla città di San Marco

L'inaugurazione della lapide alla medaglia d'oro Aristide Cornoldi

Domenica mattina una suggestiva e partiottica cerimonia si è svolta nella caserma «Aristide Cornoldi». UPna bellissima lapide, riproducente la balda figura dell' eroe veneziano, medaglia d'oro, al cui nome la caserma s'intitola, è stata inaugurata con l' intervento delle maggiori autorità e con commovente rito.

Nel cortile della Caserma sfolgorante di damaschi e bandiere, vediamo: il gruppo delle Medaglie d'oro; il prefetto comm. Branchetti col vice prifetto; il segretario federale avv. Giorfgio Suppiei, il vice podestà conte Elti di Rodeand, l'ammiraglia Fiorese connmandante l'alto Adriatico, col proprio aiutante; il generale Bassignano comandante della divisione di Padova, il generale Petrin comandante della Brigata Puglie, il generale del Presidio comm. Raccalmo, il cav. Muratore comandante la 49.a Legione, il Questore comm. Corrado e uno stuolo di altre autorità civili, rappresentanze di Istituti e le bandiere decorate di medaglia d'oro di Venezia e di Osoppo.

Su apposita pedana stava l'oratore ufficiale medaglia d'oro professor comm. Oddone Fantini, con tornato da ufficiali superiori del 71 o Pure nel cortile è schierato un battaglione del 71.o Reggimento Fanteria.

Lo scoprimento della lapide

La cerimonia s'inizia subito con lo scoprimento della lapide. A uno squillo di tromba il maggiore Scontrini toglie la tela che copre la lapide, la banda del 71.o intona l'inno al Piave.

Il momento è solenne; gli occhi di molti sono umidi di pianto. Ecco la stupenda lapide: essa reca, sotto la figura dell'eroe incise le seguenti parole: « Capitano Aristide Cornoldi M. O. V. M., sotto un violentissimo fuoco della fucileria nemica primo a slanciarsi con la compagnia all'assalto della posizione fortemente tenuta dall'avversario; nel momento in cui la conquistava colpito in fronte cadeva morto — Due Palme (Bengasi) XII Marzo 1912 — Nato il 5 aprile 1875 ».

Subito dopo lo scoprimento della lapide il parroco della Bragora Monsignor Manzoni benedice la lapide, quindi il maggiore Scontrin legge le adesioni di Eminenti Personalità.

Il discorso dell'on. Fantini

L'on. Fantini pronuncia quindi un nobilissimo discorso consegnando ai Fanti del 71.o Fanteria la lapide offerta dal Fratello dell'eroe avv. Andrea Comoldi.

Esaltato il sacrificio e la gloria dei prodi nell'ultima grande guerra l'oratore traccia in sintesi la vita del purissimo eroe Comaldi.

L'on. Fantini ricorda la vita avventurosa di Aristide Arnaldi nelle colonie del Congo e del Benadir i fatti più importanti nei quali si delinea la valorosa figura dell'eroe, descrive il cruento episodio di Sid Said-Berza, dove il commemorato cadde, come cadono i leoni. Ricordati i giorni in cui la storia d'Italia continuava a compiersi, l'oratore vede in Aristide Cornaldi il precursore degli eroi del Piave che passarono il traguardo al grido di «Savoia» e «Italia. L'on. Fantini termina ineggiando alle schiere dei fanti pronti a rizzarsi per la Vittoria che ci viene comandata dal nostro incontrastabile diritto di vita, in nome del Re, della Patria, del Duce.

Il discorso della medaglia d'oro è assai applaudito.

Parla quindi il col. Gargiulo comandante il reggimento esaltando ilvalore dei Fanti.

Intonata la Marcia Reale vengono resi gli onori militari alla gloriosa bandiera del reggimento.

Terminata la cerimonia è stata servito agli invitati un signorile rinfresco nelle sale superiori del Comando.

CHIOGG A

Chioggia ha visto ieri sfilare per le sue vie centinaia di piumati, venuti con fanfare, labari e gagliardetti da ogni parte delle Tre Venezie. L'adunata, che ha avuto la più cordiale accoglienza da parte della cittadinanza, si è iniziata con una solenne cerimonia religiosa nella sala maggiore del Palazzo Comunale per il battesimo della Sezione al nome di « Feliciano Bignozzi », compiuta dal canonico professor Dughiero, il quale ha tenuto pure un applaudito discorso d'occasione. Gli ospiti, che resero omaggio ai Caduti, alla medaglia d'oro Mario Merlin, si recarono poi a Sottomarina pel pranzo sociale.

Ritornati in città, furono assai festeggiati e in loro onore venne dato alla sera un bel caocerto vocale-istrumentale nel Corso, straordinriamente illuminato.

Dalle ultime edizioni di domenica

Deputati finlandesi sequestrati negli uffici del Parlamento

HELSINGFORS, 5 notte

Un fatto senza precedenti si è verificato stamane negli uffici del Parlamento. Quattro sconosciuti armati irruppero nella sala del Comitato costituzionale della Dieta strapparono dai loro seggi due deputati comunisti e li trascinarono fuori dell'aula, costringendoli poi a prender posto su due automobili che si trovavano in attesa e con le quali si dileguarono. Secondo le dichiarazioni del Presidente del Comitato costituzionale uno degli aggressori portava un distintivo di funzionario della Polizia centrale. Nelle classi operaie della capitale si teme che lunedì l'arrivo della colonia degli appartenenti al movimento « lappo » dia luogo a una violenta azione anticomunista. (*Radio Stefani*).

La caccia ai separatisti continua in Renania

MAGONZA 5 notte

A onta degli sforzi della Polizia che ha inviato notevoli rinforzi da Francoforte e da Cassel, l'ordine non ha potuto ancora essere interamente ristabilito a Wiesbaden e a Farnkenthal dove anzi la caccia ai separatisti è ripresa con maggiore accanimento. In seguito alle zuffe si sono avuti molti feriti, alcuni dei quali versano in condizioni gravi.

Le vie di Wiesbaden sono percorse da numerose pattuglie di poliziotti. Nel villaggio di Kesoppenheim alcuni agenti di polizia hanno dovuto fare uso delle armi per difendere un separatista e la sua famiglia sino al giungere dei rinforzi. (*Radio Stef.*).

Bethlen smentisce il vescovo Baltazar

BUDAPEST, 5 notte

Il Presidente del Consiglio conte Bethlen ha pubblicato una dichiarazione in cui fra l'altro è detto che l' asserzione del vescovo Baltazar secondo la quale il Presidente del Consiglio sarebbe stato ingannato dai suoi informatori in merito alla propaganda dal Vescovo svolta all'estero non è provata. Il conte Bethlen ha attinto le informazioni non già da fonte ungherese bensì dai commenti di fonte francese sulla conferenza tenuta da Baltazar. L'accusa mossa da Baltazar che il conte Bethlen istigasse ad un conflitto confessionale, conclude la dichiarazione del Presidente del Consiglio, è addirittura assurda sulle labbra di un vescovo.

Un paese distrutto da un incendio in Romania

BUCAREST, 5 notte

Nel villaggio di Borsa a Maramuresi, a mezzogiorno di ieri è scoppiato un violento incendio che ha assunto proporzioni catastrofiche. 250 case sono rimaste distrutte, ed oltre tremila persone sono rimaste senza tetto. Tra le altre sono andate distrutte quattro chiese e quattro sinagoghe e grande quantità di cereali depositati nei vari magazzini, nonchè molto bestiame. Numerose squadre di soccorso sono partite dalle città vicine per prestare la loro opera di soccorso. Le cause dell'incendio non sono finora accertate, ma le autorità hanno aperta una severa inchiesta. L'incendio è scoppiato nella casa di un medico e si è propagato rapidamente in seguito ad un vento violentissimo. All'una di questa notte l'incendio non era ancora spento.

La vittoria d'una aviatrice inglese

LONDRA, 5 notte

La più importante corsa aerea inglese che si svolge ogni anno per la disputa della Coppa del Re è stata vinta da una signorina: Miss Winnifred Brown. L'aviatrice, che ha 26 anni, oltre la Coppa del Re ha vinto anche il trofeo Siddley messo in palio per la categoria degli aeroplani leggeri. (*Radio Stefani*).

Si è spenta serenamente coi conforti della N. S. Religione e con speciale benedizione del S. Padre, la cara esistenza di

Luigi Ludovisi

Ne danno, addolorati, il triste annunzio i figli tenente GIUSEPPE-CARLO e MARIA-PAOLA, la sorella MARIA-TERESA e i parenti tutti.

Il trasporto della Cara Salma avverrà il giorno 9 luglio alle ore 9, partendo dall'abitazione di via Cesare Battisti N. 9, per la parrocchia di SS. Gregorio e Siro, ove seguirà la Messa funebre.

Si ringraziano sin d'ora le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

S. D. D. V.

Bologna, 7 Luglio 1930.

Impresa Pompe Funebri Franceschelli G., Via S. Vitale 84, Bologna. Tel. 26-346.

ALT!

UN LUME ROSSO

Pericolo grave per tutti i ragazzi.

E' la stampa cattiva, immorale, la stampa neutra che può far germinare nei cuori dei vostri figliuoli il male.

GENITORI, badate è il più grave pericolo!

Volete rimediarvi efficacemente riuscendo anche a far felici i vostri figlioli?

ABBONATEVI AL

CORRIERINO

Con 15 lire lo avrete in casa tutte le settimane

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

Fatevi soci dell'Opera Card. Ferrari

Soci ordinari . L. 10 all'anno
„ sostenitori „ 25 „
„ vitalizi . „ 200 una volta tanto
„ fondatori . „ 1000 „

I soci ricevono gratuitamente il « *Piccolo* », interessante settimanale con le cronache delle Opere Card. Ferrari d'Italia e dell'Estero.

« IL CARROCCIO » *rivista quindicinale per i giovani.* Abbonamento L. 14.

Bandite l'Indigestione usando Bilax

Efficace pure contro Stitichezza, Mal di testa, Flatulenze, dolori di Stomaco, Disturbi del fegato

Flacone di 50 Pillole L. 4,50 - Dep. Gen. C. GIONGO - Milano (137)

VILLA JEANETTE ABBAZIA

Situata nel centro, sulla riva del mare, dirimpetto allo stabilimento balneare - Cento letti - Acqua corrente ogni camera - Appartamenti con bagno - Trattamento signorile - Pensioni complete da L. 36 in poi.

CASA DI CURA ORECCHI - NASO - GOLA

Dott. A. COCCO specialista

VIA STANGADE, 17 - TREVISO Tel. 10-85

UN GRANDE E LIMPIDO SPECCHIO nel quale si riflettono intere le Due Città del grande Vescovo d'Ippona è

LA MENTE DI S. AGOSTINO NELLA CITTA' DI DIO

Presso la Libr. Ed. Fiorentina L. 10

TERZA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, direttore responsabile

Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

Coll'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini

A GERUSALEMME!

I. Itinerario

19 Agosto - 20 Settembre

Quota minima L. 2150

II. Itinerario

29 Agosto - 13 Settembre

Quota minima L. 1400

Visita in auto a tutti i luoghi santi (oltre 500 Km.)

Col I. itinerario, visita ad Atene, Costantinopoli, Rodi, Egitto; escursioni facoltative in Siria, Transgiordania, Cairo ecc.

A LOURDES!

Itinerario A

26 Agosto - 1 Settembre

Quota minima L. 275

Itinerario B

25 Agosto - 1 Settembre

Visita di Parav le Monial, Ars

Quota minima L. 475

Le quote comprendono viaggio alloggio e vitto per 4 giorni completi a Lourdes, auto, trasporti, distintivo, manuale, mance.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi a Bologna, Via Mentana N. 4 - a Milano, via Mercalli N. 9 - a Venezia, Palazzo Morosini Ss. Giov. e Paolo.

Numeri separati di "LA FESTA„

Numero popolare su «La guerra dei Soviets contro Dio»	L. 1,75
Detto numero per ordinazioni superiori a 50 copie, alla copia	L. 1,—
N. 12 «La guerra dei Soviets contro Dio» II.a	L. 2,—
Numero Natale-Capodanno	L. 2,—
Numero Natale-Capodanno per ordinazioni superiori a 25 copie	L. 1,—
Numero Natale-Capodanno per ordinazioni superiori a 50 copie, alla copia	L. 0,80
Annata 1929	L. 40,—
Numeri vari del 1929 eccetto i numeri speciali	L. 0,40
Numero di Don Bosco	L. 2,—
Numero di Don Bosco su ordinazioni superiori a 50 copie, alla copia	L. 1,—
Numero doppio sulla visita dei Sovrani al Papa	L. 2,—
Natale 1928 (costo L. 5)	L. 2,—
Pasqua 1928	L. 1,—

Inviare ordinazioni all'Amministrazione in Via Mentana 4. Non si dà corso alle ordinazioni non accompagnate dal relativo importo.

Anno XXXV - N. 159

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 8 Luglio 1930

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

L'inaugurazione dell'Esposizione del Turismo a Poznan ed un discorso di S. E. Pennavaria

POZNAN, 7 sera

Alla presenza del Ministro delle Comunicazioni, in rappresentanza del Presidente della Repubblica, dei membri del Governo e dei rappresentanti ufficiali di trenta Nazioni, è stata inaugurata l'Esposizione internazionale delle Comunicazioni e del Turismo. Il Governo italiano era rappresentato dal sottosegretario di Stato alle Comunicazioni on. Pennavaria, che ha avuto le più fervide accoglienze da parte delle autorità polacche e della popolazione.

Dopo la visita all'Esposizione, in cui il padiglione del Ministero delle Comunicazioni italiano e la Mostra italiana del turismo sono stati oggetto di viva ammirazione, ha avuto luogo un banchetto ufficiale in onore dei membri del Governo e dei rappresentanti delle Nazioni estere. Ha parlato il Ministro polacco delle Comunicazioni e quindi, a nome dei delegati stranieri, ha preso la parola l'on. Pennavaria il quale ha pronunciato un discorso in cui, dopo aver rilevato il progresso raggiunto dalla Polonia indipendente, ha ricordato il grande successo che ebbe la Esposizione nazionale polacca tenutasi a Poznan l'anno scorso e di cui l'attuale Esposizione è una continuazione. Ha poi rievocato i legami secolari di amicizia, di cultura, di religione e di tradizione, che esistono tra l'Italia e la Polonia, ed ha accennato alle storiche lotte che furono comuni ai due popoli. L'on. Pennavaria si è poi dichiarato lieto di rappresentare a Poznan il Governo italiano ed il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, ed ha augurato che i vincoli che uniscono l'Italia e la Polonia si rinsaldino sempre più. Infine, a nome di tutti i rappresentanti ufficiali stranieri, ha ringraziato per le accoglienze avute a Poznan ed ha terminato levando il calice in onore del Presidente della Repubblica e della prosperità della Polonia.

Accettando l'invito del Governo polacco, l'on. Pennavaria visiterà il porto polacco di Gdynia.

La lotta anticomunista in Finlandia

HELSIGFORS, 7 sera

Il ministro degli interni ha dichiarato che le voci corse di un preteso attentato contro la persona del primo ministro sono prive di fondamento. La notte scorsa sono stati tratti in arresto i deputati comunisti. Più che di arresto, secondo gli intendimenti del minitro degli interni, si tratta di un provvedimento per procedere nelle indagini nei confronti dell'attività svolta dai deputati stessi. I promotori del movimento anticomunista hanno pubblicato un comunicato nel quale è detto che essi esigono che la propaganda antireligiosa e contro le istituzioni abbia termine. Il comunicato aggiunge che poichè gli intrighi verificatisi alla Dieta hanno pericolosamente influito sulla vita politica del paese: ed impedita la lotta contro i comunisti, occorre procedere alla riforma del sistema elettorale così da impedire la entrata dei comunisti alla Dieta e negli organi amministrativi dello Stato.

In fine il comunicato dice che non si tratta di cambiare la costituzione attuale. I dirigenti del movimento hanno fatto chiudere alcuni locali nei quali si riunivano operai comunisti. Il governo in un suo comunicato ha dichiarato che sta lavorando alacremente per scacciare il comunismo dalla Finlandia e che perciò esige che ogni azione arbitraria abbia a cessare.

Sei morti per sciagure aviatorie in America

NEW YORK, 7 matt.

Una grave sciagura aviatoria è avvenuta al campo di aviazione di Bennett, un apparecchio pilotato dall'aviatore John Corman e sul quale si trovava l'allievo Martin Wilsker è precipitato da circa 200 metri di altezza sfasciandosi al suolo. Dai rottami è stato tratto cadavere il pilota mentre l'allievo è deceduto poco dopo all'ospedale.

Altri due aviatori sono miseramente annegati nel lago Michigan. Si tratta dell'aviatore Kogle e del capitano Heller i quali, sorpresi da una intensa nebbia hanno perduto il comando dell'apparecchio che è precipitato nel lago.

Una terza disgrazia è avvenuta a Saint Ruthven nello stato di Jowa dove un apparecchio per avere urtato i fili telefonici è andato a sfasciarsi al suolo. I due piloti sono rimasti uccisi sul colpo mentre la signorina che si trovava con essi a bordo ha riportato ferite assai gravi. (*Radio Stef.*).

Briand e il viaggio di Hindemburg in Renania

PARIGI, 7 sera

L'Echo de Paris annunzia che il Ministro degli Esteri Briand farebbe compiere dall'ambasciatore di Francia a Berlino un passo presso il maresciallo Hindemburg per pregarlo di ritardare il suo viaggio nelle regioni evacuate recentemente dalle truppe francesi.

L'ambasciatore avrebbe citato l'esempio del 1870 quando Mahon e Thiers si recarono nelle regioni evacuate dalle truppe tedesche. Hindemburg avrebbe risposto che nel 1870 l'occupazione era stata l'effetto diretto della vittoria delle armi, mentre l'occupazione recente non era che l'effetto diretto di un atto diplomatico, cioè l'armistizio.

Le tariffe doganali americane e l'Inghilterra

LONDRA, 7 sera

La Reuter apprende da buona fonte che il governo inglese sta occupandosi della questione relativa al divieto di scarico fatto ai vapori mercantili inglesi. La nuova legge per le tariffe doganali americane ha una clausola che vieta l'importazione di merci fabbricate interamente o parzialmente da detenuti. L'ambasciatore inglese a Washington ha ricevuto istruzioni di conferire con le autorità americane e di prospettare loro come sia ingiusto mettere improvvisamente in vigore la nuova clausola senza darne avviso preventivo agli agenti marittimi.

Si annuncia che un vapore danese che trasportava legname da costruzione dalla Russia agli Stati Uniti non ha avuto il permesso di scaricare. (*Radio Stefani*).

Le amnesie di Briand e gli scherzi delle date

ROMA, 7 matt.

Il *Popolo di Roma* di ieri pubblicava:

« Il signor Briand ha dichiarato al *Dailo Herald* che le conversazioni per il regolamento delle questioni italo-francesi sarebbero state sospese in seguito ai discorsi del Capo del Governo. Facciamo una semplice constatazione di date. Il discorso di Firenze è stato pronunciato dal Capo del Governo il giorno 17 maggio. I colloqui tra Henderson Grandi e Briand, in cui quest'ultimo ebbe a declinare l'offerta di conversazioni dirette fattegli dal ministro Grandi, hanno avuto luogo a Ginevra nei giorni 12, 13 e 14 maggio. Ora che abbiamo aiutato la memoria del signor Briand, aspettiamo che qualche ufficioso francese — cioè un giornale francese qualunque, — osi smentirci ».

Un Congresso Cattolico del cinematografo a Bruxelles

BRUXELLES, 7 matt.

Il 10 luglio si inaugurerà a Bruxelles sotto la presidenza del Cardinale Van Roey arcivescovo di Malines, il congresso annuale del Centro cattolico del cinema. Il programma comprende una conferenza del Padre Mémoire sopra il «Film sonoro», altra del Padre Delgrange del Cntro cattolico del film, sopra «L'organizzazione d'una sala di cinema affinchè riesca» ed un'ultima del Padre Roose sul «Criterio di censura dei films».

La morte di Conan Doyle

LONDRA, 7 sera

E' morto Sir Arthur Conan Doyle, autore dei libri di avventure poliziesche di Serlock Holmes. Dieci anni fa i ragazzi di buona parte del mondo avrebbero rimpianto Conan Doyle. Oggi, egli era un superato.

Il Conan Doyle era nato il 22 maggio 1859. Fu scrittore di opere politiche e sociali: « Storia della guerra Sud-Americana, ecc. »; autore di romanzi, novelle ed avventure: celebri quelle di Sherlock-Holmes, popolarissime. Colonnello dello Stato Maggiore britannico, fu inviato speciale del Governo inglese, nel giugno 1916, alla fronte di guerra inglese e francese prima, poi a quella italiana.

Nel 1907 scrisse « Sherlock Holmes », l'uomo che creò le più straordinarie vicende, che s'intrecciano tra delinquenti astuti e poliziotti di genio.

Si dedicò negli ultimi tempi con appassionato entusiasmo agli studi spiritici, formulando una strana teoria sull'amore nell'oltretomba. Pose qui a servizio la sua vasta fantasia in un campo malfido, ciò che gli valse qualche derisione che coprì gli entusiasmi del suo tempo migliore.

Un altro moto rivoluzionario sventato in Portogallo

LISBONA, 7 matt.

Una nota ufficiosa pubblicata dal governo dice che il colonnello Joao Almeida è stato arrestato e tradotto ad Elvas. E' stato stabilito che il colonnello preparava un movimento rivoluzionario che aveva per scopo di rovesciare il governo attuale. La polizia ha proceduto all'arresto di numerosi borghesi che sono compromessi nel movimento e proseguirà nella sua inchiesta sulla estensione del complotto rivoluzionario allo scopo di agire energicamente contro tutti coloro che tentano di turbare l'ordine. (*Radio Stefani*).

La risposta austriaca al memorandum Briand

VIENNA, 7 matt.

Sulla seduta della Commissione centrale dell'Assemblea Nazionale è stato diramato il seguente comunicato: « Il Cancelliere Federale Dott. Schober ha comunicato la risposta del Governo Federale alla nota del Ministro degli Esteri Francese per la creazione di una Unione Europea. Alla comunicazione ha fatto seguito una discussione durante la quale hanno preso la parola i Deputati Bauer, Dott. Brexler, Dott. Stroruic e Dott. Waber.

Squadra navale inglese a Danzica

VARSAVIA, 7 matt.

Una squadra inglese composta di un incrociatore e di tre cacciatorpediniere è giunta oggi a Gdynia, un'altra parte della squadra composta di un incrociatore e di quattro cacciatorpediniere è giunta a Danzica. Le navi sono state ricevute dai rappresentanti dei ministeri della guerra e della marina di Polonia. Il soggiorno della squadra non è ufficiale.

Un morto durante una dimostrazione comunista a Varsavia

VARSAVIA, 7 sera

Organizzato da elementi comunisti, ha avuto luogo a Sosnowice un comizio non permesso dalle autorità. La polizia ha cercato di disperdere i dimostranti, ma è stata attaccata da un centinaio di persone a colpi di rivoltella e con lancio di pietre, per cui è stata costretta a fare uso delle armi. Uno dei dimostranti è stato ucciso mentre stava per fare fuoco contro un'agente di polizia. Tra i feriti sono un dimostrante e un agente. Alcuni poliziotti hanno riportato contusioni. Sono stati operati dieci arresti e l'ordine è stato quindi ristabilito. (*Radio Stefani*).

Disastrose inondazioni al Giappone

TOKIO, 7 sera

Disastrose inondazioni nel distretto di Yamagataken hanno causato la morte di 27 persone. Moltissime case sono state travolte e i senza tetto si contano a migliaia.

Lo straripamento dei fiumi, i quali hanno raggiunto un livello di circa 5 metri al disopra del normale, è avvenuto in seguito alle piogge torrenziali. Le alluvioni hanno causato numerose frane che hanno bloccato le linee ferroviarie, hanno distrutto ponti e rovinato il raccolto su una vasta area.

I danni materiali si fanno ascendere a 8-9 milioni di lire. Le autorità hanno subito provveduto a organizzare i soccorsi alle popolazioni rimaste senza casa.

La marcia dei contadini anticomunisti su Helsingfors

HELSINGFORS, 7 matt.

L'avanguardia degli undicimila «lappisti» o contadini anticomunisti, capeggiati da Kosola, è giunta nelle prime ore del pomeriggio di ieri, seguita a breve distanza da altri contingenti. Gli anticomunisti sono giunti e continuano a giungere in automobili, camions, tradotte e treni speciali. Essi sono partiti tutti dalla Finlandia occidentale, dove Kosola conta il maggior numero di seguaci, e donde la offensiva anticomunista è partita.

Tutti i «lappisti» porteranno il bracciale nero azzurro fregiato con l'emblema del partito. Una prima pattuglia ha sfilato per le vie principali di Helsingfors poco dopo il suo arrivo. Oltre al bracciale, la pattuglia portava anche una fascia bianca al braccio destro. Tra «lappisti» vige la più rigida disciplina militare. Si crede che non si verificheranno incidenti nella giornata di oggi perchè i lappisti sono stati invitati a non penetrare e nemmeno avvicinarsi al quartiere operaio, roccaforte dei comunisti. E' pertanto probabile che la giornata di oggi vedrà soltanto una manifestazione di forza da parte degli anticomunisti, a meno che circostanze impreviste non inducano i seguaci di Kosola a passare all'azione diretta.

Vittorie radicosocialiste nelle elezioni parziali in Francia

PARIGI, 7 sera

Hanno avuto luogo a Clermont Ferrant le elezioni senatoriali per la sostituzione del signor Sebatoire. E' stato eletto il dottor Chassaig deputato radicale socialista con 6[illegible] voti. A Perpignano ove si sono svolte pure le elezioni senatoriali è stato eletto con 300 voti Pietro Remeil deputato ex ministro radicale socialista.

Bucharin si dimette

BERLINO, 7 sera

Secondo notizie qui giunte da Mosca Bucharin ha deciso di rassegnare le dimissioni da membro del comitato centrale esecutivo del partito comunista in seguito alle critiche mossegli dal congresso del partito stesso. (*Radio Stef.*)

Lo sconosciuto di Collegno non polemizzerà più

VERONA, 7 sera

Lo Sconosciuto, a firma « Giulio Canella, ex-ricoverato di Collegno » invia ai giornali la seguente dichiarazione:

« Per espressa raccomandazione dei miei illustri e valorosi difensori: avvocati prof. Francesco Carnelutti, onorevole Roberto Farinacci e Filippo Del Giudice di Roma, d'ora innanzi non risponderò più a offese, insulti, apprezzamenti e giudizi di chicchessia. E per gli stessi motivi che, fin dal 27 ultimo scorso, mi spingevano ad invitare parenti e amici a desistere da ogni polemica, oggi ripeto loro l'invito. Agli illustrissimi signori della Corte di Firenze, miei naturali giudici, rispettosamente, tutte le nostre ragioni ».

Muore prendendo un bagno

FIRENZE, 7 sera

Si ha da Marina di Pisa che il figlio del prof. Ugo Matteucci, a nome Carlo Francesco, di anni 19, nel fare un bagno, batteva fortemente la testa sulla rena e decedeva in seguito alla frattura della colonna vertebrale.

Tredici lanci con paracadute di allievi ufficiali

TARANTO, 7 matt.

Nel nostro aeroporto « Marcello Arlotta » di Grottaglie, tredici ufficiali dell'esercito e della marina, che hanno ultimato un corso superiore di osservazione aerea, hanno eseguito brillantemente lanci di addestramento con paracadute.

Agli esperimenti assistevano numerose autorità militari, fra cui erano pure gli aviatori romeni, che hanno dimostrato vivo interesse per il tipo di paracadute dei nostri aviatori.

Ciclista ucciso da un auto presso Belluno

BELLUNO, 7 sera

Poco dopo mezzodì una automobile (509) numero 925 «T. V.», pilotata dal geometra sig. calvi Natale di Domenico di anni trentasei da Conegliano, percorreva il rettilineo che da Ponte nelle Alpi conduce a Belluno.

La macchina marciava ad andatura regolare quando da un viottolo laterale che conduce dalla borgata di Safforze, sbucava in bicicletta, il diciassettenne Dal Mas Primo di Antonio, della borgata stessa, rimanendo travolto, ad onta che il Calvi avesse azionato immediatamente i freni.

Il giovanetto, raccolto dallo stesso Calvi, veniva trasportato all'Ospedale, ove cessava di vivere dopo un'ora per frattura del cranio e conseguente commozione cerebrale.

Cade dal tram e muore

FIRENZE, 7 sera

Nel tardo pomeriggio di ieri, in via Pisana, al bracciante Pietro Bisi, di sessant'anni, il quale si trovava sulla piattaforma di una vettura tranviaria diretta a Vingone, cadeva la pipa di bocca. Il Bisi allora si slanciava dal tram per riprenderla ma nel far ciò rimaneva travolto sotto le ruote del pesante rimorchio e moriva quasi subito in conseguenza delle gravissime lesioni riportate.

Due annegati nell'Arno

FIRENZE, 7 sera

Un'impressionante sciagura è avvenuta sabato sera alla pescaia di S. Rosa e ne sono state vittime il diciassettenne Bruno Mecatti e il quindicenne Giulio Locchi. I due poveri giovani scesi in Arno per prendere un bagno, forse perchè poco esperti del nuoto, venivano travolti da un pericoloso gorgo e miseramente annegavano.

Soldato ucciso da un autocarro

PADOVA, 7 sera

Domenica mattina, poco prima delle otto il soldato Amedeo Contu di Battista, d'anni 23, di Nurri (Cagliari) soldato del 20.o artiglieria fu sbattuto dal cavallo imbizzarrito contro un camion sul cavalcavia di Chiesanuova. Il colpo riuscì mortale del povero artigliere.

Ragazzo che annega

PADOVA, 7 sera

Domenica a Vigodarzere, un ragazzo non ancora identificato, che era sceso nel Brenta per fare un bagno, miseramente annegava.

Un rifugio sul Livorio

Monumento all'Artigliere da montagna

BERGAMO, 7 sera

Ieri mattina sulla sommità del monte Livorio a 3.117 metri sul livello del mare nel ciclopico gruppo dell'Ortler fra nevi e ghiaccio si è inaugurato ad iniziativa della sezione bergamasca del Club Alpino Italiano dell'Automobile Club e del comando del secondo reggimento di artiglieria da montagna, un grandioso rifugio capace di ospitare oltre cento turisti, con il quale si è inteso elevare un monumento al baldo artigliere da montagna.

All'inaugurazione hanno assistito le autorità delle provincie di Bergamo e Brescia nonchè l'on Pesenti e la medaglia d'oro Locatelli. Dopo una Messa celebrata da un padre domenicano si è proceduto all'inaugurazione del rifugio in questa località ove durante la guerra sorgevano baraccamenti nemici conquistati dal valore delle nostre truppe. I lavori per la costruzione del rifugio furono iniziati nel giugno 1928 da reparti di truppa di artiglieria con il concorso del Ministero della guerra e dei comuni valtellinesi. Il nuovo rifugio va ad unirsi ai numerosi altri creati nel bergamasco. Esso sarà affidato alla guida Tuana Baldo alpino, che nel 1918 combattè eroicamente al Trafoier respingendo il furioso attacco degli austriaci. La cerimonia si è svolta in un suggestivo magnifico scenario in una meravigliosa giornata di sole.

S. E. Marescalchi distribuisce i galli migliorati, agli agricoltori

ROMA, 7 sera

Ieri mattina presso la R. Scuola Agraria Media ha avuto luogo alla presenza di S. E. Marescalchi, la prima distribuzione di galli migliorati agli agricoltori della provincia di Roma. L'on. Marescalchi ha portato il saluto del ministro Acerbo e quello dell'on. Marinelli segretario amministrativo del P. N. F. Ha pronunciato quindi un interessante discorso sulla valorizzazione della pollicultura, che produce per quattro miliardi di lire di prodotti all'anno e sulla necessità di incrementarla per far sparire l'umiliante condizione verificatasi in questi ultimi tempi di maggiore importazione di pollame e di uova, facendo anche rilevare che nulla è umile ed indegno se rivolto al miglioramento dell'economia del paese.

Il ministro dice che occorre produrre almeno un miliardo di uova in più all'anno, ciò che è possibile solo se si portano le galline che oggi danno da 70 a 100 ova a produrne 150 all'anno.

Terminato il discorso del Sottosegretario ha parlato brevemente il gr. uff. Clementi e quindi si è proceduto alla distribuzione di galli migliorati agli agricoltori per l'incremento della pollicoltura.

Il Congresso del Sindacato Ingegneri di Sicilia

CATANIA, 7 sera

Ieri nell'aula magna della Regia Università è stato inaugurato il primo congresso del sindacato fascista degli ingegneri della Sicilia orientale con l'intervento di tutte le autorità fra le quali S. E. il prefetto Spadavecchia, il podestà Grimaldi, il segretario federale Panebianco, il preside della provincia Logiudice, i deputati Dangelo, Fusco, Mucatelio, Ferrone, Zingoli.

Numerosissimi i congressisti. Ha preso la parola il comm. Logiudice ispettore regionale dei sindacati professionisti ed artisti, e poscia il sottosegretario S. E. Russo. Infine l'on. Delbufalo ha esposto i compiti e i doveri altissimi devoluti alla benemerita classe degli ingegneri.

La Federazione di Pescara

ROMA, 7 sera

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: L'on. Marghinotti ha riferito a S. E. Turati sulla ispezione da lui compiuta alla Federazione fascista di Pescara. Poichè i risultati dell'ispezione hanno messo in rilievo la proficua attività del camerata De Collibus, segretario federale, il Segretario del partito gli ha manifestato il proprio compiacimento.

In memoria di Aristide Cornoldi

VENEZIA, 7 sera

Nella caserma del 71. fanteria è stato inaugurato un ricordo marmoreo alla memoria della medaglia d'oro Aristide Cornoldi, caduto in Libia il 12 marzo 1912 alla battaglia delle Due Palme. Sono intervenuti alla cerimonia il prefetto, l'ammiraglio Proiese, il generale comandante la divisione, il Podestà, Mons. Vescovo Ausiliare, il Segretario federale e larghe rappresentanze. Dopo il prof. Fantini, che ha parlato esaltando la memoria dell'eroico caduto, ha detto brevi parole di colonnello Gargiulo, che ha letto anche numerose adesioni.

S. E. Ricci a Trieste

TRIESTE, 7 sera

S. E. l'on. Renato Ricci, Sottosegretario alla Educazione Nazionale, ha visitato le istituzioni giovanili del Partito, nella provincia di Trieste.

S. E. Ricci, che al suo arrivo a Trieste è stato ricevuto dal prefetto della provincia gr. uff. Porro e dal Segretario federale cav. uff. dott. Carlo Perusino, dopo avere passato in rassegna tutte le forze giovanili della città e di gran parte della provincia, ha lasciato Trieste esprimendo la più viva soddisfazione.

Il nuovo anno dell'Università per stranieri inaugurata da Gentile

PERUGIA, 7 matt.

Ieri nella storica sala dei Notari al Palazzo dei Priori, ha avuto luogo la inaugurazione del nuovo anno accademico della Università per stranieri con una prolusione del sen. Gentile.

Alla cerimonia presenziavano il sottosegretario agli Esteri on. Fani per il Governo, il sen. Simonetta per il Senato, i deputati Panunzio e Felicioni, il sen. Guido Mazzoni, l'accademico Marinetti, il direttore generale all'istruzione superiore comm. Frascarelli, il prefetto il podestà e gli stranieri di quaranta nazionalità.

Si accumulano le prove della colpevolezza del D'Amico nell'assassinio della tabaccaia

Un morso rivelatore

MILANO, 7 sera

Le indagini, che continuano ininterrotte da parte dell'autorità per far luce completa sulla tragica fine della tabaccaia Maria Cantonati, hanno fruttato, ieri mattina un nuovo gravissimo elemento a carico del meccanico D'Amico, l'amante della donna, accusato d'averla uccisa e depredata di ottomila lire, dopo averla illusa con la chimera di fantastici guadagni, di averla trascinata con la promessa di concludere il contratto, nel tranello dove la sventurata trovò la morte.

E' noto come il D'Amico, la notte stessa del delitto, abbia cercato di costituirsi degli alibi facendosi vedere ostentatamente in diversi luoghi e attaccando anche lite, affinchè le testimonianze sulla sua presenza fossero anche più certe. Quando fu arrestato, attribuì a queste colluttazioni, che si ritengono provocate ad arte, i segni di sangue e di graffiature recati al viso e sul petto, e sul braccio destro l'impronta profondamente segnata di un morso. Egli fece osservare la cosa al meccanico che non se n'era accorto e che invano nascondeva il suo turbamento.

Si pensò subito che il morso fosse stato dato al meccanico dalla sua vittima, nella lotta disperata che deve avere sostenuto con lui quando egli, non riuscendo a farsi consegnare con le argomentazioni la somma che la tabaccaia aveva recato con sè, ricorse alla forza. L'autorità inquirente ordinò pertanto che un meccanico dentista dell'Istituto Stomatologico prendesse sabato, mentre i periti settori stavano eseguendo l'autopsia della vittima, l'impronta dei denti superiori. E' una dentatura caratteristica, perchè presenta infatti gli incisivi tra i canini leggermente più lunghi degli altri. Dopo i canini, sia da una parte che dall'altra, la Cantonati aveva perduto vari denti, così che il morso non poteva che presentarsi breve e marcato, come appunto era quello che si è riscontrato sul braccio del meccanico. Il meccanico dentista che aveva ritratto in un modellino in gesso la dentatura della donna, messo alla presenza dell'imputato, senza dire il motivo per cui veniva, si è fatto mostrare il braccio destro, chiedendo se la sanguinosa impronta gli doleva. In questa maniera, sfregando sulla pelle come per applicarvi un lenimento, il perito ha preso con un pezzo di carta velina e un lapis, senza che l'imputato neanche si avvedesse, l'impronta del morso e quindi, tolta la carta, e applicato sull'impronta il fac-simile della dentatura della Cantonati, ha potuto constatare che combaciavano perfettamente. Il D'Amico, voltosi verso il giudice istruttore, ha chiesto concitatamente che cosa fosse quell'oggetto.

— Sono denti — ha risposto il dottore.

— Che denti?

— I denti della donna che ti ha morso — ha aggiunto il perito, mostrando all'imputato il modellino di gesso.

A queste parole, il D'Amico, che si era fatto pallidissimo, non ha replicato ed ha volto altrove la testa scrollando le spalle con un gesto di disdegno.

Il D'Amico continua a proclamarsi innocente, per quanto i vari confronti colle persone da lui menzionate siano risultati a lui replicatamente sfavorevoli.

1300 ferrovieri con vari capostazione dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 7 sera

Domenica sera, il S. Padre ha ricevuto 1300 ferrovieri cattolici di Roma e del Lazio appartenenti all'apostolato della preghiera accompagnati dal direttore spirituale Padre Gari, dal presidente cav. Finocchi e dai comm. Palmisano e Potti, appartenenti alla direzione del movimento.

Erano presenti vari capi stazione fra i quali quelli di Termini, Trastevere e S. Pietro Tusculana, i rappresentanti delle sezioni traffico, movimento e personale viaggiante.

Il S. Padre ha pronunciato un breve discorso.

Per la trasformazione del Trasimeno

FIRENZE, 7 sera

Ieri ha avuto luogo un'altra riunione del Comitato tecnico e del Comitato esecutivo per la trasformazione del lago Trasimeno in bacino irriguo e idroelettrico. Fra i numerosi presenti erano anche gli on. Bortolomei, Coselschi e Raschi e varie personalità. Dalla discussione che ne è seguita è stato deliberato, date le cospicue sottoscrizioni azionarie già ottenute, che la costituzione della Società avvenga il 31 corrente col capitale statutario di 3.000.000 di cui uno versato.

Mutui cambiari per gli agricoltori

FIRENZE, 7 sera

Nella sede della Federazione degli agricoltori ha avuto luogo un'adunanza dei dirigenti degli Istituti di Credito e dei vari Enti agrari della Provincia. I convenuti si sono trovati unanimemente d'accordo nell'approvare la concessione di speciali mutui cambiari garantiti sul grano del raccolto in corso agli agricoltori in modo da consentir loro di attendere con fiduciosa tranquillità il momento più propizio per la vendita dei loro prodotti e non essere così costretti a fare il gioco della speculazione.

L'ondata di caldo

TRENTO, 7 sera

Ieri il termometro ha segnato oltre trentadue gradi all'ombra, mentre in alcune località prive di ventilazione si sono avute temperature anche più elevate. Il passaggio dei turisti e dei villeggianti per le varie stazioni estive diventa sempre più intenso. Si sono pure iniziate le colonie alpine dei balilla e degli avanguardisti. Oltre duecento bambini di Padova si sono attendati nei magnifici boschi dell'altopiano di Lavarone, e numerose altre comitive sono attese nei prossimi giorni.

ALBENGA, 7

Da Venerdì il caldo si fa sempre più straordinario, mitigato, in parecchi punti, dalla brezza marina di ponente. Il termometro in alcuni posti ha raggiunto all'ombra i 34 gradi di calore. Le spiaggie del litorale sono affollatissime di bagnanti in tutte le ore del giorno.

Ai Magazzini Generali di Trieste

ROMA, 7 sera

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica:

L'on. Giovanni Vanelli, deputato al Parlamento, è confermato per la durata di quattro anni, a decorrere dal 1.o luglio 1930, nella carica di presidente dell'Azienda Magazzini Generali di Trieste.

LO SCONTRO FERROVIARIO DEL SASSO

Un'altra vittima si aggiunge alla serie dolorosa dei morti

I funerali della guardia Paladino, del Migone e della Brioreschi - Il decesso della Costanza Marella

Domenica mattina, con commovente e pietosa cerimonia ha avuto luogo il trasporto funebre delle salme della R. Guardia di Finanza Leonardo Paladino e di quella di Enrico Mignone, deceduto questi, all'Ospedale Maggiore in seguito alle gravissime ferite riportate, nella nottata fra venerdì e sabato scorso.

Provenienti da Torre Annunziata sono giunti sabato scorso i fratelli del povero Paladino ed hanno riconosciuto il loro caro congiunto nella spoglia mortale che era stata trasportata alla nostra Camera mortuaria della Certosa.

E' di qui che la salma, l'altro ieri mattina, alle ore 9,30, è stata trasportata all'Ospedale Maggiore ed in quella camera mortuaria rinchiusa, come la spoglia del Mignone, in una cassa di noce.

Il molto reverendo padre Luigi dei Cappuccini ha impartito l'assoluzione alle salme e terminata la cerimonia, il corteo si mosse preceduto da un drappello di vigili municipali e da uno della Milizia ferroviaria, con la banda della 6.a Legione. Seguiva poi un plotone armato di guardie di finanza e di militari di tutti i corpi del Presidio.

Venivano quindi le salme sui due carri di prima classe, scortate ai lati dai militi fascisti.

Fra i presenti, oltre i famigliari delle due vittime, abbiamo notato il comm. Ferrero capo compartimento delle Ferrovie dello Stato, col comm. Spiotta capo divisione della Trazione, l'avv. Fontana capo dell'ufficio commerciale e numerose rappresentanze degli impiegati e del personale di tutte le Sezioni, il professore Piccinini, direttore dell'Ospedale Maggiore col deputato dell'Ospedale Pedrelli, una larga rappresentanza di autorità civili e ufficiali di tutte le armi.

Seguivano varie corone portate a mano.

Il corteo funebre di ieri

Percorrendo la via Lame, il corteo ha proseguito per i viali di circonvallazione, sino alla Grande Velocità dove è entrato per il grande cancello, sostando sul piazzale dove rendevano gli onori un drappello della Milizia ferroviaria e uno delle Guardie di Finanza.

Le due salme sono state quindi poste sui vagoni speciali e sono partite alle ore 13,20 per Torre Annunziata e per Napoli.

Alle ore 9,30, ieri mattina, ha avuto luogo il trasporto della salma di Rita Brioreschi, di anni 25, di Bardalone, presso Pracchia, di cui avevamo già accennata la identificazione che è stata confermata dalle sorelle della povera morta, allorchè hanno potuto vederne la spoglia, alla presenza del Giudice istruttore.

Le esequie sono state celebrate dal canonico don Rastelli, nella chiesa della Certosa, alla presenza di famigliari e autorità civili e militari nonchè numerosissimi impiegati e personale ferroviario.

Il corteo, dopo gli onori militari alla salma, si è sciolto alla stazione, dovendo la salma proseguire per il luogo di residenza.

La diciottesima vittima

Ieri sera, alle ore 19,5, è deceduta all'Ospedale Maggiore, dove trovavasi ricoverata in gravissimo stato, dal giorno dello scontro, anche la moglie del defunto Enrico Mignone, certa Costanza Marsella, fu Giuseppe, di anni 47, da Roccasecca (Frosinone).

Anche per questa povera morta a nulla sono valse le assidue, vigili, amorevoli cure dei sanitari che si sono prodigati instancabilmente attorno al suo letto di dolore.

Fin da sabato sera le condizioni della Marsella erano talmente peggiorate che da un momento all'altro si attendeva il decesso.

La povera vittima ha così vissuto lunghe ore di dolorosa agonia, fino al momento del pietoso trapasso.

Fra i feriti che rimangono ricoverati all'Ospedale, altri due o tre presentano uno stato preoccupante.

Le salme delle vittime fiorentine a Firenze

FIRENZE, 7 sera

Sabato sera alle 23,45 col diretto proveniente da Bologna sono giunte alla stazione di S. Maria Novella le salme dei fiorentini rimasti uccisi nel disastro ferroviario di Sasso. Si tratta dei cadaveri del bimbo Franco Vannini, Ada e Zaira Pimpinelli, Salvadori Avuri e Bianca Marchi. Le spoglie mortali del piccolo Vannini, della di lui madre Ada Pimpinelli e della Zaira saranno trasportate a Sancasciano Val di Pesa per essere tumulate nella tomba di famiglia.

Le altre avranno sepoltura nel cimitero di Trespiano.

★

LA FESTA

La simpatica nostra rivista settimanale illustrata prosegue la sua via fiorita di bellezza e di bontà.

★

IL CRESCIUTO FERVORE DI ADESIONI E' GARANZIA DEL SUO SVILUPPO AVVENIRE.

★

LA FESTA vuole aumentare la sua ricchezza di collaborazione e di illustrazioni.

★

L'abbonamento a "LA FESTA„ fino al 31 Dicembre 1930 è di sole Lire 30,—.

Abbonamenti II° semestre 1930

Sono aperti da oggi gli abbonamenti per il II.o semestre all'«Avvenire d'Italia» e alle nostre riviste.

L'AVVENIRE D'ITALIA — Abbonamento semestrale L. 33
Abbon. semestrale estero L. 75

A quelli che invieranno prima del 10 luglio l'importo dell'abbonamento semestrale sia che siano abbonati nuovi che rinnovazioni invieremo un numero speciale di «La Festa» (Natale 1928, o Capodanno 1930, o Visita dei Sovrani al Papa, o la Persecuzione russa).

LA FESTA . . . . . . abbonamento semestrale L. 30,—
IL CORRIERINO . . . . » » L. 8,—
ALBA . . . . » » L. 8,—
IL CARROCCIO . . . . » » L. 7,50
LA FIORITA . . . . . » » L. 7,50

A tutti coloro che ci procureranno un abbonamento nuovo a qualunque delle nostre pubblicazioni invieremo loro un numero speciale di «La FESTA». A chi ci procurerà 5 abbonati nuovi di «L'AVVENIRE D'ITALIA» e «FESTA» regaleremo l'annata di «La Festa» 1929, oppure il I.o semestre 1930. A chi ci procurerà 5 abbonati delle altre riviste regaleremo un'annata di «Alba» o di «Corrierino».